QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-845 al 40-849

LA STAMPA

MARTEDI' 18 Giugno 1951
Anno VII - Num. 143
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi numero L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 300 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE IN FRANCIA

I partiti di centro hanno resistito all'offensiva delle due estreme

I comunisti restano il partito più forte, ma perdono oltre 70 seggi - I gollisti al secondo posto con più di 100 deputati, ma lontani dal predominio sperato - La coalizione governativa (socialisti, democristiani, sinistra repubblicana) costituisce una larga maggioranza

Nel giusto mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 18 giugno.

Allora dovremo proprio cominciare a dire: « Queuille ha sempre ragione! ». Se vi ricordate, Queuille aveva predetto una Camera « esagonale ». Ebbene, un giornale della sera esce con un grafico in cui la forza dei vari partiti è geometricamente raffigurata in tanti spicchi proporzionati al numero dei deputati che essi manderanno alla Camera. Ma è un esagono perfetto: un esagono di cui l'M.R.P., comunisti, moderati, radicali, socialisti e gollisti tengono ciascuno un lato uguale! Come dovevasi dimostrare.

Un lato, è vero, è un po' più lungo degli altri, e turba leggermente la simmetria della figura: il lato gollista. Secondo gli ultimi risultati comunicati sino a questo momento, i gollisti sono in testa con 111 eletti. Però essi restano sensibilmente al disotto di quella orgogliosa quota dei 180-200 che non si peritavano di assegnarsi in anticipo. In questo la matematica del dottor Queuille, medico di campagna, si è nettamente dimostrata superiore alla matematica del generale De Gaulle, che pure ha fatto la Scuola di Guerra.

Per quanto abbia ottenuto un successo innegabile, De Gaulle (si può dirlo) ha mancato il suo grande colpo, che era di sfracellare i partiti medi e, posandosi come arbitro assoluto della coalizione anticomunista, costringere tutti gli altri gruppi borghesi ad accettare la sua guida. Perciò aveva impostato tutto sull'idea del *Rassemblement* come « non partito » superiore e opposto ai partiti (« Ma che storia — mi diceva un solido radicale lionese, frequentatore, come me, di una trattoria che si chiama senza ambagi *Alla coda di porco* — ma che storia: sarebbe come se io dicessi, non sono un uomo, sono un lionese ». E certo, strategicamente, lo schieramento della sua battaglia era contro il comunismo, ma tatticamente, tutto il nerbo della sua offensiva era portata contro i partiti medi, i partiti governativi, socialisti, M.R.P. e radicali, e non, come si è da taluno stupidamente opinato, perchè ci fosse collusione segreta tra lui e i comunisti, ma perchè egli è profondamente convinto che per condurre una lotta a fondo contro il comunismo, bisogna sopprimere i partiti medi, i quali col loro vaghi scrupoli legalitari e riformisti, manterrebbero intorno ad esso una specie di zona settica e non controllata, propizia al bacillo.

Per ciò tutto il peso della sua propaganda alimentata da mezzi enormi (ieri percorrevo la strada da Parigi ad Aubervilliers: tutti gli alberi che la fiancheggiano per chilometri, dico tutti, non uno eccettuato, portavano incollato un « Viva De Gaulle ») era diretta contro i partiti. Era una pistola puntata contro la Terza Forza, perchè questa si confessasse vinta e cedesse il posto.

Ebbene, ecco il primo senso delle elezioni: i partiti hanno resistito. Ieri mattina ho assistito a una scenetta familiare ai parigini: il Presidente della Repubblica che va a votare. Passando, per caso, per Faubourg St. Honoré, notai davanti alla cancellata dell'Eliseo un gruppetto di una quindicina di persone in attesa. Chiesi cosa fosse, e mi dissero che il signor Auriol doveva uscire per andare a votare. C'era infatti, ferma nel cortile, una grande macchina nera. Già mi dicevo che avevo abbastanza visto, nella mia vita, signori in tuba passare entro ad automobili nere, quando di colpo comparvero sulla porticina secondaria il signore e la signora Auriol. Uscirono soli, lui in un completo grigio-chiaro, con cappello floscio grigio, lei in un abito di taglio semplice, grigio-argento e nero, e un cappello con penne bianche; uscirono proprio come marito e moglie possono uscire di casa la mattina della domenica, per andare alla messa o a far quattro passi, e si avviarono tranquillamente giù per Rue de Durus. Nessuno nel gruppetto battè le mani. Nessuno li seguì, tranne me che ero evidentemente il solo a cui la cosa riusciva nuova. Allora mi accorsi che dietro loro andava un giovane in giacca nera, evidentemente un segretario, e un altro che doveva essere un agente in borghese. Passando, qua e là, portinai panciuti, in pantofole e in maniche di camicia, che stavano sulle porte delle case, salutavano, senza levarsi le mani di tasca e Auriol rispondeva cavandosi il cappello.

Auriol camminava a passetti uguali, le corte braccia pendenti, toccandosi i polsini con le dita ripiegate, come per tenerseli, e nell'andare discorreva tranquillamente con la moglie. Così percorremmo rue Montalivet, rue D'Agueusson sino alla sua sezione elettorale, in rue Surène. Lì c'era il via vai di quelli che votavano, e fotografi e operatori cinematografici appostati sul tetto delle macchine. Venne sulla porta a ricevere Auriol il sindaco del quartiere, in barbetta. Cinque minuti dopo uscivano. Allora ci fu un piccolo applauso. Auriol si levò compitamente il cappello e disse: *Bonne journée*. Il ritorno fu la stessa cosa. Non sarebbe stato corretto, ma tutto era così semplice e familiare che se mi fossi messo al suo fianco e gli avessi detto, « be', cosa dice lei, avremo pioggia anche oggi? », sono sicuro che lui mi avrebbe risposto tranquillamente, palpandosi i polsini, « cosa vuole, questo purtroppo è così ».

Lo so, questa è un po' la vignetta convenzionale della democrazia, e la vignetta non conta niente, se dietro non c'è benessere e giustizia. E tuttavia è vero che in un certo senso, il popolo francese votava ieri anche per vedere se la Francia deve continuare ad avere un capo di Stato che va a votare a piedi con la consorte. Contro questo Presidente borghese, questo Presidente pedestre, si proponeva l'immagine dell'altro presidente, il presidente in cheppi, il presidente provvidenziale, designato a richiamare la Francia ai suoi grandi destini. Era una scelta allettante. Ma posti alle strette, il grosso degli elettori francesi finì per ripiegare sulle posizioni tradizionali, su quel vecchio sano glorioso stock di socialismo moderato, di conformismo radicale, di conservatorismo impastato di quieto vivere, che resta ancora e sempre l'eredità della Terza Repubblica. Sì, perchè questo può sembrare singolare: ma non tutte le destre hanno votato De Gaulle. A Parigi, per esempio, quartieri notoriamente borghesi e conservatori gli hanno dato assai poco. Qui possono aver agito resti di antica ruggine vichysta e petenista, o magari la buffa accusa che si sente ancora ripetere, che fu colpa di De Gaulle se dopo l'armistizio il partito comunista è tornato in Francia: come se, dopo la tragedia della guerra, e con l'ascesa della potenza russa, non fosse cosa fatale! Però agisce senza dubbio anche quel fondamentale istinto del « giusto mezzo », quella saviezza fatta di esperienze secolari, che è ormai radicata nell'anima francese, e che la pone istintivamente contro l'avventura.

L'altro significato delle elezioni doveva essere la sconfitta comunista. Qui dipende dal temperamento personale. Se uno vuole farsi le cose facili e lisce (*tute, cito et jucunde*) può senza altro dirsi soddisfatto che i comunisti escono sconfitti: infatti, essi vedono notevolmente ridotti i loro effettivi alla Camera. Ma se uno preferisce stare ai fatti, tenga piuttosto presente la proporzione dei voti che alla chiusura dei conti sarà di non molto inferiore alla percentuale ottenuta nelle ultime elezioni. Senza contare che quest'anno si presentavano nella lotta con l'*handicap*, grave per loro, dell'assenza del capo, Thorez, su cui gli avversari spargevano addirittura voci di decesso. Avevano un bel sfiatarsi gli oratori comunisti a dire: « Thorez vive. Thorez tornerà. Votate per lui ». Ma intanto mancava, e non si rimpiazza facilmente il capo in una organizzazione di questo genere. E la prova è che, benchè capolista, per la prima volta restò indietro sugli altri. Si deve quindi dedurre, che, nonostante tutto, il partito comunista resta in Francia una solida e potente realtà politica con la quale bisogna fare i conti.

Ad ogni modo sembrando Terza e Quarta forza, c'è almeno sulla carta largo margine ancora per una maggioranza di governo. Riuscirà a funzionare questa maggioranza? Stirachiati nel loro interno da divergenze che il pericolo immediato non ha fatto che sopire, sottoposti al massaggio violento di due forti e aggressive estreme, che già impugnano la legittimità di una rappresentanza uscita dall'apparentamento, riusciranno questi gruppi a amalgamarsi e a lavorare a lungo insieme? Strati avveduti dell'opinione, sono convinti di no. Guardiamo cosa ne pensa il padrone vero della Francia, il denaro. Stamattina in borsa all'apertura si verificò subito una flessione dell'oro. Poi a mano a mano col sopraggiungere di altre notizie sugli scrutini, si notò subito un mutamento di atmosfera. Alla chiusura, l'oro era di nuovo leggermente in ripresa. Una Camera « ingovernabile » tale sarebbe lapidariamente l'impressione dominante in quei signori.

Ci sarebbe, da ultimo, la alternativa di una intesa tra De Gaulle e la destra moderata. Ma si lascerà De Gaulle impegolare dentro le pastette di quel gioco parlamentare che egli ha fatto sempre oggetto dei suoi fulmini, e specialmente non avendo ottenuto ora una proporzione di suffragi che lo soddisfi? Questi sono alcuni dei molti interrogativi che da oggi cominciano a danzare sotto i cieli di Parigi.

Filippo Sacchi

Risultati ufficiali

Parigi, 18 giugno.

Queuille ha annunciato i seguenti risultati elettorali:

comunisti 4.515.023;
socialisti 2.526.344;
democristiani (M. R. P.) 2.102.998;
radicali e repubblicani di sinistra (RGR) 2.007.839;
indip. e destre 2.271.919;
gollisti 3.514.078.

Alle ore 2 i risultati per 589 seggi su 627 erano i seguenti:

gollisti 111;
comunisti 100 (persi 71);
socialisti 100 (aumento di 3);
democristiani 78 (persi 75);
radicali 58 (aumento di 30);
moderati e conservatori 103 (aumento 17);
diversi 21.

Il Presidente Auriol con la consorte si reca a votare.

La probabile fisionomia della nuova assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 giugno.

La fisionomia dell'Assemblea nazionale sorta dalle elezioni di ieri appare chiaramente delineata, anche se non disponiamo ancora dei risultati completi della votazione. L'assemblea sposta il suo centro di gravità alquanto verso destra. I vecchi partiti hanno resistito alla prova e formano ancora il grosso di essa. Il gollismo non ne ha fatto piazza pulita, come era sua ambizione. Diamo una rapida occhiata al panorama, cominciando dalle due ali.

I comunisti, vittime designate della nuova legge elettorale, coi suoi apparentamenti, hanno perduto un numero notevole di voti, intorno al 10 per cento, ma una percentuale molto maggiore di seggi: da 181 sono ridotti a poco più di 100. L'opposizione di destra invece, il gruppo gollista, balza di colpo in testa ai gruppi parlamentari con 118 eletti fino a questo momento (manca una trentina di seggi sul totale di 627, sicchè tutte le cifre che citiamo potranno cumulare ancora un poco, ma sono quasi definitive). La terza forza, cioè la coalizione governativa di ieri, conta tre gruppi: i socialisti con un centinaio di deputati, gli mrpini o democristiani con pochi di meno, le sinistre repubblicane (radicali ed affini) con circa altrettanti. Siamo sempre a cifre vicine al centinaio. Infine i moderati, detti quarta forza, che sono la destra degli elementi repubblicani, contano anch'essi circa 100 deputati.

Tutto sommato, abbiamo dunque quell'esagono di forze che aveva predetto Queuille col suo fiuto di vecchio parlamentare. Lo stesso Queuille in un primo commento a questi risultati ha riassunto il suo autorevole ed equilibrato apprezzamento in questi termini: « Che cosa si poteva temere da queste elezioni? Che le due opposizioni, rappresentate da un lato dal partito comunista e dall'altro dal partito gollista, costituissero una maggioranza che avrebbe reso impossibile la formazione del governo, ciò che avrebbe creato nel paese una situazione particolarmente inquietante. Tale pericolo è evitato, comunisti e gollisti sono lontani dall'aver realizzato le loro ambizioni. Si può dire che nella nuova assemblea non avranno che 180 seggi circa. Fra questi due gruppi vi è quindi una maggioranza possibile, costituita dai partiti repubblicani. Ciò vuol dire che la politica che fu praticata sul piano internazionale da quando i comunisti dovettero abbandonare il governo è stata approvata dal paese e che noi potremo quindi stringere maggiormente le nostre intese coi Paesi democratici, partecipare con essi alla difesa comune delle nazioni libere e sul piano interno perseverare nella politica che si impone per mantenere la Francia sulla via della ricostruzione economica e finanziaria su cui si è incamminata ».

Abbiamo indicato anzitutto la proporzione degli eletti dei vari partiti. Diamo ora uno sguardo ai voti e alle perdite. Il grande perdente è, come era previsto da tutti, il M.R.P. che da 145 deputati si riduce a una novantina e perde oltre due milioni di voti. In realtà il M.R.P., il cui nome soltanto con molta imprecisione potrebbesi tradurre « partito democristiano », convogliava correnti diverse e fra queste numerosi elementi e voti gollisti. I gollisti non erano mai scesi in campo con liste proprie come questa volta. Facendolo, essi hanno operato la decantazione del R.M.P., che esce dalla prova ridotto di numero, ma purificato e reso più compatto. Come numero di suffragi raccolti, i comunisti rimangono alla testa dei partiti francesi, con circa quattro milioni e mezzo di voti, cioè un buon quarto del totale. Seguono i gollisti con poco meno di quattro milioni e, intorno ai due milioni e mezzo, socialisti e M.R.P., mentre i moderati ne raccolgono due milioni circa.

Fra gli illustri caduti è l'ex-presidente del Consiglio Ramadier, socialista, mentre sono stati rieletti tutti i ministri.

Nei primi commenti alla situazione parlamentare che si delinea, predomina una nota di prudente riserbo. Il Monde mette in rilievo l'aumento dei voti radicali e moderati nel centro e nel sud del Paese (nella zona parigina, dove si votò con la proporzionale senza apparentamenti, prevalgono invece le due estreme comunista e gollista). « Ci dirà il prossimo avvenire — scrive il giornale — se la maggioranza numerica compresa fra le due ali estreme può costituire una maggioranza di governo ».

Luigi Emery

Il comunicato sui colloqui tra Adenauer e il Governo italiano

Il desiderio di Roma che la Germania sia inserita nella comunità europea - Favorire il più possibile gli scambi economici, sociali e culturali - La risposta di Pieck a Togliatti

Roma, 18 giugno.

Questa mattina il cancelliere Adenauer è stato ricevuto da De Gasperi al Viminale, e nel colloquio che è durato un'ora e mezzo è stato continuato lo scambio di vedute sugli argomenti di carattere generale che interessano i due Paesi. E' stato l'ultimo colloquio politico ufficiale, poichè stasera termina, ufficialmente almeno, il soggiorno del Cancelliere. Domani Adenauer sarà ricevuto dal Papa, mercoledì visiterà Roma come turista e giovedì ripartirà per Bonn.

La risoluzione finale

A conclusione del soggiorno ufficiale del Cancelliere il nostro Ministero degli Esteri ha diramato il seguente comunicato:

« Il cancelliere federale Adenauer, in accoglimento dell'invito rivoltogli, ha trascorso a Roma, ospite del Governo italiano, tre giorni, durante i quali ha avuto vari colloqui col presidente del Consiglio on. De Gasperi e con il ministro degli Esteri on. Sforza. Nel corso di essi sono stati esaminati tutti i problemi d'interesse comune tra i due Paesi nello spirito di una sempre più seria organizzazione europea, spirito che così profondamente anima la politica del Governo italiano come quella del Governo federale.

« E' stato riaffermato da parte italiana il desiderio di vedere al più presto la Germania reintegrata nella famiglia dei popoli liberi per poter meglio contribuire alla causa della democrazia e della pace in stretta unione con i Paesi ugualmente interessati alla prosperità dell'Europa organizzata ed alla difesa della libertà e della pace.

« Il Cancelliere federale da parte sua ha riaffermato la sua convinzione che la risoluzione dei problemi attuali non potrà essere raggiunta senza il superamento degli stretti nazionalismi e senza la cooperazione di tutti i popoli liberi europei, collaborazione che ha già trovato una recente espressione nella firma del Piano Schuman.

« In quest'ordine d'idee è stata anche riconosciuta l'utilità di favorire ai più presto possibile i contatti reciproci nel campo economico, sociale e culturale, e di intensificare gli scambi di giovani. E' stato quindi convenuto di iniziare quanto prima negoziati per un accordo culturale italo-germanico e di ampliare maggiormente gli scambi commerciali dei due Paesi compatibilmente col progressivo miglioramento della bilancia dei pagamenti della Germania.

« Al termine dei colloqui è stato da entrambe le parti riconosciuto auspicabile che gli scambi di idee ora effettuati rappresentino l'inizio di più ampie consultazioni in stretta armonica associazione con gli altri governi interessati alla difesa della civiltà ».

L'ultima giornata ufficiale ha avuto in programma un'altra colazione offerta da De Gasperi nella Villa Madama, un ricevimento in Campidoglio ed una conferenza stampa. Al ricevimento in Campidoglio, per solidarietà con Pieck, presidente dello Stato della Germania orientale, non sono intervenuti i consiglieri di parte socialcomunista, che in una lettera al sindaco hanno dichiarato di vedere in Adenauer « l'erede di quella Germania contro cui si è lottato, si è sofferto e si è vinto ».

Si sente nella lettera l'eco delle parole telegrafate da Pieck a Togliatti in risposta al messaggio che il *leader* comunista italiano gli aveva inviato. Dice difatti Pieck, tra l'altro, che « il signor Adenauer non ha il minimo diritto di parlare in nome del popolo tedesco », il quale ha provato, « con il referendum contro il riarmo, ch'esso non tollererà che ci si serva di lui per i piani criminali degli imperialisti americani e dei politicanti tedeschi ».

Il punto controverso

Nel corso della conferenza stampa tenutasi stamane in un albergo, lo stesso Adenauer ha colto l'occasione per ribattere: « Se che in questi giorni sono stati scambiati dei telegrammi fra Roma e Berlino. Tali telegrammi vogliono far credere che i tedeschi della zona orientale la pensano diversamente da quelli della Germania occidentale. Debbo dire che il 95 per cento dei tedeschi della zona orientale pensa come noi. I comunisti in Germania non potranno mai diventare un movimento di massa perchè la popolazione conosce molto da vicino il significato del comunismo nelle sue attuazioni pratiche, sia attraverso il racconto dei prigionieri di guerra sia attraverso l'esperienza della occupazione nella zona orientale ».

Il Cancelliere ha quindi accennato ai principali problemi che si pongono per la Germania; in linea generale, il problema dell'unificazione, che deve essere conseguita nella libertà di tutti; su un piano contingente, il problema dei rifugiati e dei profughi (12 milioni di tedeschi hanno tentato di passare dalla zona orientale alla zona occidentale; 7 milioni sono riusciti nell'intento; degli altri 5 si ignora la sorte); e finalmente il problema della ricostruzione, particolarmente grave nel settore edilizio.

Il solo punto nero in tutta la questione dei rapporti italo-germanici rimane — come da altra parte si sapeva — la divergenza di vedute circa la sorte degli istituti germanici di cultura a Roma. E' una vicenda complicatissima, della quale la stampa si è più volte occupata e che riguarda non soltanto istituti scientifici, accademie e biblioteche, ma anche un ingente numero di opere d'arte trafugate in Italia durante la guerra e tuttora in contestazione. In merito a questo e ad altri problemi — ha detto Adenauer — vorrei mantenere quel riserbo che il addice ad un ospite ».

v. g.

ALLA RADIO DELL'U.N.O.

Dichiarazioni di Guidotti su Trieste e il trattato di pace

New York, 18 giugno.

L'ambasciatore Guidotti, osservatore italiano all'UNO e rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio di tutela, è stato intervistato oggi da un gruppo di corrispondenti accreditati all'UNO in un programma radio che viene trasmesso ogni lunedì sera.

Guidotti è stato presentato da John Mc Vane della delegazione americana all'UNO come rappresentante di un paese «strettamente legato all'UNO» e che nessuno dubita sarebbe accolto all'ONU se la questione dipendesse dall'Assemblea invece che dal Consiglio di Sicurezza dove il veto russo ne blocca l'ammissione. Lo stesso Guidotti ha poi precisato le sue funzioni; ha accennato alle difficoltà basilari che l'Italia incontra in Somalia.

Alle domande relative alle condizioni politiche del territorio e all'importanza dei due partiti in contrasto, Guidotti ha risposto mettendo in rilievo che la Lega dei Giovani Somali, che in principio ed anteriormente al passaggio di poteri all'Italia si era dimostrata violentemente anti-italiana, ora ha assunto carattere di partito di leale opposizione nel quadro dell'amministrazione e giusta i criteri democratici.

Si è passato poi ad altri argomenti: Trieste — il problema — ha osservato Guidotti — è giunto ad un « impasse » e potrebbe ormai venir risolto soltanto in base a negoziati diretti tra Italia e Jugoslavia. « negoziati che tuttavia, secondo il Governo italiano, debbono prendere come punto di partenza la dichiarazione tripartita ».

Circa il trattato di pace ha detto che non si tratta tanto di « revisione », benchè questa sia l'espressione spesso usata dalla stampa italiana ed internazionale, ma di « estinzione morale del trattato », secondo le parole del ministro Sforza e la dichiarazione collettiva di potenze amiche. Egli si è riferito a questo proposito ai quattro punti menzionati da Sforza nel discorso di Genova (Trieste, revoca delle limitazioni militari, revisione di talune clausole economiche, ammissione all'UNO).

NUOVE NOMINE DEL GEN. EISENHOWER

L'ammiraglio americano Carney comandante nell'Europa meridionale

Esplicherà temporaneamente anche le funzioni di capo delle forze navali

Parigi, 18 giugno.

Il Comandante Supremo alleato in Europa, generale Eisenhower, ha annunciato oggi la nomina dell'ammiraglio americano Robert Carney, a comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale.

Sono state annunciate ufficialmente inoltre le seguenti nomine:

1.a Generale Maurizio Lazzaro de Castiglioni dell'esercito italiano, a comandante delle forze terrestri alleate nell'Europa meridionale.

2.a Generale David Schlatter, dell'aviazione americana, a comandante delle forze aeree alleate nell'Europa meridionale.

Il generale Eisenhower ha anche annunciato che l'ammiraglio Carney in un primo tempo esplicherà anche le funzioni di comandante delle forze navali alleate addette al Comando Supremo dell'Europa meridionale.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale il generale Alfred Gruenther, Capo di S. M. di Eisenhower ha fornito alcune importanti precisazioni.

L'amm. Carney prenderà possesso, ufficialmente, della sua nuova carica domani 19 giugno. In principio egli non avrà uno specifico Quartier generale e pertanto si installerà, provvisoriamente, a bordo della sua nave ammiraglia appartenente alla 6.a flotta statunitense. La nave ammiraglia stazionerà provvisoriamente nella baia di Napoli in attesa che, in base ad un accordo stipulato con le autorità italiane, venga assegnata una sede precisa al Quartier generale della zona del sud-Europa. Questa zona non ha per ora limiti precisi. Essa è completamente distinta dal teatro del Mediterraneo, a proposito del quale nessuna decisione è stata ancora presa. Per il momento la sesta flotta americana nel Mediterraneo è l'unica forza navale posta sotto il comando dell'ammiraglio Carney.

Guenther ha detto poi che, in caso di necessità, altre flotte — come quella italiana, francese e britannica — potrebbero essere poste agli ordini di Carney. Interrogato a proposito della posizione che, in rapporto al comando dell'amm. Carney, vengono ad assumere alcuni Paesi quali la Grecia, la Turchia la Spagna, il Portogallo, ecc., il generale Gruenther ha risposto: « Per il momento la Grecia e la Turchia non fanno parte del Patto Atlantico; se in futuro una decisione verrà presa a favore della loro ammissione in seno al Patto Atlantico, bisognerà stabilire se i due Paesi dovranno essere inclusi nella sfera di competenza dell'amm. Carney o in quella del Comando Mediterraneo vero e proprio, che non è stato ancora costituito ».

I commenti inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 giugno.

Le prime reazioni britanniche alla nomina dell'ammiraglio Carney a comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale sono caratterizzate da un elemento: la premura di mettere bene in chiaro che le designazioni odierne non costituiscono la soluzione conclusiva del problema del comando di « tutto » il Mediterraneo e che anzi questo problema, unitamente a quello del comando del Medio Oriente, rimane allo studio delle potenze interessate. Si tratta di una soluzione — asseriscono stasera le voci ufficiali e ufficiose di Londra — approvata dalle potenze nord-atlantiche allo scopo di soddisfare le richieste di Eisenhower per un assestamento dei comandi dell'ala meridionale dello schieramento sotto la sua potestà, senza che si pregiudichi una eventuale futura decisione relativa al comando del Mediterraneo nel suo complesso.

Per compendiare in linguaggio ancor più semplice, ciò su cui si insiste stasera a Londra, si può dire questo: la nomina di Carney stabilisce che egli ha il comando del fianco meridionale dello schieramento europeo-atlantico, da Gibilterra al margine orientale delle acque territoriali italiane; future decisioni potranno invece stabilire (soprattutto se Grecia e Turchia entreranno nel Patto Atlantico) chi, a fianco di Eisenhower, dovrà essere responsabile per la difesa dell'area da Gibilterra al Medio Oriente incluso. E siccome gli inglesi sperano che questo « comando supremo Mediterraneo » sia collegato ad un militare britannico, e siccome notano che gli americani, con la decisione odierna, lasciano tacitamente il Medio Oriente sotto il loro controllo, essi (almeno da quanto appare dalle primissime reazioni) sembrano avere accolto la nomina di Carney, di De Castiglioni e di Schlatter con una certa serenità. Abbiamo rinunciato ad avere un inglese fra le designazioni odierne — si ha l'aria di dire stasera a Londra — per poter avere un nostro uomo al vertice di quell'organizzazione strategica mediterranea che sarà elaborata fra non molto.

Questo è in realtà il senso del comunicato ufficiale con cui il ministero britannico della difesa ha oggi commentato la notizia: « Queste decisioni — si dice in esso — sono state prese con la dovuta considerazione per gli interessi e responsabilità tradizionali che Francia, Italia e Gran Bretagna hanno nel Mediterraneo. Queste decisioni, inoltre, non pregiudicano in alcun modo ogni futuro assetto del comando per l'intero mare Mediterraneo ».

Un portavoce dello stesso ministero britannico della difesa ha poi aggiunto: « La flotta inglese nel Mediterraneo resta un complesso militare a sè, agli ordini dell'Ammiragliato britannico. Ciò non esclude però che unità appartenenti a quella flotta possano essere distaccate e poste sotto il comando dell'ammiraglio Carney ».

L'ammiraglio Carney — si apprende stasera a Londra — il quale sarà dopodomani a Roma per incontrarsi col ministro Sforza, stabilirà entro pochi giorni il suo quartier generale temporaneo a Napoli, sulla sua nave ammiraglia « Mount Olympus ». Il quartier generale definitivo verrà invece stabilito in una città dell'Italia meridionale, ove egli adunerà uno stato maggiore composto da militari appartenenti a tutti i Paesi del patto atlantico.

m. c.

Il Presidente Truman invia Harriman in Europa

Washington, 18 giugno.

Su disposizione del presidente Truman, Averell Harriman partirà domani per Parigi per esaminare la situazione europea. Il consigliere del presidente avrà dei colloqui con il gen. Eisenhower, comandante supremo del Patto Atlantico, con Charles Spofford presidente del comitato permanente del Patto Atlantico e con Milton Katz, rappresentante speciale dell'E. C. A. a Parigi.

Si ha intanto da Parigi che James Richards, capo della Delegazione parlamentare americana che ha compiuto un giro di dieci giorni in Europa per preparare un rapporto per il Congresso, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che l'Europa ha compiuto un notevole sforzo per l'unificazione economica e militare, ma che essa « deve e può fare molto di più ».

Discussioni a Roma sul sindaco di Torino

Vivi contrasti tra i monarchici per la formazione della Giunta siciliana: il segretario del partito sottoposto ad inchiesta?

Roma, 18 giugno.

Tanto a via Frattina che a Piazza del Gesù, ove risiedono le direzione centrali del P.L.I. e della D.C., si è in attesa del ritorno a Roma dell'on. Villabruna per dar mano alla seconda fase di quella che viene ormai definita la « questione del sindaco torinese ».

Da ieri, come è noto, i liberali torinesi hanno posto ufficialmente la questione nel piano nazionale affidando al segretario del partito il compito di « svolgere ogni adeguata azione affinchè sia assicurato il ritorno a Torino, secondo la sua grande tradizione, di un sindaco liberale ». Sta dunque ora all'on. Villabruna patrocinare la richiesta nei colloqui che avrà con il segretario della D.C. e forse con lo stesso Presidente del Consiglio.

Alla direzione centrale del P.L.I. non si nasconde di attribuire alla questione una grande importanza; non soltanto per le incidenze che avrà sul piano locale, ma anche per il significato che finisce con l'assumere sul piano nazionale. Il P.L.I. esce vittoriosamente da una consultazione elettorale combattuta, a ben guardare, in condizioni di inferiorità: con un partito, cioè, che non ha ancora completato la riorganizzazione delle sue forze e che ha ancora da compiere quella che si suol chiamare la « unificazione liberale ». E' ovvio che una affermazione di prestigio, qualunque possa essere l'esito delle trattative, aiuterebbe questi sviluppi.

Ad ogni modo, non sono solo questi i « postumi » delle recenti elezioni. Oggi, tra gli altri, si è parlato assai molto di quelli determinati dai risultati siciliani, tali da rendere impossibile la formazione della Giunta senza l'adesione dei monarchici. C'è tra i monarchici gran movimento. Gli on. Alliata e Marchesano, leaders del partito in Sicilia, continuano ad assumere atteggiamenti in contrasto con la direzione centrale del partito, nonostante che questa li abbia già da qualche tempo deferiti ai probiviri « per alcuni gravi atti di indisciplina verso la segreteria generale e verso un preciso mandato del Consiglio Nazionale durante la preparazione della campagna elettorale ».

La principessa Alliata, madre del deputato, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di dirigente nazionale del movimento monarchico femminile. L'avv. Acamporà, ex-membro dell'esecutivo, ha chiesto che il segretario del partito, on. Covelli, venga sottoposto ad un'inchiesta per tutto il suo operato politico.

Al di là dei personalismi, il contrasto ha un chiaro contenuto politico. Lo ha delineato stasera lo stesso Covelli in alcune dichiarazioni sulla formazione della Giunta siciliana. Egli ha parlato affiancando al P.N.M. il M.S.I. e facendo capire che la D. C., se vorrà formare il Governo regionale, dovrà rivolgersi non soltanto ai monarchici, ma anche ai missini. «L'atteggiamento del P.N.M. nei confronti della vita politica nazionale — ha poi aggiunto Covelli — dipenderà dalla scelta che il partito di maggioranza farà tra le due vie che il corpo elettorale ha posto innanzi: o tornare a governare d'accordo con i comunisti o accedere alle istanze delle forze nazionali ». Gli esponenti siciliani, invece, sarebbero pronti a collaborare con la D. C. senza, s magari contro, il parere dei missini.

E' superfluo avvertire che nel partito di maggioranza sta si considera affatto la situazione nei termini posti dall'on. Covelli; la distinzione dall'estrema destra e dalla estrema sinistra è sempre considerata attuale dalla gran maggioranza del partito. Le correnti che si scontreranno nel prossimo Consiglio nazionale cominciano intanto a precisare le loro posizioni. Oggi è stata la volta dei « gronchiani », che in un lungo bilancio elettorale delineano i temi del loro prossimo attacco. Le critiche riguardano principalmente la politica « bloccarda » seguita dagli attuali dirigenti che considererebbero la D.C. come « movimento » più che come « partito », la scarsa azione sociale, la soggezione dimostrata verso certe forze di destra. In taluni circoli si pensa che « gronchiani » e « dossettiani » si preparino a chiedere apertamente la formazione di un governo « monocolore ».

La direzione repubblicana ha concluso in serata i suoi lavori. Ma il comunicato conclusivo sarà reso noto solo nella giornata di domani.

c. f.

CRONACA CITTADINA

CHI SARA' IL NUOVO SINDACO DI TORINO?

La D.C. rivela l'esistenza di un accordo preventivo

In base a tale testo, sottoscritto anche da liberali e socialdemocratici, la carica spetta al partito che ha ottenuto più voti - Una replica del segretario del PLI on. Villabruna

I liberali hanno chiesto ufficialmente la carica di sindaco di Torino. La decisione è stata presa domenica dal direttivo cittadino del Partito nel corso di una riunione [illegible] con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo del Partito liberale della città di Torino, udita la relazione del segretario generale del Partito on. Villabruna, sulle recenti elezioni e sulle loro conseguenze nazionali e cittadine, all'unanimità dà mandato di fiducia al segretario del Partito di svolgere ogni adeguata azione affinchè sia assicurato il ritorno a Torino, secondo la sua grande tradizione, di un sindaco liberale». Per la carica di Sindaco, negli ambienti liberali, si fanno i nomi dell'avv. Cravero e del prof. Allara.

In base a questo ordine del giorno (trasmesso dagli stessi esponenti liberali al Presidente del Consiglio on. De Gasperi) secondo l'on. Villabruna le trattative per il sindaco di Torino dovrebbero ora essere trasferite in sede nazionale.

In serata i democristiani — riunito il direttivo cittadino del Partito con la partecipazione del segretario provinciale dott. Pistoi — hanno replicato alla presa di posizione dei liberali con il seguente comunicato:

«In riferimento alle notizie di stampa, alle dichiarazioni di alcune personalità e a deliberazioni di Organi del Partito liberale sulla designazione del sindaco di Torino, il partito della Democrazia Cristiana, ai fini di una doverosa precisazione di fronte alla cittadinanza, rende noto l'accordo sottoscritto il 3 maggio 1951.

I rappresentanti dei partiti: D. C. (Pistoi e Torretta), P.L.I. (Guy, Mazzonis, Minola), P.S.L.I. (Chignoli, Vota, Novarino) riuniti il giorno 3 maggio 1951 hanno concordato quanto segue:

1) di procedere all'apparentamento delle rispettive liste per le elezioni comunali della Città di Torino;

2) di lasciare aperta la possibilità di collegamento ad altri partiti democratici (dopo la firma del documento si ebbe infatti l'apparentamento dei repubblicani);

3) di nominare una giunta interpartitica che dovrà restare in carica sino al 10 giugno 1951, onde coordinare gli aspetti tecnici ed organizzativi della propaganda;

4) di impegnarsi alla nomina del sindaco, nella eventualità della vittoria elettorale, nella persona designata dal partito che avrà raggiunto il numero maggiore di voti tra le liste collegate;

5) di mantenere assoluto segreto su quanto oggetto della presente».

«Dal testo — prosegue il comunicato della Democrazia Cristiana — si rileva come la questione della designazione del sindaco venne già concordemente risolta all'atto dell'apparentamento. Del resto, in tale occasione, si era anche riconosciuto dai contraenti che il vincolo dell'apparentamento doveva durare oltre l'esito elettorale per garantire, secondo lo spirito della legge, il consenso dei partiti apparentati in una stabile Amministrazione comunale. La Democrazia Cristiana è convinta che questo principio rimarrà fermo nell'interesse della Città.

«Della intenzione di render noto l'accordo 3 maggio 1951 sopra riprodotto — conclude — sono stati avvertiti i dirigenti locali dei Partiti (P.L.I., P.S.-S.I.I.S., P.R.I.) in linea di doverosa correttezza per scaduto l'implicito termine della segretezza».

Sulla sostanza di quest'accordo l'on. Villabruna da noi interpellato ci ha dichiarato: «L'esistenza dell'accordo stipulato tra gli esponenti periferici dei partiti apparentati non dovrebbe impedire un'intesa tra gli organi centrali della D. C. e del P.L.I. L'atteggiamento dei liberali non è in contrasto con quanto stabilito. Infatti se in sede nazionale i dirigenti della D. C. riconosceranno la opportunità che Torino sia retta da un sindaco liberale l'accordo automaticamente decade. Se invece non sarà possibile raggiungere un'intesa in questo senso i liberali terranno fede all'impegno assunto: voterebbero per un sindaco democristiano astenendosi però, l'accordo non lo prescrive, dall'entrare nella Giunta.

NELLE SCUOLE SECONDARIE STATALI

Fine delle lezioni inizio degli esami

Sabato scorso hanno avuto termine le lezioni in tutte le scuole secondarie statali di Torino e della provincia. E negli ultimi due giorni sono stati compiuti e resi pubblici i risultati degli scrutini finali, effettuati anche quest'anno secondo le consuete norme: le quali richiedono per la promozione il voto di sufficienza (sei decimi) in tutte le singole materie e non meno di otto decimi nella condotta e prevedono la esclusione dalla sessione autunnale di quegli alunni che abbiano rivelate «molte gravi insufficienze nel complesso delle discipline» o riportato meno di sei decimi nella condotta. Si sono conclusi così, in letizia o in tristezza, a seconda dei casi, otto mesi di scuola: che, ove si eccettuino tre giorni di sciopero degli insegnanti e la interruzione elettorale, si sono svolti, in complesso, con piena regolarità.

La fine delle lezioni non ha segnato però il termine del ciclo delle loro fatiche annuali per tutti i millesettecento insegnanti e i ventitremila alunni delle nostre scuole pubbliche secondarie (a cui bisogna aggiungere circa dodicimila alunni degli istituti non-statali). Ieri sono cominciati, infatti, in tutti gli istituti, gli esami di ammissione e di idoneità, che assorbiranno questo scorcio di giugno. Il 2 luglio avranno inizio, con la prova scritta d'italiano, gli esami di maturità (classica e scientifica) e di abilitazione (tecnica e magistrale), i quali si prolungheranno per quasi tutto il mese prossimo. Il che significa che sono cominciate, per migliaia di candidati e per le loro famiglie, giornate dense di fatica e di trepidazione; e, per centinaia di insegnanti, — già provati dalle interrogazioni finali, dalla revisione di migliaia di compiti scritti, degli scrutini, dalla scelta dei libri di testo per il prossimo anno scolastico, avvenuta anch'essa in questi giorni — il periodo di maggior lavoro e di maggior responsabilità.

Poichè la riforma dell'esame di Stato, sebbene più volte annunziata, è rimasto pur sempre allo stato di progetto (e di progetto non ancora chiaramente definito), e il Ministero della P. I. non ha accolto la richiesta delle organizzazioni sindacali e di categoria degli insegnanti secondari che gli esami di maturità e di abilitazione avessero a svolgersi da quest'anno davanti a commissioni composte per intero di membri estranei, tali esami si terranno, anche nella prossima sessione, col sistema seguito negli ultimi quattro anni. E cioè, davanti a commissioni presiedute da docenti universitari o da presidi, e composte per due terzi di professori estranei all'istituto (statale o parificato) di provenienza dei candidati e per un terzo di professori del corso da cui provengono i candidati stessi. Per gli alunni delle scuole statali o parificate, il programma d'esame verterà, anche questo anno, essenzialmente sulla materia studiata nell'ultimo anno.

Nulla d'immutato ancora neppure per quanto concerne l'indennità di esame: che resta di trecento lire al giorno sia per il presidente che per i componenti delle commissioni. Ancora una volta le resistenze del Ministero del Tesoro hanno avuto ragione delle insistenze del Ministero della P. I. e dell'agitazione sindacale degli insegnanti, che, come è noto, avevano chiesto che tale indennità venisse portata a mille lire per i commissari e a millecinquecento per i presidenti delle commissioni.

Tremenda accusa di una madre dal suo letto di dolore

"Per i maltrattamenti di mio marito il mio povero bimbo di 2 mesi è morto,,

Una giovane donna, dal suo letto di dolore, all'ospedale, ha lanciato contro il marito un'accusa tremenda: quella d'aver causato, con maltrattamenti continui e brutali, la morte del loro figlioletto di due mesi. La notizia del fatto gravissimo è trapelata e nell'ospedale dove l'infelice è ricoverata molto se ne parla: l'autorità di polizia e la magistratura se ne stanno occupando, ma le indagini si svolgono nel più assoluto riserbo.

Diciotto mesi fa la donna, che ha vent'anni ed è una barese (conosciamo il suo nome e il suo indirizzo, ma ci asteniamo dal pubblicarli, per riserbo) veniva chiamata dalla città natale a Torino: chi la chiamava qui era il fidanzato, trasferitosi nella nostra città, dove aveva trovato un'occupazione, in qualità di muratore, presso un'impresa edile. La ragazza partiva da Bari accompagnata dalla madre, vecchia e inferma: le nozze avvenivano subito e i tre si stabilivano in un alloggetto di Borgo Dora. Ma la felicità durava poco: appena la donna diceva di essere incinta, il marito s'imbestialiva e dichiarando di non voler avere figli cominciava a tormentare e maltrattare la disgraziata: e ad accusarla d'avere un amante. «Tu non aspetti un figlio mio, ma il figlio del disonore, della colpa!». Invano l'altra affermava, tra le lacrime, la propria innocenza. L'uomo la copriva di contumelie e di busse. E se la madre tentava di porsi in mezzo come paciere, riceveva la sua parte d'insulti e di pugni.

Per due volte il muratore si allontanava da casa e non si faceva più vedere per un paio di settimane: e le due donne, prive di denaro, soffrivano la fame e si dibattevano tra orribili stenti. Quando tornava, dopo la seconda fuga, un bimbetto era nato: ma su quel piccolo essere debole e indifeso si scatenava tutto l'odio dell'individuo. Una ventina di giorni fa il bambino, di due mesi, moriva improvvisamente. Quattro giorni or sono il muratore se ne andava per la terza volta: ma prima di abbandonare ancora la moglie, aveva con lei un violentissimo diverbio. Le mie vennero intese in tutto il casamento e alla fine l'uomo spariva e la sventurata moglie restava semi-svenuta, sul pavimento, con il corpo segnato di lividure e il naso completamente spappolato causa la frattura del setto nasale.

La madre e i vicini la portavano alle Molinette. La ferita al naso veniva giudicata guaribile in una quindicina di giorni, ma erano le condizioni generali della donna che suscitavano vive apprensioni nei sanitari: condizioni di estrema debolezza, dovute alle battiture e alla mancanza di cibo. Per cui la si ricoverava in osservazione. L'agente di servizio l'interrogava per conoscere le ragioni del diverbio col marito. La giovane, singhiozzando, narrava la sua tristissima storia. Poi aggiungeva, dopo molte esitazioni:

— Ho taciuto sino ad ora. Ma ora devo parlare, non posso più star zitta. Il mio povero bimbo è morto in seguito ai maltrattamenti che ogni giorno gli infliggeva mio marito. E mio marito è fuggito per paura che io lo denunciassi.

Corrisponde a verità l'atroce accusa o si tratta di un sospetto che la disgraziata donna, nella esasperazione, tramuta senz'altro in realtà? Dati i precedenti, comunque, non ci sarebbe da stupirsi se effettivamente l'uomo fosse giunto a tanta mostruosità. Egli è latitante ed è ricercato per abbandono di tetto coniugale, maltrattamenti gravi e lesioni. Quando sarà catturato, dovrà rispondere anche di un altro capo d'imputazione, che, ove risultasse vero, lo schiaccerebbe di ignominia.

Il cadavere della donna giaceva da 7 mesi in cantina

Da trentasei ore la Mobile sta lavorando intensamente per chiarire il mistero che circonda la morte di una sconosciuta, trovata nella cantina di via Saluzzo 7.

Come i lettori sanno, verso le 13 di domenica la tërne Adelina Pugliaro, figlia del panettiere che abita nella stessa casa, scendeva in cantina col garzone Arturo Fieno di 20 anni, per cercare la sua gattina, che non vedeva da qualche giorno. I due giovani procedevano ciascuno con una candela in mano: ad un tratto la Pugliaro entrava in un vano, in fondo al corridoio. E gettava un urlo. Distesa sul pavimento c'era una donna, in avanzato stato di decomposizione, orribile a vedersi. Dato l'allarme giungevano sul posto funzionari della Mobile e della P. S. di San Salvario. Il medico municipale non si pronunciava sulle cause della morte, impossibili a determinare, per lo stato del cadavere, se non attraverso la perizia necroscopica. Apparentemente la disgraziata dimostrava 40-50 anni, aveva un soprabito marrone, una veste verde a quadretti, sottoveste rosa, calze di seta arrotolate sotto il ginocchio; gli abiti erano molto in disordine. Accanto a lei c'era una borsa di tela vuota. I funzionari non rinvenivano la borsetta e quindi non un documento, non una carta qualsiasi atta all'identificazione. Dopo un secondo esame il medico dichiarava che la morte risaliva a non meno di sette mesi fa, forse più.

Mentre il cadavere veniva trasportato agli istituti del Valentino, s'iniziavano le indagini. La Mobile accertava che parecchie volte, nell'autunno e nell'inverno scorso, gl'inquilini dello stabile avevano scorti strani tipi — uomini e donne scendere nelle cantine, specie di sera: erano vagabondi o peripatetiche che cercavano un asilo nei sotterranei della casa. Ad un certo momento era stata istituita una severa vigilanza e il via-vai era cessato completamente. Non è da escludere che la sconosciuta fosse una di quelle persone: e le ricerche della polizia si sono perciò dirette verso l'ambiente delle donne di malaffare. Le indagini, però, hanno avuto esito negativo. La perizia necroscopica potrà dire una parola decisiva: e potrà confermare, accertando le cause della morte, l'ipotesi che va facendosi strada, quella cioè del delitto. L'assenza di borsetta, di documenti e di denaro, sostiene, per adesso, quest'ipotesi.

Pensionato travolto da una macchina militare

Il pensionato Donato Galantucci di 70 anni, abitante in via Antonio Pigafetta 36, ieri pomeriggio alle 13 è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Mauriziano per gravissime ferite riportate in un incidente stradale. Poco prima, mentre transitava a piedi per corso Duca degli Abruzzi all'altezza di via Caboto, egli era stato urtato e proiettato violentemente al suolo da una camionetta militare. I sanitari hanno riscontrato al Galantucci la frattura del cranio.

Al vecchio San Giovanni è stato invece giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni il giovane Giuseppe Filari, abitante in via Madama Cristina 105, il quale l'altra sera mentre percorreva in motocicletta via Della Rocca era rimasto investito da una macchina guidata da Gataldo Torta. Il Filari ha riportato gravi ferite.

Treni turistici pel 24 p.v.

Domenica verranno effettuate gite turistiche con treno speciale di terza classe: Torino P. N. - S. Margherita L. o Rapallo andata e ritorno lire 820 e L. 1450 compreso il pranzo. La vendita dei biglietti avrà inizio alle ore 8 di mercoledì presso la biglietteria di Torino P. N. (sportello 14) e presso la C.I.T. di Torino. E' stato fissato il seguente orario: andata Torino P. N. 5,35, Santa Margherita L. 9,40, Rapallo 9,45. Ritorno: Rapallo p. ore 19,20, Torino P. N. 23,20.

U.D.I. — Stasera alle 21,30 partiranno da Torino (Porta Nuova) diretti a Ferrara e Rovigo i bimbi del Delta Padano ospitati dal Comune e dall'U.D.I.

Condannato a 30 anni per omicidio e rapina

L'autore d'un crudele misfatto è stato giudicato ieri in Corte d'Assise. Si è trattato di certo Bao Guido, di Pietro che l'8 settembre del '46 in Perosa Argentina, durante la notte tarda, assalì a coltellate a scopo di rapinarlo, l'agricoltore Costantino Armando. Dopo averlo steso a terra con numerose coltellate, lo rapinò di quanto il disgraziato aveva in tasca, cioè 3800 lire, eppoi lo gettò ancora vivo nelle acque del torrente Germanasca dove annegò.

Il criminale allo scopo di allontanare da sè ogni sospetto architettò un trucco che valse però a perderlo. Egli denunciava al maresciallo di Perosa di essere stato in quell'epoca aggredito a scopo di rapina sicchè l'Arma compì indagini pure alla ricerca degli autori di questa asserita rapina.

Ai giurati doveva rispondere quindi anche del reato di simulazione di rapina; trucco che fu presto svelato. Venne difeso dall'avvocato Giorsetti. I giurati anzichè per rapina hanno condannato l'imputato per furto. Lo hanno però condannato, per omicidio commesso con crudeltà, a 30 anni di reclusione. Fortunato ancora questo criminale fruirà di 4 anni del condono per l'Anno Santo.

All'Istituto Britannico

Per salutare il dott. Denis Frean, direttore dell'Istituto britannico di Torino, che lascia questa sede ed assume quella di Atene, sono convenuti ieri moltissimi soci ed amici a porgere i loro saluti ed auguri. Il signor Frean aveva qui acquistato numerose simpatie e promosso l'incremento delle relazioni culturali anglo-italiane con corsi di lingua e di scienza, con conferenze e concerti. La presentazione del suo successore, signor G. A. Bridges, fu gradita e anche essa augurialmente salutata.

Per il bimbo cieco e mutilato

Il caso di Pierino Sola sta sollevando una vera ondata di commozione. Si assiste, da qualche giorno ad una nobilissima gara di solidarietà umana: aumenta sempre più il numero di coloro che, mossi da infinita pietà per un bambino di undici anni che il crudele destino ha privato degli occhi, delle mani e di una gamba, vogliono portargli un aiuto, vogliono dimostrare il loro sentimento in forma concreta. Pubblichiamo qui l'elenco dei generosi offerenti: è significativo il fatto che accanto alle grosse somme si allineino le piccole, quelle di 200 lire, di 100 lire, soldi tolti forse da un minuscolo salvadanaio. Queste piccole somme sono molte, eppure in un giorno solo si sono raccolte oltre duecentomila lire.

Fratelli Vergnano L. 30.000, le piccole Daniela Ornella ed Emanuela 10.000, Maria Angela, Gianfranco e Marilù 10.000, Lea Pietro 500, il proprietario della Drogheria Cambioli e i suoi clienti 3.670, Giorgio G. 500, Adele e Paolo B. 500, i genitori di Luciano Rubatto alla cara memoria 2.000, un'insegnante 1.000, in memoria della loro cara nipotina coniugi Nardon 1.000, gli alunni della 1ª classe B della scuola Manzoni 250, la piccola Maria Grazia Billotti 1.000, Gaidano Giovanni 300, le bambine e i bambini di corso Lecce 33 2.704, Piero e Marcella 5.000, Lilia e Franca in memoria del povero nonno 1.000, Lucetta 1.000, F. B. 500, N. F. 300, Nona A. 5.000, Rodolfo suo coetaneo 1.000, Claudio suo coetaneo 500, Paolo e Michele 400, Puccettino 500, R. G. F. 2.000, Vincenzo Specchio 250, A. F. M. 500, un gruppo di volontari del sangue A.V.I.S. di Torino e Moncalieri 2.000, B. M. 1.000, il personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare 5.500, un magazziniere off. 31 M. 100, Maria R. di Domodossola 200, un anonimo 150, Silvia Renata e Tino 3.000; F. G. 1.000, papà e mamma per l'onomastico del loro Gino 1.000, S. B. M. (Orio Mosso) 1.000, i nonni per i nipotini Claudio Donatella Guido e Giorgio 2.000, una mamma 1.000, impiegati Ragioneria Civica sezione ritenute 2.900, G. D. 5.000, N. N. 100, Ghilardi 1.000, Teresa 500, un gruppo impiegati e operai dell'off. 2 rep. P. M. Aeritalia 1.000, 30 colleghe in memoria della signora Maraventano Belloni 1.700, P. M. 300, N. B. 1.000, in memoria dei miei morti N. N. (Saluzzo) 500, un anonimo 500, gli operai di Moisio 1.000, in ricordo del mio papà Carla Ramasco 1.000, N. N. 1.000, V. P. 700, V. M. 1. 500, N. N. 200, alcuni alunni della scuola Meucci 3.730, i dipendenti della S. A. Anselmo Di None 3.700, «Dio tocca i cuori» 1.000, impiegati della S. A. Esercizi del Sestriere 3.150, la Ditta Fama Calze 1.000, una mamma 300, gli impiegati della off. 22 di Mirafiori 1.000, sorelle Riva 1.000, N. N. 1.000, a ricordo della mamma 500, Cristiana e Daniela 500, Walter Elia a ricordo dei suoi cari genitori 500, Cesare Vigna 500, Milena e Marino 1.000, C. R. 10.000, Deangeli 10.000, Santomauro 2.000, R. F. 5.000, gli impiegati del servizio Centrale Dogana Fiat Mirafiori 1.000, Fiat Mirafiori, uff. Lubrificanti e uff. Motorizzazione agricola 3.734, Ruggaro e Carlo 2.000, N. N. 1.400, Sergio G. 1.000, F. C. in memoria della mamma 1.000, Stefania e Vanni 1.000, F. L. in ricordo dei genitori 500, F. G. V. G. 500, Selia 500, Remo e Paola 1.000, alcuni impiegati 500, la famiglia Fiandra 1.600, famiglia Biffi Prospero 1.000, Dario C. 1.000, Gian Luigi e Gabriella 1.000, Elio 500, Donatella G. 1.000, Franco Bonino 1.000, alcuni impiegati della Ferriere di Avigliana 7.300, Aldo e Therèse Motta 1.000, Aimone Mario e Carla 900, Matilde e Giulia Caffaro 200, Renata e Daniela 1.000, C. B. 1.000, un gruppo di amici 8.500. Totale L. 208.136. Somma precedente L. 384.600. **Totale generale L. 589.796.**

Perchè i piccoli ciechi vadano al sole sul mare

C'è a Torino un «Madrinato della luce» dell'Istituto Regionale dei Ciechi. E' una delle creazioni più delicate dell'anima umana, nel ramo della bontà e dei sentimenti fraterni. Essa dà ad ogni cieco dell'Istituto una madrina, cioè una piccola madre, che qualche volta sostituisce quella vera se non c'è più, la rappresenta se lontana, o unisce il proprio affetto a quello suo, se vicina. La madrina va ogni tanto a trovare il suo protetto, gli porta regali, ne ascolta le confidenze, cerca di accontentarne i desideri, lo accompagna in gita collettive. E' un suo raggio di luce. Ne scrivemmo già a lungo; e accennammo allora a un progetto vago che sognava una colonia marina permanente nella quale accogliere i bambini ciechi della provincia di Torino durante l'estate. Costo complessivo 30 milioni. Facemmo anche le previsioni più liete sull'esito dell'iniziativa non appena il cuore di Torino lo avesse saputo. Da oggi, il cuore di Torino lo sa. Il «Madrinato della luce» inizia una sottoscrizione «per una giornata di sole al mare di un bambino cieco». Una giornata costa «500 lire». Dia settimane, mesi ed anni chi può. L'indirizzo del «Madrinato della luce» è presso l'Istituto Regionale dei ciechi, via Nizza 151. Anche il «Club motonautico» dà la sera di sabato 23 corr., alle 22, una serata il cui introito sarà devoluto a favore del Madrinato della luce.

Con "La ciliegia d'oro,, si apre il mercato di Pecetto

Ieri all'inaugurazione del mercato delle Ciliege a Pecetto sono intervenuti il Prefetto, il Presidente dell'Ente del Turismo avv. Busso, il dott. M. Ferrero ispettore agrario della Provincia, l'ex-comandante partigiano Mauri con l'ammiraglio Marenco Di Moriondo e una schiera di venti baldi pittori invitati a illustrare sul posto le bellezze di Pecetto. Il premio «La ciliegia d'oro», un prezioso monile, è toccato al pittore Sichaldi per una colorita visione di campi e di filari di ciliegi. Il Premio di L. 50 mila offerto dal Cotonificio Valle di Susa è toccato a Massimo Quaglino per una suggestiva veduta del paese. Al pittore Stroppa è stato assegnato il premio Veglio pure di 50 mila lire; e tre premi da 40 mila lire dell'Ente Provinciale Turismo, Camera di Commercio e Cotonificio Leumann sono toccati ai pittori Zella, Campagnoli e Da Milano. Premi da 25 mila lire furono assegnati «ex-aequo» ai pittori Garizzo, Galante, Rolla, Fico, Catti, Rigotto e Chiuro.

Un muratore precipita da 16 metri e muore

D'una paurosa caduta dall'alto d'un edificio in costruzione, è rimasto vittima ieri mattina poco prima delle 9, nel cantiere INA-Casa, in via Millefonti, il muratore Danilo Zampa, d'anni 26, di Carpi (Modena). Mentre stava disarmando un'impalcatura al quarto piano d'un fabbricato del lotto 29, il poveretto perdette, non si sa come, l'equilibrio. Invano, annaspando, egli cercò di aggrapparsi: con un urlo il disgraziato precipitava tosto nel vuoto andando a sfracellarsi letteralmente sul selciato, dopo un terribile salto di oltre 16 metri. Accorsero inorriditi i compagni di lavoro, fu chiamata d'urgenza una barella e il corpo straziato fu trasportato all'ospedale delle Molinette. Lo Zampa viveva ancora, ma ogni cura appariva ormai inutile; il decesso avveniva poco dopo per frattura della base cranica e delle ossa del bacino.

Un altro grave infortunio sul lavoro è accaduto nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 allo stabilimento Prosidea di corso Bramante. L'operaio Felice Campo, di 69 anni, abitante in via Rossolasco 10, era salito su di una scala a pioli alta cinque metri; ad un tratto, per cause non ancora accertate, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Il disgraziato veniva trasportato all'ospedale delle Molinette dove i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE *via Stampatori* 4 (ang. v. Garibaldi) questa sera ore 21,15 prima grande vendita all'asta dell'arredamento artistico di proprietà del prof. Hans Tolten di Sanremo. Nella sala delle Mostre esposizione dei pittori S. Gargiulo e V. Nattino.

ASTE SERALI ALLA GALLERIA GODEBO' & C., *Via Po* 4, t. 40-116. Oggi ore 21 precise, XIII vendita all'asta degli oggetti già descritti in catalogo ed in questo quotidiano. Dalle 15,30 alle 16 viene esposto quanto sarà venduto in giornata.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE e per contanti ai migliori prezzi. Specialità tinelli con bar da L. 35.000, cucine laccate da 95.000, camere da letto rustiche da 98.000, 900, chippendal, Luigi XVI, soggiorni rustici e novecento, ecc. con vario assortimento di mobili sempre garantiti sia per la qualità e la durata presso i magazzini *ORAP in via Garibaldi 9 (cortile)*.

IMPRESARI E DECORATORI. Solo acquistando ad uno stabilimento grande e moderno potrete avere la merce migliore. V'invitiamo a scegliere le tappezzerie in carta direttamente alla *Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 24, tel. 23-763. Negozio vendita *c. Giulio Cesare* 99, tel. 23-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 - 15 - 18.

CASA MIA - Mobili - *Via Po* 11. Liquidazione straordinaria per scioglimento società, sconti eccezionali, occasioni d'oro.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni *corso R. Margh.* 73 *ang. v. Montebello* scala destra, 1º p., escl. gior. dom.

MOBILI SAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Vallperga Caluso ang. via Belfiore.*

CASADELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia - *Via Garibaldi* 4 - Tel. 521-167.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele* 38. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO S. DOMENICO. Facilitazioni. — *Via S. Domenico 2 angolo via Milano (interno).*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 15,55: Canzoni - 16,20: Musiche - 16,50: Arti - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18,35: Canzoni - 19,20: Musiche - 20,[illegible]: «Orfeo ed Euridice» - 22,40: Cabaret internazionale.

Rete Rossa — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Trasmissione italo-francese - 14: Musiche - 14,30: Orchestra - 14,50: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,36: Musiche - 20,[illegible]: Orchestra - 21,30: Canzoni di Livorno e Mascagni - 21,55: Jazz - 22,10: Scrittori al microfono: Pietro Jahier - 22,25: Posti di canzoni napoletane: Libero Bovio - 22,40: Musica da camera.

Terzo Programma — Ore 21: «Il barone avaro» di Puskin - 21,15: Musiche di Ciaikowsky - 22,30: Le operette morali di Leopardi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 27,2; minima 17,4; media 22,4. Umidità 64 %. Pressione 737,8. Vento moderato settentrionale. Cielo nuvoloso con leggero temporale. **Previsioni:** Cielo quasi sereno in mattinata, nuvoloso al pomeriggio. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media in lieve aumento.

STATO CIVILE

Gimo Pietro fu Bartolomeo, a. 74, v. Villa della Regina 14; Bertoldo Felicita fu Luigi in Bernoldo, a. 86, v. Nizza 5; Rabbione Anna Maria di Carlo, mesi 10, v. M. Lessona 59; Mosso Francesca fu Giovanni ved. Caola, a. 81, v. Caraglio 4; Balleelo Giovanna fu Lorenzo in Ricci, a. 48, v. Giolitti 5; Frolich Luigia fu Ottavio, a. 74, c. Vitt. Emanuele 86; Liva Ercolio Ettore, a. 81, c. G. Cesare 158; Megalli Bruna di Francesco in Chiesa, a. 36, v. Reggio 5; Bocca Costantina fu Giovanni in Mauro, a. 55, v. Porro 2; Lancieri Luigi fu Carlo, a. 78, v. Tenivelli 11; Anselmino Virginia fu Giacomo in Salsa, a. 65, Molinette; Giacometti Alessandro fu Carlo, a. 44, Molinette; Ferraris Maria fu Stefano ved. Bellino, a. 85, Ist. Riposo Vecchiaia; Sacco Cesare fu Giovanni, a. 68, Mauriziano; Musso Delfino fu Lorenzo, a. 58, Ad. Martini; Cantarelli Giulio fu Pietro, a. 62, Molinette; Sandri Carlo fu Antonio, a. 59, Molinette; Asperti Giovanni fu Giuseppe, a. 41, v. Lucento 76; Amone Gioachino, a. 59, v. Perugia 19; Iacadoni Giovanni fu Giuseppe, a. 56, v. S. Agostino 4; Allegretti Nicola fu Tancredi, a. 68, v. Asinari di Bernezzo 89; De Paoli Rosa fu Marco, a. 80, c. Ferrucci 36; Francotte Anna di Mario, mesi 7, v. Rocca de' Baldi 25; Occhetti Annibale fu Augusto, a. 48, v. Barge 4; Zingarelli Fiorenza di Giovanni, mesi 6, v. Barbaroux 10; Andreila Elvira m. Fattore, a. 58, v. S. Tommaso 5; Carenzo Margherita fu Carlo, a. 57, v. Curtatone 1; Truccini Germano fu Domenico, a. 70, v. Migliara 1; Silvestri Clelia ved. Leone, a. 66, c. Duca Abruzzi 30; Michelini Luciano fu Giovanni, a. 37, S. Giovanni; Spalmaccia Rosa fu Alessandro, a. 80, Mauriziano; Bertello Giovanni fu Giuseppe, a. 64, S. Luigi; Clara Lorenzo di Antonio, a. 22, S. Luigi; Bellotti Paolina fu Valentino, a. 31, S. Luigi; Vaiulti Giuseppe fu Giuseppe, a. 74, Cottolengo; Nicolai Silvia fu Pietro, a. 72, Cottolengo; Scarvaglio Donatella di Bartolomeo, a. 1, Koelliker; Buffon Caterina fu Angelo, a. 85, Cottolengo; Vercelli Giulio fu Giuseppe, a. 80, Molinette; Tinetti Rosa fu Tito, a. 84, Molinette; Cignetti Giuseppe di Giovanni, a. 52, Med. Legale.

DIFESA E AUTODIFESA DEL CONSUMATORE

Un interessante Convegno di Radiorivenditori del Piemonte

Sulla necessità di una maggiore difesa del compratore sono state spese da qualche tempo molte parole. Ed è bene che ciò avvenga perchè come quel proverbio «Aiutati che Dio ti aiuterà» anche il problema della tutela di chi si accinge a comperare, dipende molto dalla esatta percezione di un diritto che la propria qualità di compratore gli conferisce per la scelta del prodotto di cui necessita. Quindi pure essendo direttamente collegati gli interessi di chi produce, di chi vende e di chi consuma, è a quest'ultimo che spetta il dovere di autodifesa e cioè di una migliore valutazione della convenienza a preferire questo a quel prodotto.

Nell'acquisto dei generi di prima necessità, l'esperienza di tutti i giorni, tramandata da generazione a generazione ha conferito alle nostre donne e buone massaie una competenza che spesso supera quella del venditore, ma quando si tratta di prodotti tecnici il cui acquisto rappresenta quasi un avvenimento familiare e spesso un sacrificio economico notevole, è proprio in detto momento che il problema dell'auto-difesa si impone da parte del compratore e il problema della tutela del consumatore rappresenta per l'industria e per il venditore un dovere di solidarietà sociale a prescindere dal loro diretto interesse ad assicurare il buon nome al prodotto offerto in vendita.

D'altra parte il consumatore non può crearsi una cultura su ogni prodotto che intende acquistare; esiste però un minimo di precauzione a cui dovrebbe attenersi. Per esempio, a parte la fiducia che può ispirare il venditore e la marca del prodotto, non sempre il basso prezzo costituisce in alcuni settori di produzione un affare conveniente.

L'apparecchio radio per esempio, che è un bene di grande utilità morale e culturale del popolo, non può giudicarsi unicamente dal prezzo, ma dal rapporto «prezzo e qualità». Le lunghe rateazioni di pagamento concesse dai commercianti d'accordo con le rispettive Case costruttrici, consentono con poche centinaia di lire mensili in più, il possesso di un prodotto assolutamente superiore e quindi un più conveniente investimento di denaro.

Questo in sostanza è uno dei vari e importanti argomenti trattati ieri l'altro dal Dirigente Radio della Compagnia Generale di Elettricità di Milano ai radiorivenditori CGE del Piemonte in occasione del Convegno indetto a Torino.

E' pertanto lodevole l'iniziativa della grande Casa suddetta, la cui tradizione in materia di fabbricazione di prodotti di alta qualità, si accoppia ad una signorilità commerciale che con giusta ragione ha fatto conquistare la simpatia dei commercianti che la rappresentano e dei consumatori dei suoi prodotti.

"Mercuriali,, Visitate Via Garibaldi!

CARNE ARGENTINA
NUOVI ARRIVI DALL'ARGENTINA DI CERVELLE E CARNI BOVINE CONGELATE DI FRESCA MACELLAZIONE
IL PUBBLICO PUO' FARNE ACQUISTO PRESSO LE SEGUENTI MACELLERIE:
Via Bellezia 29 - Via Cibrario 4 angolo Via Garibaldi - Corso Peschiera 190 - Via Vibò 31 - Via Belfiore 30 - Corso Farini 9 angolo Corso Belgio - Piazza Madama Cristina 1
CERVELLE Kg. L. 600, COSCIA sanato Kg. L. 850
COSCIA VITELLONE al Kg. L. 750
BOLLITI DIVERSI da L. 400 a L. 500 al Kg.
Per ingrosso Magazzino SACOCA, Via Avigliana 10, Torino

INDUSTRIALE MILANESE disponendo 20-30 milioni
[illegible]
Casella 330 T - SPI - MILANO

ERNIA
Se malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il Contentivo EXTRA Di Bernardo senza molle nè cuscinetti, ammutabile, lavabile. La Specialista della Casa di Milano riceve a: TORINO sab. 23 dom. 24 giugno Albergo Gran Mogol. Biella: 25, Albergo Commercio. Santhià: 26, Albergo Commercio. Catalogo gratis. MILANO: Viale Monza, 31. A. P. 38007, Milano

AFFARE
Vendonsi lotti terreno zona signorile Campidoglio
Tram: 4 e 28 - Telefonare 30-086

SESTRIERE
E' UNA MERAVIGLIA ANCHE D'ESTATE
Albergo "DUCHI D'AOSTA,,
Albergo "LA TORRE,,
Apertura 23 Giugno 1951
INFORMAZIONI: S. A. ESERCIZI SESTRIERE Via Gobetti, 19 - TORINO e presso tutte le Agenzie di Viaggi

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 23 - Telef. 45-037
Visite 10-13 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 29
Telef. 47-791 - Ore 10-12,30 - 15,30-18

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
Dr. GIBERO, c. Orbassano 46, t. 390-478

ANNUNZI SANITARI
Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-089
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-108 — TORINO

Dr. WYSS, via Po 52, 1º piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 83-665

SPETTACOLI

«Carignano». — Domani sera unico spettacolo di Libby Holman e Gerald Cook: concerto di vecchi Blues americani ed altri canti.

«Il Teatro». — La Compagnia stabile diretta da Maltese replica stasera, martedì, per la quinta volta «La dea dell'infedeltà» tre atti comicissimi di Niccodemi.

Cenacolo canoro. — Rispondendo al desiderio dei soci, il «Piccolo cenacolo canoro», rappresentato da A. M. Sisto, A. M. Sacchi, G. Pace e M. Pautasso, e guidato con competenza da Bettina Lupo, ripetette egregiamente musiche di Schumann, di vari cinquecentisti italiani e spagnoli, e di Brahms. Collaboravano al pianoforte il maestro G. F. Ghedini e Bianca Colombino. Il successo del concerto, ultimo della stagione, si rinnovò cordialissimo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Teatro (Comp. stabile) 21,15: «La dea dell'infedeltà» di Niccodemi.
Michelotti: ore 21 Casaleggio presenta: «Turin a l'è da vende».
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 48-822, ore 21: Asternova di F. Buscaglione con F. Robin's, c. Ravera.
Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Chalet Valentino: 21 Orch. Zucchetti, c. F. Lerri. Serata premi.
Eden Danze: 21 Orch. Orsatti, cantano d'Arcai-Vailati.
Gay Estivo c. Moncalieri 32: ore 21 Orchestra Angelini.
Giardino Danze Moda: ore 21 Orchestra Mildjego, canta E. Marena.
La Serenella 21 Baudino-Vasquez.
Lutrario 21 Nº Ginepro Beltrami.
Melzger Giardino S. Donato. Var.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Mola Danze: 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini Danze: 21-24.
Pagoda Danze 21 Orch. Andreghetti. Serata scooteristi.
Silvana Danze Val S. Martino 25: 21 Complesso Consiglio.
Gran Baita Danze 22-3 attrazioni.

DANZE PARCO MICHELOTTI
Il più suggestivo locale estivo. Tutti i martedì-mercoledì-giovedì-sabato dalle 21 alle 24 Danze. Festivi, ore 16-19 e 21-24 *Orchestra Dome «Langmann-Lugano».*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il capitano nero», Marina Berti, T. Barclay, M. Merlini.
Alfieri: «L'eterna illusione» J. Stewart, J. Arthur. Pom. 200, sera 250.
Corso: «Casta diva» con Marta Eggerth.
Doria: «Il cielo è rosso» M. Berti, J. Sernas. Vietato ai minori di anni 16. Pomeriggio 200, sera 250.
Lux: Quel fantasma di mio marito Walter Chiari, S. Michel. Ingr. 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Piccole donne», techn., J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Carcerato», C. Tosa, B. Florian e Rivista M. Bora - R. d'Amico ore 16 e 21,15.
Torino: «Fu Manciù», H. Brandon, W. Royle, R. Kellard. Apert. 10.
Vittoria: «Corea in fiamme», Gene Evans, J. Edwards. Ingresso 200.
Alexandra: «Il ragazzo dai capelli verdi», Pat O'Brien, B. Hale.
Alpi: Cavalieri di ventura, Gravey.
Ariston: «Terzo uomo», A. Valli, O. Welles, J. Cotten. Platea L. 130.
Augustus: «I giovani uccidono», Dirk Bogart, Peggy Evans.
Capitol: «Il ragazzo dai capelli verdi», Pat O'Brien, B. Hale.
Faro: «Il ragazzo dai capelli verdi», Pat O'Brien, B. Hale.
Hollywood: chiuso per lavori.
Ideal: «Cielo tempestoso», J. Simmons. Rivista Adami 16,15-21,15.
Massimo: «Schiavo del passato», R. Colman, P. Cummings. Loc.refr.
Nazionale: «Storia di una donna perduta», Dolores Del Rio. Pl. 135.
Principe: «Valzer di Parigi», Y. Printemps, Pierre Fresnay. Ult.22.
Statuto: Schiavo passato, Colman.
Asti: Valzer dell'imperatore. A. 10.
Mignon: Torna primavera, 2 film.
Olimpia: 47 morto che parla, Totò.
Po: «Le due città», R. Colman.
P. Nuova: Fiume rosso, J. Wayne.
Regina: «Marechiaro» e Varietà.
Romano: «Il Trovatore» Pederzini.
Riv. Luci sull'Arno 16,15-21,15.
S. Felice: «Donna ombra», Dorothy Lamour e Bryan Donlevy.
Esperia: «Soldato di cioccolata».
Imperiale: Camminavo nella notte e Riv. Ciabotto-Primavera.
Italiano: «Dama di Montecristo».
Mirafiori: «Bella avventura».
Vinzaglio: «Fucilieri delle Argonne», James Cagney, G. Brent.
Eliseo: «Abbasso mio marito».
Frejus: «Il bandito fantasma».
S. Paolo: Forza del male, Garfield.
Belgio: Vagabondi chiar di luna.
Corallo: «Al di sopra di ogni sospetto», J. Crawford. Aria condiz.
Eridano: «Sortilegio amazzone».
Orepa Vagabondo corte di Francia.
Radium: «Furia ai tropici».
V. Veneto Colpa della signora Hunt.
Astra: «Questo me lo sposo io».
Bernini: «Terrore corre sul Rio». Comp. Comica piemont. Bondi.
Excelsior: «Sotto due bandiere», Claudette Colbert, R. Colman.
Odeon: «Rotta su Caraibi».
Star: «Le forze del male», Garfield. Locale refrigerato.
Adua: «Labbra avvelenate» e Var.
Aurora: «Giardino di Allah».
Brescia: «Cena delle beffe».
Fortino: Grande missione, Power.
Nord: «Doppia vita», R. Colman e Quintetto Enzo Pellicola.
Palermo: «Sposa contro assegno».
Sociale: Come divenni padre, Hope.
Colosseo: «Fidanzati sconosciuti».
Italia: Notte a Broadway, Grable.
Moderno: 6 mogli Barbablù, Totò.
Piemonte: Mia figlia Joy Robinson.
Spezia: «Donna del traditore».
Alba: «Cuore solitario».
Apollo: «Trafficanti della notte».
Diana: «Bolgia dei vivi», Bogart.
Dora: «Scala al Paradiso», techn.
Edera: «Signore in marsina».
Lucento: Bufera mortale, Stewart.
Lutrario: «Avventurieri» e Marta. Rivista Cali Grandi spettacoli.
Roma: «Chicago bolgia infernale».

Teatro CARIGNANO
Domani 20 giugno, ore 21,15,
LIBBY HOLMAN e GERALD COOK
in un programma di
VECCHI BLUES AMERICANI ED ALTRI CANTI

La civiltà delle ville

In Inghilterra passano, una dopo l'altra, al patrimonio nazionale, al National Trust, le ville, le grandi e belle ville palladiane che nel Settecento diedero tale impronta alla vita inglese che, come per l'antica Grecia si parla di città-stato, lassù si sarebbe potuto parlare di villa-stato (ci si presterebbe anche la parola inglese per la proprietà terriera, *estate*); e qui, in Italia, chi le vuol più le ville? Chi vuol vivere per mesi in villa, o chi, provandocisi, sente davvero di camminare sul suo? Un grande proprietario d'una regione rossa d'Italia, che credette opportuno di accelerare i tempi e più o meno cedette le terre ai contadini, si sentì chiedere da un capoccia: «O sor padrone, e della villa che ne fa?».

Chi, in questo mondo che ogni giorno più si muta (ai posteri, la trasformazione dei nostri tempi apparirà rapida, catastrofica, come noi, ripensando al passato, mostriamo quasi di credere che da un giorno all'altro il mondo diventasse cristiano, e fu un lento processo a paragone di quello che si svolge sotto i nostri occhi) chi in questo mondo di febbrile trasformazione crede di potersi appartare e vivere una vita patriarcale in un angolo quieto delle colline della Lucchesia, della Brianza, del Veneto? Torno da un breve giro nelle due prime regioni, e mi par di tornare da antiche culle di civiltà, di poco men defunte di Pompei e d'Ercolano: da lidi e da insenature da cui s'è ritirata la marea, lasciando un senso di dolce e melanconico abbandono; non che la vita debba assolutamente ritrarsi di là, chè anzi riprincipierà domani, è già riprincipiata in qualche modo, ma come diversa! La villa diventa un istituto, le sale sono sgombrate da ciò che resta degli antichi mobili, s'adattano a classi, a dormitori, i giardini si democratizzano in campi di ricreazione: la piccola villa-stato è finita, è annessa alla grande caserma che è il mondo d'oggi.

Sebbene non sia una città di scavo, Bagni di Lucca oggi appartiene alla famiglia di Pompei. Dei tanti alberghi segnati con asterisco e doppio asterisco nel Baedeker ancora al principio del secolo, quanti ne restano? «In questo Hôtel Royal Continental — il IX e X Maggio MCMIV — ai sorrisi della Natura accoppiava — degno e caro il suo — Margherita di Savoia...». I soffitti dell'albergo sono sfondati, i lampadari stile Liberty ne pendono come le budella dal ventre dei cavalli nelle corride, le stanze sono occupate da operaie intente a riprodurre sempre gli stessi modellini di gesso di personaggi di presepio, a passare un bulino meccanico che manda un lieve ronzio sulla veste violetta e gialla di San Giuseppe, per fare le ombre, sul cestino d'offerte d'un pastore, sul palmizio e la pecorella. In compenso, le stalle ducali che contenevano un tempo cento cavalli, oggi ospitano due vecchie automobili; la villa granducale con tanto di marmoreo stemma sulla facciata, alloggia alcune famiglie di sfollati, ed è in vendita per pochi milioni. Una volta c'era un bel letto Impero di Paolina Borghese, mi dice un'autorevole persona del luogo, ma fu portato via, e chi sa dove è finito. C'era un salone della musica decorato d'eleganti fregi, ma ora è occupato dagli sfollati. Il profumo di azalee nel giardino, quello solo ritorna ogni primavera. Il portichetto della chiesa inglese, stile Tudor 1840, serve la sera di comodo asilo agl'innamorati, e al Teatro Accademico, che conserva gli ordini di palchetti colle loro tendine rosse, e dove al tempo d'Elisa Bacciocchi si recitò la *Fedra* di Racine, dànno oggi un film di Tarzan.

Certi angoli neoclassici, a Ponte a Serraglio una casa d'angolo con una loggetta di colonne doriche, il Casino Municipale con fregi spellati di strumenti musicali, il Ponte delle catene del Nottolini modellato su quello che un tempo si vedeva a Hammersmith, ripetono moduli classici in piccola proporzioni, chè tutto sembra su piccola scala, come a Pompei, in questo paese di Toscana dove soggiornarono Montaigne e Byron e Shelley e i Browning e Heine, e ultima la povera Ouida, che riposa nel cimitero inglese in un'arca ariaggiante quella d'Ilaria del Carretto, con ai piedi, idealizzato e reso inodoro nel marmo, un di quei cani «lerci, rudici», che da viva raccoglieva in gran numero presso di sè, cavandosi il pan di bocca per nutrirli, come mi racconta l'autorevole persona del luogo. Costui, da bimbo, la vide, vide Ouida. L'ultima della lunga serie di scrittori la cui presenza onorò Bagni di Lucca.

Chi penserebbe oggi di vivere lunghi mesi nelle ville, con distrazioni di partite di caccia e di giochi d'acqua? Un parco come quello magnifico della villa Torrigiani a Camigliano potrebbe offrire un'ottima illustrazione a un discorso sul tema: «Un tempo i signori si divertivano così». Grotte, e gallerie sotterranee con bizzarre e paurose sculture, idre e cerberi e serpenti e testuggini, mezzo corrose e confuse tra le finte stalattiti; e mentre ti curvi a osservare, nelle pareti s'ode un gorgoglio, e dai seni delle statue, dai rosoni dei soffitti, dalle soglie degli ingressi, di tra le pietre d'una scalinata, si levano zampilli d'acqua, uno dopo l'altro, ti circondano, ti spruzzano, si coronano d'un aspri trionfale in cima alla raggiera di fiori di ferro che reca una canefora sul tetto d'un padiglione. I signori si spruzzavano, si schizzettavano per spasso, oppure sparavano sulle innocenti fiere dei boschi.

Ecco qui quello che fu il casino di caccia di Carlo Ludovico, un tirannello locale le cui bizzarrie furono un pallido adombramento di quelle di Luigi II di Baviera. Immaginiamo il Duca adunarvi la sua comitiva come, un secolo dopo, raccoglieva qui la sua chiassosa brigata un altro principotto senza blasone. «Facevan baldoria», racconta la contadina, «veniva gente da Livorno con di molte automobili, e poi *fru fru* partivan tutti». Oggi le memorie dei due règoli si consumano accanto, nella villa chiusa che sa di muffa e attende un compratore: tendaggi che furon già azzurri pendono in brandelli giallastri dai cigni e dai buffi draghi bronzati e dorati dell'epoca Impero, poltrone-carriole imbottite di cuscini marci attendono invano nell'ingresso qualche illustre valetudinario, scolorate fotografie d'irriconoscibili sovrani stanno come glaucomi nell'orbita di cornici sormontate da corone, il pavimento logoro rivela stemmi obliterati, su una stele moderna si drizza, [illegible] fiero e fresco, il busto dell'ultima padrona, un *carillon* adorno di bronzi Impero rimugina [illegible] qualche antica aria vicino a un cesto carico di fotografie dimenticate, le fotografie del funerale dell'ultimo signorotto. Molti specchi furono fracassati per gioco dai tedeschi che ci sparavano contro durante l'occupazione; lo spiazzo dinanzi alla snella facciata del Nottolini è coperto d'erba cresciuta tra la ghiaia, le siepi di bosso, non più tosate, han quasi nascosto due busti marmorei di divinità, e la ringhiera rugginosa del terrazzo che domina una vista calma e solenne, è carica di pallide rose e di rose di macchia che crescon selvagge profumando di sè l'aria deserta.

Certo in Brianza non ci si sente così fuori del mondo come in questi angoli della Lucchesia. I Lombardi non lasciano angoli morti, macinano insieme il nuovo e l'antico, con un'allegra sbadataggine che, se avesse qualche scintilla di fantasia, potrebbe fare della caotica Milano d'oggi una perfetta città surreale. Come ci si sarebbe potuti sentire fuori del mondo alla Rotonda d'Inverigo, quando lì sotto, tra due ali di folla passava, bloccando ogni altro traffico, il giro ciclistico d'Italia? Cionnonostante, l'ambiziosa villa del Cagnola colle colonne dei suoi propilei e del suo frontone rivestite di bianco stucco lucido, col suo scenografico portico retrostante di barbute e ammantate cariatidi, e con la sua grande sala che, inserendo tra il colonnato e la cupola un ordine di finestre, riduce a tetro pozzo l'armonioso vano del Pantheon, codesta massiccia e vistosa villa era degradata, mutilata, agonizzante, in attesa di riadattarsi domani a una sua nuova vita d'istituto ecclesiastico.

Non si vorrebbe paragonare la Rotonda che fu già dei marchesi d'Adda con le sontuose ville palladiane d'Inghilterra, ma il destino è simile: il proprietario ha disertato, e gli subentra la massa. Un altro istituto religioso occupa la famosa villa Amalia di Erba, che frequentarono il Parini, il Monti, il Foscolo, il Porta; nè oggi più s'ode dal sottosuolo del tempietto dedicato a Parini nel parco, in vista del vago Eupili, la celeste armonia d'un organo che accompagnava i versi scolpiti in una lapide: «...Udrai del tuo cantore - Le commosse reliquie - Sotto la terra argute sibilar». Chi più potrà rievocare ormai a Villa Amalia l'ombra di Maddalena Marliani-Bignami, colei che nelle *Grazie* del Foscolo faceva l'offerta del cigno? «Vaga e felice i balli e le fanciulle - Di nera treccia insigni e di sen colmo, - Sul molle clivo di Brianza un giorno - Guidar la vidi...». Villa d'Este a Cernobbio, ove dimorò la stramba e sventurata Carolina di Brunswick, è un albergo di ricchi, e parte della magnifica villa Gallarati-Scotti di Oreno è un albergo di poveri, cioè di sfollati.

Solo a Villa Melzi, a Bellagio e a Villa Nava a Monticello, il clima della civiltà delle ville s'indugia ancora, riempiendo d'un sonnolento e soave raccoglimento le sale, dilatando un alone di serenità intorno ai giardini. A villa Melzi l'igrometro di Paolo Raineri, fabbricato a Milano nel 1809, registra ancora imperterrito le condizioni dell'aria, che in un secolo e mezzo non ha cambiato comportamento, e i fogliami dipinti alle pareti della sala da bigliardo aspettano sempre che gli stessi giocatori appoggino le stecche contro i loro tronchi finti. Francesco Melzi d'Eril ha appena sollevato gli occhi dal foglio che tiene in mano, e Napoleone primo presidente della Repubblica Italiana lo guarda dall'altra parete appuntando il dito sulla carta d'Italia. Gli orologi si son fermati a Villa Melzi, e si son fermati a Monticello. Anzi, ancor più a Monticello, le cui stanze parate di carta di Francia («I selvaggi del Pacifico», «Le rive del Bosforo») e ammobiliate di mobili d'un neoclassico nostrano, spesso grottesco (uno spaventoso letto cilestrino, carico di teste di leone, di sfingi e d'altri attributi e simboli di legno rozzamente scolpito e dorato) conservano ancora tutto il loro sapore ottocentesco. Guardando l'ampio paesaggio collinoso dalla terrazza della villa di Monticello, la Brianza e le regioni sorelle in Toscana e nel Veneto, mi apparivano alla fantasia come cime appena emergenti di tutto un mondo sommerso e irrevocabile: come piccole costellazioni la cui luce a poco a poco s'estingua e si confonde nella nebulosa in cui oggi viviamo.

Mario Praz

Il Festival inglese: una fioraia «del tempo della Regina Vittoria» fa da lieto richiamo nel parco di Battersea.

La spia russa che annunciò il prossimo attacco di Pearl Harbour

Tre giorni dopo, questo straordinario individuo, iscritto al partito nazista, intimo dell'ambasciatore tedesco a Tokio, era catturato, e condannato a morte dai nazisti

Roma, giugno.

Il servizio informazioni, oggi usualmente detto spionaggio ed in realtà non limitato al campo militare vero e proprio, in Italia si chiamava S.I.M., in Inghilterra è curato dal leggendario *Intelligence Service*, in Francia dal non meno famoso *II Bureau* e nell'Unione Sovietica dal *Rasviedupr*, del quale parla brevemente anche il colonnello Kalinoff nel libro sui marescialli sovietici da noi già segnalato. In questo vivace libro (adesso pubblicato in italiano da Garzanti, a Milano) Kalinoff racconta che durante la guerra il *Rasviedupr* disponeva di tre reti principali: una in Isvizzera, una in Italia ed una in Giappone. In Italia operava un comunista polacco, Usdansky, colonnello dell'Armata rossa, che frequentava il salotto di una contessa... grande amica di Claretta Petacci; e poichè nel salotto si vedevano molti militari ed alti funzionari fascisti, lo Usdansky aveva modo di raccogliere informazioni assai utili. La rete più efficace era però la giapponese, conosciuta come «rete Sorge». Nell'edizione italiana si legge Sorgue, ma l'agente si chiamava Richard Sorge, e questo è il nome che ricorre dovunque.

Sebbene amico del vice-capo del *Rasviedupr*, generale Pavloff, il colonnello Kalinoff sul caso Sorge dice pochissimo. Ad altre fonti si attinge viceversa materiale abbondante, e una storia addirittura romanzesca permetteranno di ricostruire i documenti raccolti al Giappone, in Cina dal maggior generale Charles A. Willoughby, che per circa un decennio ha fatto parte dello stato maggiore di Mac Arthur al Giappone, in qualità di capo del controspionaggio. Curiosa coincidenza: Sorge era un tedesco, e di origine tedesca è anche il Willoughby, che, nato a Heidelberg, da giovane era il barone Von Tschepe und Weidenbach. Notizie di particolare interesse contiene poi il libro del diplomatico tedesco Erich Kordt «Nicht aus den Akten» (Non ricavato da atti), pubblicato l'anno scorso a Stoccarda dalla Union Deutsche Verlaggesellschaft.

Due volte ferito nella prima guerra mondiale, che l'aveva distratto dagli studi all'università di Amburgo, Richard Sorge, congedato, si iscrisse al partito comunista. Nel '24 fu a Mosca e poco dopo ritornò in Germania come agente del Comintern, registrato negli elenchi moscoviti col nomignolo di «Ickard», che conservò sino alla morte. Nel '29 passò al *Rasviedupr*, che nell'organico dell'esercito rosso figura come ufficio quarto, e nel '30 venne mandato in Cina, dove si qualificò corrispondente di una rivista tedesca di sociologia. La rete di spionaggio da lui organizzata comprese in origine 16 agenti, tutti comunisti ma nessuno russo.

L'attività a Tokio

Nel '32 Sorge fu trasferito dalla Cina a Tokio, ma prima di raggiungere la nuova residenza fece in Germania un lungo soggiorno che gli servì per assicurarsi la corrispondenza dell'autorevole *Frankfurter Zeitung* e per iscriversi al partito nazista: l'ufficio quarto l'aveva provvisto di documenti falsi di prim'ordine quando arrivò al Giappone, le commendatizie erano tali che tutte le porte gli furono aperte ed egli divenne un intimo dell'ambasciatore Ott, che lo volle come addetto stampa. Generale di carriera Eugen Ott era poco benevolo per il nazismo, e nel '32 aveva elaborato personalmente i piani per la repressione di colpi di mano nazisti, ma Hitler non aveva esitato ad affidargli l'ambasciata di Tokio, perchè sapeva quanto i giapponesi lo stimassero per averlo visto all'opera sia come addetto militare tedesco che come istruttore della loro artiglieria. Sorge soleva parlare del nazismo sempre in tono ironico e probabilmente fu questo a renderlo simpatico al vecchio amico del fucilato generale Von Schleicher. Nessuno diede mai importanza eccessiva al fatto che Richard Sorge era nato in Russia da madre russa, e pochi sapevano che egli fosse nipote del segretario di Karl Marx.

La rete giapponese divenne una cosa mirabile. Sorge reclutò agenti preziosi, a cominciare dal giapponese Hozumi Osaki, che fu uno dei collaboratori più intimi del Presidente del Consiglio principe Konoye; disponeva di una stazione radio clandestina e l'operatore era un certo Clausen che per «mimetizzarsi» aveva aperto a Tokio una piccola officina di riparazioni per automobili. Sorge si stabilì in un tipico quartiere giapponese della capitale, menando vita semplice ma disordinata — e bevendo moltissimo — e mai si rese sospetto all'ambasciata tedesca, essendosi limitato ad ascoltare senza chiedere.

La mattina del 17 ottobre 1941 la notizia che Sorge era stato arrestato dalla polizia segreta giapponese impressionò tuttavia vivamente l'intero personale dell'ambasciata di Germania e l'intera colonia tedesca. Alcuni si diedero a protestare contro quello che ritenevano un atto di vendetta del Governo da Sorge sempre criticato, mentre altri deridevano la psicosi spionistica dei nipponici e non dubitavano che la faccenda sarebbe stata subito chiarita. Funzionari, colonia e fiduciari del partito nazista concordarono sulla necessità di una energica protesta, e addoloratissimo era l'ambasciatore Ott, che considerava Sorge un amico. Ma la polizia nipponica tenne duro e una volta sola permise all'Ambasciatore e al Kordt di vedere l'ex-addetto stampa in carcere, per tre minuti. Sorge arrivò nel parlatorio circondato da agenti e ai visitatori disse semplicemente: «Mi è stato proibito di farvi dichiarazioni».

Non manifestò nessun desiderio e non volle neppure un avvocato: era un uomo rassegnato ad una sorte alla quale non c'era modo di sottrarsi. L'unica sua speranza poteva essere che i giapponesi lo consegnassero ai russi in cambio d'una loro spia arrestata nell'Unione Sovietica.

Sorge era scivolato sopra una buccia d'arancio da lui nemmeno vista: la sua carriera di straordinaria spia venne stroncata dopo 17 anni dal caso. Era successo che l'ufficio quarto o *Rasviedupr*, aveva ordinato da Mosca, a una sua agente in California, Kitabayashi Tomo, che si nascondeva come proprietaria di una pensione, di astenersi da qualsiasi attività in America, dovendo in avvenire fare soltanto da corriere per il gruppo Sorge-Osaki. La donna prese le istruzioni talmente alla lettera, che volle sbarazzarsi perfino di un comunista giapponese suo pensionante, dicendogli che ricredutasi non voleva più avere nulla a che fare con dei comunisti. Il compagno se l'ebbe però a male: giurò odio eterno alla Kitabayashi Tomo, e ritenendola una traditrice aspettò il momento della vendetta.

Una leggenda

Intanto se ne tornò al Giappone ed un giorno incontrò la nemica in una strada di Tokio. Poco dopo venne arrestato dalla polizia politica la quale ricorse ai metodi rigorosi del primo, del secondo e del terzo grado, per strappargli i nomi di eventuali complici. Al terzo grado, la spia fece il nome della giapponese traditrice, che fu rapidamente rintracciata. La Kitabayashi Tomo era quel che si dice una piccola agente di scarsa importanza, ma le trovarono addosso un taccuino con indirizzi e istruzioni segrete per Sorge. Il tedesco non venne arrestato subito: fu tenuto per qualche tempo sotto stretta sorveglianza e questo permise di scoprire i suoi legami con Osaki. Sorge ebbe ancora agio di informare il *Rasviedupr* dell'imminente attacco giapponese contro Pearl Harbour: tre giorni dopo, lui, Osaki, Clausen e altri 32 venivano fulmineamente catturati. Davanti ai giudici si sa che comparvero soltanto 17, tutti condannati, e parecchi alla pena capitale. L'esecuzione di Sorge pare sia avvenuta il 7 novembre del '44 e si afferma che sino all'ultimo egli abbia espresso la convinzione che Stalin sarebbe riuscito a liberarlo.

La sua esecuzione in seguito è diventata una leggenda e c'è chi asserisce che Sorge sia stato veramente consegnato dai giapponesi ai russi per salvare spie nipponiche. Però è leggenda e nulla più, e non v'è dubbio che i documenti raccolti dal maggior generale Willoughby lo confermeranno; dopo la capitolazione dell'Impero Nipponico, sarebbe invece riuscito a partire per l'Unione Sovietica il radiotelegrafista Clausen. Quanto all'ambasciatore Ott, lo scandalo gli consigliò di sollecitare il richiamo, e lì per lì la richiesta venne respinta. La destituzione fu decisa da Berlino a un anno di distanza e motivata appunto col fatto che in seguito al caso Sorge si supponeva che l'ambasciatore non godesse più della fiducia del Governo Nipponico. Ott ebbe ordine di ritirarsi in una piccola città giapponese, astenendosi da qualsiasi attività politica.

Italo Zingarelli

DUE ORE DI CHIACCHIERE E DI PETTEGOLEZZI

Una piacevole frenesia scorre ogni sera su Madrid

Nei caffè, nelle taverne, v'è una cert'aria di famiglia - Di che si parla? - Si discute, ad esempio, sul perchè la tal signora ha cambiato direttore spirituale - Poi ci sono le "altre notizie", quelle vietate dalla censura - Ma le *tertulias* celebri e intellettuali sono finite

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, giugno.

Passavo una sera, verso le otto, in calle de Carretas, una strada del centro di Madrid. Non lontano, sulla piazza Puerta del Sol, gli inservienti comunali maneggiavano con abilità i loro idranti per annaffiare l'asfalto, abbassando od alzando il getto d'acqua, spostandolo a destra od a sinistra, per evitare pedoni ed automobili. In fondo, dalla parte di Toledo, il cielo cominciava a striarsi di viola e di verde, in un tramonto insieme dolce e drammatico. A quell'ora, in calle de Carretas, volevo vedere l'antico caffè del Pombo, entrare e picar qualche cosa. E' delizioso farsi portare, con una caraffa di vino bianco, quei piccoli piatti dove sono disposti molti assaggi: tre olive, due acciughe, un mucchietto di patatine, un pezzo di prosciutto, qualche gamberetto fritto, mezzo cucchiaio di insalata russa. Ma chi mi accompagnava lo faceva di mala voglia. Il mio compagno era spagnuolo, sui cinquant'anni e sapeva che ormai il caffè del Pombo è come tanti altri e che non avrei più ritrovato una certa usanza di Madrid.

Lo straniero intimidito

Eppure verso le otto di sera, ogni giorno, il ritmo della vita di Madrid riceve una scossa, come se si trattasse d'uno scatto finale prima di toccare la pace della notte. A quell'ora i caffè eleganti di calle de Alcalà e della Gran Via; le taverne del quartiere vecchio e di quelli periferici; i bars di tutti gli alberghi ancora si animano all'improvviso. La gente corre per conquistarsi il posto ad un tavolino e basta un bicchiere di manzanilla od una tazza di caffè per difenderlo durante due ore, sino alle dieci. Negli Stati Uniti od in Inghilterra od in Francia ho incontrato numerosi bevitori solitari e taciturni, appoggiati al bancone del bar come sull'orlo d'un precipizio; invece, per fortuna sua, lo spagnuolo è di carattere opposto: se beve deve ridere e deve, soprattutto, discutere.

Ogni sera, per due ore, dalle otto alle dieci, la città è come percorsa da un vento di piacevole frenesia. Sono due ore svelte di saluti, di notizie date e ricevute e di interminabili chiacchiere. E' come se tutti avessero bisogno di mostrarsi ancora vivi gli uni agli altri, al termine d'ogni giornata; ed io credo che le morti, ancora più che dai grandi e vistosi annunci stampati sui giornali, si sappiano così, guardandosi attorno una sera, nel solito caffè. Alle dieci la rappresentazione è finita: gli spagnuoli mangiano. Ma prima di quell'ora è incredibile quante cose abbiano da dirsi, ogni sera, gli abitanti di Madrid.

Lo straniero che sopraggiunga, in quelle due ore, in un qualsiasi caffè o taverna, ha l'aria d'essere capitato per sbaglio in mezzo ad una festa familiare. S'accorge che là dentro tutti si muovono e parlano come se si conoscessero, che tra gruppo e gruppo corre come un'intesa segreta ed una rivalità amichevole ed egli, per questo, è costretto a rimanere sempre escluso dal gioco. In quasi tutti i ritrovi, se non sono di bassa categoria, all'ingresso un cartello avverte che la direzione ed il proprietario «si riservano il diritto di ammissione». Questo vuol dire che quel caffè o quella taverna o quel bar non è un locale pubblico e che un tizio può essere messo alla porta, senza che abbia la possibilità di protestare. Leggendo quell'avviso, per quanto sappia che non lo riguardi, lo straniero ha sempre un attimo di incertezza. Infatti, come è possibile ammettere un estraneo alle chiacchiere d'una città?

E' difficile ripetere che cosa si dice in quelle due ore. Gli episodi del giorno, o le personali esperienze di una giornata si travasano immediatamente in una aneddotica vivace, spesso polemica e satirica. Una sera, in un caffè, mi sorpresi sentire che in un gruppo si discuteva sul perchè una certa signora, di cui non afferrai il nome, avesse cambiato direttore spirituale. Era una giostra di cavilli, di insinuazioni, di supposizioni, di sotterfugi psicologici vivace e maligna; e tra questo viavai di parole nessuno riusciva a mettersi d'accordo. Allora a notizie di questo genere, in cui si riassumono e si ricreano ventiquattro ore di vita, ce ne sono molte altre, tutte quelle non stampate sui giornali spagnuoli.

C'è chi ha potuto avere tra le mani un quotidiano straniero di cui è proibita la vendita, chi ha incontrato un amico di ritorno da un viaggio, chi ha sentito una certa trasmissione della radio e tutti costoro hanno il piacere di dare una notizia inedita e anche il piacere più grande, che è quello del commentario. Noi non dobbiamo meravigliarcene e, per pudore, non possiamo nemmeno insistere molto nel giudicare simili cose: leggere un quotidiano spagnuolo di oggi è, su per giù, come leggere un quotidiano nostro di dieci o quindici anni fa. Sono grigi e monotoni, mancano di proporzione e di misura nel valutare fatti interni ed esteri, nel coordinarli tra di loro; e tutto ciò che si stampa non soltanto è ridotto ad una sola, cioè ad un monologo, ma per di più tale monologo è filtrato da una censura politica e religiosa che sempre sottintende e vuole determinate cose e che, soprattutto, non ne vuole altre.

Le chiacchiere che corrono da un capo all'altro di Madrid, tra le 8 e le 10 di ogni sera, sono dunque le «altre notizie» e costituiscono una specie di giornale straordinario, verbale e fugace, che ognuno manipola come meglio crede o come meglio può. Ma i madrileni che oggi sono anziani, come il mio compagno di calle de Carretas, guardano e giudicano le due ore d'eloquenza serale con un'ombra di tedio. In esse, dicono, non si riflette più lo stile di una città e con essa si è come diluita e volgarizzata un'antica tradizione. Al Leon di calle de Alcalà od al Chicote sulla Gran Via od al Levante della Puerta del Sol od alla Cuevas nel quartiere vecchio, in fondo alla calle del Sacramento ed in cento altri locali meno conosciuti, ogni sera, dalle otto alle dieci, la gente corre e siede pigiata a gomito a gomito e chiacchiera con impegno, con trasporto felice, quasi con puntiglio. Questi luoghi, eleganti o meno eleganti, assomigliano allora a tante gabbie di passeri, che le luci del tramonto fanno loquaci ed irrequieti.

Ma i madrileni anziani sostengono che simili riunioni serali non hanno più nessun carattere. Al massimo le considerano alla stregua di grandi valvole di sicurezza che regolarmente funzionano ogni ventiquattro ore: e per questo ai loro occhi appaiono come meccanismi di poco interesse. I nervi si distendono, i cattivi umori scompaiono attraverso pettegolezzi, insinuazioni, critiche, sarcasmi e mormorazioni. Sono però atteggiamenti inutili, che lasciano il tempo che trovano. In altre parole i madrileni anziani, come il mio compagno di calle de Carretas, rimpiangono la scomparsa della tertulia. Essa consisteva, allora, in un gruppo di buoni parlatori (e gli spagnuoli in genere lo sono), che ogni giorno, alla stessa ora, si riuniva nello stesso luogo per discutere. Vi erano, allora, tertulias pubbliche e private, nei caffè o nella casa di qualche amico, e molte diventarono famose, temute, decretando condanne senza rimedio ed onori senza contrasti.

Anche nelle prigioni

Gli anziani dànno la colpa all'attuale situazione politica spagnuola, che nello stesso tempo preoccupa ed intimidisce; e probabilmente in parte è vero. Ma per l'altra parte bisogna cercare altrove il motivo della decadenza e della scomparsa della tertulia. Forse mancano gli uomini con il temperamento adatto per dare vita ad una tertulia efficace e spregiudicata; o ci sono, ma temono di esporsi troppo, per quanto vi sia qualcuno che sostenga d'aver trovato ottime tertulias anche nelle prigioni.

Fermi sulla soglia dell'Antiguo Café y Botilleria de Pombo, in calle de Carretas, il mio compagno spagnuolo non voleva entrare. «E' un caffè come molti altri — diceva annoiato —, ci sono i tavolini di marmo, gli specchi che non riflettono più nulla tanto sono appannati, i divani intorno alle pareti». Poi mi spiegò perchè non desiderava entrare: egli, dieci anni fa, aveva partecipato ad una delle ultime tertulias celebri, quella di Ramon Gomez de la Serna, che nel caffè del Pombo si riuniva ogni sera. Allora capitava una cosa molto curiosa. Allora, durante il giorno, si sarebbe potuto dire che quel caffè scomparisse. Passando nella calle de Carretas nessuno lo vedeva; tanto meno vi entrava. Ma al primo crepuscolo diventava una vociante tribuna. Lo spagnuolo, più che parlare, ama discutere. Nella discussione non conosce la cautela, gli argomenti lo trascinano, la sua dialettica lo porta lontano ed in realtà, in una disputa, dice tutto quello che pensa, senza conoscere freni. Per questo, in un regime politico che richiede prudenza e misura nell'esprimere il proprio pensiero in pubblico, le tertulias sono naturalmente scomparse. Anche nei tempi passati nei caffè e nelle taverne, dalle otto alle dieci di ogni sera, i madrileni chiacchieravano come travolti da una leggera frenesia: ma su tutte quelle parole spicciole c'erano quelle gravi, mordaci, temute delle tertulias capitanate da spiriti intelligenti e scaltri.

Come vi garba

Il mio compagno mi tratteneva sulla soglia del Pombo. Dice: «Sulla carta la nostra Falange si dichiara tradizionalista. Ma è stata lei ad uccidere la tradizione della tertulia». Mi lascio trascinare lungo calle de Carretas, verso la Puerta del Sol. I vigili sorvegliano la folla che vorrebbe attraversare la piazza, richiamano all'ordine gli impazienti, sgridano ad alta voce i distratti e sembrano prefetti d'un collegio alle prese con allievi indisciplinati. Il mio compagno, fermo sul marciapiede, in attesa che il vigile soffi nel fischietto per darci via libera, ricorda d'essere stato presente alle riunioni della tertulia di Miguel De Unamuno; poi ricorre a caso alcuni nomi: «Che cosa vuole? — mi dice con un sorriso —. Ora c'è poca gente adatta per dar vita a tertulias intelligenti. Eugenio D'Ors? Ma è ammalato. Marañon? Ma fa vita solitaria. Ortega y Gasset? Ma è diventato scontroso e taciturno. Il mio vecchio Gomez de la Serna? E' tornato a Madrid l'anno scorso e subito è ripartito. C'era qualche cosa nell'aria che non gli piaceva».

Dopo qualche attimo, mentre camminavamo in mezzo alla folla, verso un qualunque caffè dove saremmo capitati nella vociante, calda atmosfera di quelle ore prenotturne, il mio compagno aggiunse: «In questi anni qualche cosa è cambiato anche in Spagna. Lei lo vedrà viaggiando. Ma vuol farmi un favore? Scriva che le tertulias sono morte; e lasci poi che ognuno tiri la conclusione che più gli piace».

Enrico Emanuelli

SANGUINOSA TRAGEDIA FRA CALABRESI

Assassinato da due conterranei gelosi di una sua promozione

Aosta, 18 giugno.

Il giovane minatore Natale Pezzimenti di Antonio di anni 19 da Polizzi (Reggio Calabria), è stato ferocemente assassinato nella notte da sabato a domenica sulle strade della Valgrisanche. Quali presunti autori del delitto erano stati fermati i due operai Vincenzo Franconeri fu Francesco di anni 33 da Cittanova (Reggio Calabria) e Angelo Scalisi di Michele di 25 anni da Serrastretta (Catanzaro), i quali, hanno confessato oggi.

Mentre intorno al cadavere del Pezzimenti, pietosamente composto in una camera ardente, i parenti levavano alti gli elogi funebri del morto con le tradizionali e impressionanti nenie calabresi, nella vicina caserma l'interrogatorio iniziato fin dal ieri mattina, proseguiva a ritmo serrato. Finalmente nel tardo pomeriggio di oggi, dopo confronti che hanno accumulato su di loro prove schiaccianti, i due operai si sono confessati colpevoli dell'omicidio. Il movente del delitto va ricercato in una promozione che la vittima aveva ricevuto giorni or sono. I due compaesani, gelosi, lo attendevano sabato sera alle 22 all'uscita del cantiere Sip e lo affrontavano.

Un altro operaio che si trovava col Pezzimenti, vista la brutta piega dell'incontro si dava alla fuga. Fra i tre si accendeva quindi un violento alterco e improvvisamente il Pezzimenti si accasciava al suolo colpito da una coltellata al cuore. Al mattino alcune donne che si recavano a messa, rinvenivano il cadavere e provvedevano a dare immediatamente l'allarme ai carabinieri che, dopo il sopraluogo, iniziavano prontamente le indagini tra il personale che si trova accampato nei baraccamenti del cantieri della Sip. L'amico del Pezzimenti che la sera prima era fuggito, fortemente impressionato dal tragico fatto, riferiva ai carabinieri quanto sapeva, ed in seguito alle sue dichiarazioni, venivano fermati il Franconeri e lo Scalisi che, come se nulla fosse accaduto, si erano regolarmente presentati al lavoro col turno del mattino. Per oltre 24 ore essi hanno negato ogni addebito; poi, scoperto il coltello col quale era stato ucciso il Pezzimenti, la loro sicurezza ha cominciato a venir meno finchè, messi a confronto diretto con l'amico dell'ucciso, confessavano.

IL TEDESCO SCAMPATO DAL BUNKER

Come un cieco fantasma

Il racconto della raccapricciante avventura
I vani tentativi di aprire una via di uscita

(Nostro servizio speciale)

Danzica, 18 giugno.

All'ospedale di questa città (la città polacca di Gdnsk) l'unico superstite della fantastica vicenda del sotterraneo che ha impressionato queste popolazioni, sta riacquistando lentamente l'uso della vista. Egli era apparso cieco ai primi contadini che lo hanno visto barcollare nella campagna della vicina Gdynia e i testimoni della straordinaria apparizione non negano di essere fuggiti terrorizzati alla vista dell'uomo che pareva dare corpo alla leggenda creatasi già da alcuni anni nella zona, secondo cui il sottosuolo della campagna sarebbe stato popolato da fantasmi.

Il tedesco, un berlinese che ha ora 32 anni, procedeva infatti, barcollando, con gli occhi chiusi perchè incapace di sopportare il chiarore del giorno, come un pauroso spettro, senza voce per la commozione, i capelli lunghi fino alle caviglie e la barba sino alle ginocchia, con la pelle incartapecorita e ridotta a una specie di mastice a scaglie per l'incredibile sozzume che gli si era accumulato negli anni trascorsi nell'ipogeo buio e scarso di acqua.

L'autorità sanitaria ha dato notizia ora che egli sta rimettendosi lentamente dall'incredibile prova sofferta e che sta anche riacquistando la vista. Si ritiene che l'altro suo compagno di prigionia fosse cieco da tempo, ma l'empito della commozione lo aveva ucciso nel tornare alla superficie. Il sopravvissuto ricorda soltanto di averlo udito esclamare: «Mein Gott!» e poi un debole «finalmente». Quindi era caduto al suolo e le persone che osservavano i due da lontano hanno capito allora che non si trattava di fantasmi, ma dei protagonisti di una delle più straordinarie e terribili vicende che la storia della guerra conosca.

L'ultimo superstite dei sei militari tedeschi rimasti bloccati, com'è noto, in un grande deposito sotterraneo di viveri allorchè i nazisti si erano ritirati nel 1945 dinanzi all'avanzare delle truppe russe, è ancora uno sconosciuto. I sanitari non hanno voluto rivelarne l'identità. All'ospedale di Danzica egli è soltanto un numero. Non è stato nemmeno possibile ai fotografi di giornali di ritrarne le sembianze. Il rifugio dei sepolti vivi fu aperto in questi giorni da una squadra di operai addetti ai lavori di sgombero di macerie e i due ne avevano approfittato per uscire dopo essersi aperti un varco fra le macerie da cui filtrava qualche raggio di luce.

Il tedesco non può ancora convincersi di avere trascorso tanti anni nel sotterraneo. Dopo avere ricordato che due suoi compagni si uccisero sin dall'inizio della tremenda prigionia e che altri due morirono di malattia, egli racconta che insieme al suo compagno superstite tentarono a lungo di demolire qualche parete servendosi di strumenti rudimentali ricavati dai barili di ferro e da grosse pietre. I contadini del luogo che udivano spesso, specialmente nel silenzio della notte, dei sordi rumori come picchi di martelli e fragore di pietre provenire di sottoterra, si convinsero sempre più che il sottosuolo fosse abitato da fantasmi e la voce acquistò credito sicchè tutti evitavano di avvicinarsi al luogo che sembrava fosse stato colpito da maledizione.

«Avevamo mucchi enormi di viveri — racconta il tedesco superstite — c'erano montagne di farina, tabacco e innumerevoli bottiglie di vino e liquori, generi alimentari in scatole e generi di conforto che ci diedero la forza di resistere alla terribile prigionia. Soltanto l'acqua ci mancava, ma potemmo raccoglierne riempiendo dei recipienti posti sotto le vòlte delle gallerie dalle quali veniva qualche stilla di liquido che poi mescolavamo, per precauzione, al vino o a qualche liquore. Usavamo dei liquori anche per lavarci qualche volta il viso o la bocca».

I sei erano entrati nel sotterraneo all'insaputa dei superiori allo scopo di procurarsi un supplemento di provviste personali. L'improvvisa ritirata dei tedeschi li travolse perchè i guastatori tedeschi ebbero l'ordine di far saltare l'ingresso del deposito che era costruito in cemento armato. Fra gli abitanti della zona ha prodotto stupore anche il fatto che i sepolti vivi abbiano potuto resistere ai rigori del clima e all'inverno eccezionalmente rigido del 1947 nel quale la temperatura era scesa a trenta gradi sotto zero. Ma la consistenza sabbiosa del terreno ed i cumuli di farina entro i quali i prigionieri si riparavano per riposarsi, li hanno salvati.

Sulla sorte del redivivo nulla è stato ancora deciso; a quanto si apprende l'autorità sanitaria di Danzica intende accertarsi con precisione della sua identità prima di informare i famigliari e di decidere, appena dichiarato guarito, le modalità del suo rilascio.

William Johnson dell'A. P.

La prima selezione per il Premio Strega

Roma, 18 giugno.

In casa Bellonci ha avuto luogo ieri la prima votazione del Premio Strega (1 milione). Dei 260 Amici della Domenica, ha votato il 93 %.

I cinque che hanno avuto il maggior numero dei voti sono: Corrado Alvaro (voti 41) per «Quasi una vita»; Domenico Rea (voti 28) per «Gesù fate luce»; Alberto Moravia (voti 26) per «Il conformista»; Carlo Levi (voti 24) per «L'Orologio»; Mario Soldati (voti 20) per «A cena col commendatore».

Quello dei cinque che avrà il maggior numero di voti nella votazione del 1. luglio prossimo sarà il vincitore del Premio Strega.

Nuova «Casa» a Graglia dei piccoli giuliani

Biella, 18 giugno.

Con l'intervento del ministro Pella, del Prefetto e del Questore di Vercelli, del Sindaco di Biella e di numerose personalità è stato inaugurato ieri mattina a Merletto di Graglia un nuovo edificio per circa 60 orfani e figli di profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia. La costruzione, sorta ad iniziativa dell'opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati, della quale è presidente l'on. De Gasperi, sarà destinata ad alloggio dei piccoli ricoverati, mentre il preesistente edificio verrà utilizzato come scuola in quanto la «Casa» assolve ad un tempo compiti assistenziali ed educativi. Celebrata una messa all'aperto, dopo la quale i bambini hanno eseguito canti corali e un saggio ginnico, è giunto il Ministro accolto dal Segretario generale dell'Opera dott. Clemente e dalla Direzione della «Casa» di Merletto. Hanno pronunciato brevi discorsi il Presidente del Comitato di Vigilanza dell'Istituto, conte Avogadro di Vigliano, e il dott. Clemente; quindi è stata benedetta la bandiera dell'Istituto, formata dai quattro colori e dagli stemmi della città di Trieste, Pola, Fiume e Zara. Il Ministro, tagliato il simbolico nastro teso all'ingresso dell'edificio, ha poi visitato la nuova realizzazione esprimendo il suo vivo compiacimento e intrattenendosi familiarmente con i piccoli assistiti ai quali ha rivolto parole affettuose.

IMPORTANTI DEPOSIZIONI A VITERBO

Accertata dopo 20 giorni la responsabilità di Giuliano

La mafia subito esclusa - Botole e cunicoli nascondigli dei banditi - Pisciotta ancora malato

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 18 giugno.

Storia complessa questa delle indagini per stabilire l'identificazione dei responsabili della strage di Portella, tanto complessa che al suo terzo capitolo, quello di oggi, si può dire si sia ancora agli inizi. E che ad essa si annetta una importanza quasi decisiva per le conclusioni alle quali giungerà il processo lo sta a dimostrare la meticolosità, l'attenzione, la lentezza con cui si va avanti nella sua ricostruzione e nell'esame di coloro i quali alla estensione di quella storia contribuirono.

Anche oggi Gaspare Pisciotta se ne è rimasto in infermeria. Le sue previsioni, i suoi propositi di poter tornare in aula dopo tre giorni e di poter superare con una certa facilità l'attacco di itterizia che, a dire di alcuni, sarebbe reso più complicato da disturbi al fegato, non hanno avuto una rispondenza nella realtà.

La firma al terzo capitolo delle indagini l'hanno posta stamane un sottufficiale, il maresciallo Santucci, e un ufficiale dei carabinieri, il ten. col. Angrisani. E la lotta che iniziata fra imputati ed inquirenti nella ultima udienza, è continuata terribile, implacabile senza esclusione di colpi.

Pietro Santucci, che ha impiegato cinque anni della sua vita a inseguire banditi nella zona di Montelepre e che è stato oggetto delle «più affettuose attenzioni» dello stesso Giuliano, il quale, dopo averlo minacciato con una violenta lettera («Ti ho permesso di sbizzarrirti», «Non ti ho fatto mai nulla per tua moglie e tua figlia e per lasciar tranquillo il paese» «Il primo nuovo arresto che esegui non ci saranno santi che ti proteggeranno», «Uomo avvisato mezzo salvato») gli attentò la vita più di una volta, sapeva di non trovare oggi un ambiente calmo per lui. E con tranquillità ha atteso che gli altri prendessero la iniziativa. Il resto è venuto da sé.

Una radio trasmittente

Due soprattutto gli argomenti che la difesa, piuttosto chiaramente, ha affrontato, due argomenti dei quali uno ripetuto anche col secondo testimone, il ten. col. Angrisano, che al momento della strage comandava la compagnia esterna di Palermo: la estorsione delle confessioni con le sevizie e l'esautoramento dei carabinieri da parte dell'Ispettorato di P.S. non appena si stabilì che nell'eccidio di Portella della Ginestra vi era la mano di Giuliano. Ed in questo modo tutta la udienza se ne è andata abbastanza presto.

Col secondo degli argomenti il maresciallo Santucci se l'è cavata rapidamente: era un sottufficiale e come accadesse in «alto» non era sua competenza sapere. Per il primo invece ha dovuto respingere l'assalto mossogli da due parti: dall'avvocato Crisafulli e da due imputati: Vincenzo Sapienza e Francesco Tinervia. Cosa abbia risposto il sottufficiale non è difficile intuire. Ed invano soprattutto i due imputati sono saltati su ricordandogli particolari e circostanze: hanno cozzato contro una barriera insormontabile rappresentata da un gesto negativo con il capo. Di conseguenza si è dovuto girare la posizione e contentar la difesa di elementi di contorno: chiedere e sapere per esempio che a Montelepre molte abitazioni avevano delle botole collegate con dei cunicoli attraverso i quali si poteva raggiungere la campagna; che a Montelepre, nei momenti di maggior pericolo, i carabinieri disponibili erano in tutto 24: 12 appartenenti alla stazione e 12 al nucleo mobile; che in una perquisizione in casa di Cucinella venne trovata una radio trasmittente e ricevente.

Duecento fermi

La storia della prima parte delle indagini, da un altro punto di vista l'ha continuata a fare il tenente colonnello Alfredo Angrisani, che si interessò subito dell'episodio di Portella. Fu lui infatti che seguendo quanto si diceva in giro, fermò alcuni mafiosi locali, i quali riuscirono però ben presto a dimostrare la propria innocenza.

«Si cambiò strada allora e i sospetti caddero altrove. Vennero fermate 200 persone e ad un certo momento un pastore che il 1.o maggio si trovava sul monte Pavelet, spiegò di aver incontrato, dopo la strage, quattro cacciatori, che erano stati fermati da coloro che avevano sparato. Si rintracciarono questi quattro cacciatori, che infatti riconobbero attraverso una fotografia uno di quelli che li aveva fermati: era Giuliano. Fu così che potetti stabilire che Giuliano era il responsabile».

— Eppure esiste un rapporto dell'Ispettorato di P. S. — è intervenuto l'avv. Crisafulli — nel quale si dice, fra l'altro: «Informatori sicuri dei quali non possiamo fare i nomi, assicurano trattarsi di un delitto [illegible] della banda Giuliano». Come mai l'Ispettorato non segnalò nulla di tutto questo a voi?

— A noi l'Ispettorato non ha comunicato nulla. Si è stabilita la responsabilità di Giuliano solo dopo venti giorni di indagini.

— E chi vi ha dato le fotografie da sottoporre ai quattro cacciatori?

— L'Ispettorato di polizia. Si trattava però di fotografie giovanili tanto che era difficile l'identificazione dei banditi.

— E pure a noi consta che l'Ispettorato era in possesso di fotografie più recenti — ha replicato l'avv. Crisafulli.

Poi la fine dell'udienza per riprendere domani sullo stesso argomento che sembra stia a cuore a molti.

g. g.

Disastro ferroviario sventato dalla prontezza d'un casellante

Foligno, 18 giugno.

Questa mattina un casellante, in giro di ispezione lungo la linea Roma-Ancona, era intento alla verifica giornaliera della linea ferroviaria quando notava, al km. 155,900, all'altezza di Faustina di Trevi, la presenza di uno spezzone aereo della lunghezza di cm. 25 adagiato longitudinalmente e trattenuto alla rotaia da due sassi onde evitarne la caduta.

Scoperto l'ordigno il casellante informava il comando del nucleo di polizia ferroviaria e il comando carabinieri di Foligno che si recavano sul posto provvedendo alla rimozione dell'ordigno. Sono in corso indagini per identificare gli autori del gesto criminale.

Corriera con 32 viaggiatori ribalta sulla Cecina-Livorno

Cecina, 18 giugno.

Stamane sulla strada che da Cecina porta a Livorno un autopullman di linea, per cause non ancora precisate, giunto nei pressi di Castagneto, in prossimità del Cimitero vecchio, sbandava paurosamente uscendo di strada, abbatteva undici metri di muro precipitando per cinque metri nella scarpata sottostante e ribaltando due o tre volte su se stesso, per ritornare infine in posizione verticale.

Alcune delle persone che si trovavano a bordo hanno potuto uscire dai finestrini e dagli sportelli, le altre sono state estratte dai volenterosi accorsi subito dopo, che erano stati testimoni dell'impressionante scena. I viaggiatori dell'autocorriera erano 32. I feriti più gravi sono: Dario Mattioli, di anni 56, che ha riportato fratture giudicate guaribili in 60 giorni, Ippolito Pacchi, di anni 68, da Canneto, che ha riportato una lussazione alla spalla destra, guaribili in 30 giorni, Giuseppe Berti di anni 68 da Sassetta e Carlo Alberizzi fu Giuseppe di anni 68, da Campi Bisenzio, che hanno riportato probabili fratture costali e appaiono in condizioni assai gravi; Enidia Carducci di anni 63, e Leonetto Sarti, di anni 69, ambedue da Sassetta, che hanno riportato contusioni e ferite giudicate guaribili in 15 giorni. A Cecina sono stati medicati anche l'autista dell'autocorriera Luigi Ulivieri da Guardistallo, e il fattorino Ristoro Ristori, che hanno riportato ferite e contusioni guaribili in 15 giorni.

Sospetta morte di un vecchio

Lecco, 18 giugno.

Domenica mattina verso le otto a Erba in località «Poligono di tiro» veniva ritrovato presso la riva del Lambro un cadavere identificato poi per quello del settantenne Angelo Felice Bosisio. Il corpo presentava contusioni alla regione parietale sinistra per cui i carabinieri stanno indagando per stabilire se si tratta di delitto.

AL CONCORSO ENOLOGICO DI ASTI

Un vino rosato con uve piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 giugno.

Teoricamente, il nuovo vino piemontese da pasto, corrispondente ai gusti moderni per il colore rosato e per la debole ma saporita gradazione alcoolica, sarebbe già nato. Sua madre è la cantina sociale di Cantavenna e si chiama *Rubino Piemonte*. Ma i suoi primi passi, che non hanno carattere industriale bensì di semplice prova, pur avendo ottenuto un diploma d'onore e medaglia d'oro al concorso enologico piemontese ligure di Asti, sono amareggiati dal giudizio riservatissimo della giuria assaggiatrice. Essa che, a differenza dei concorsi artistici, era tenuta a motivare con argomenti premiazioni o condanne, ha fatto molte riserve sulle sue «caratteristiche organolettiche» e in definitive, giudicandolo anonimamente sotto l'etichetta di campione N. 600, non gli ha dato che 23 punti su trenta.

Ma la gara è lanciata — la possibilità di creare con le uve piemontesi un vino, come dicono i Toscani, di «pronta beva», sembra una realtà pratica, che aspetta soltanto il battesimo della quantità e della buona fortuna. Fino a quale massimo potrà essere utilizzata l'uva barbera, attualmente in sovrapproduzione, è difficile dire: ma non va dimenticato che la maggior parte degli attuali cosiddetti «vini veronesi» non hanno che vaghe parentele con le uve di Verona e che lo stesso Chianti è il risultato di un matrimonio felice di 3 o 4 uve: quindi anche la barbera dovrebbe trovare facilmente con chi apparentarsi. Resta però fissato un punto: che occorre il moltiplicarsi di cantine sociali. S. E. Brusasca, venuto ad Asti per maggiormente solennizzare con un intervento ufficiale del Governo, questo concorso enologico, ha detto letteralmente: «Il contadino non può più fare un buon vino da sè». L'aiuto dei tecnici è indispensabile.

Diciamo ora due parole in fretta degli altri vini premiati con medaglia d'oro e diploma d'onore, non potendo citare tutti i 620 campioni presentati all'esame. Il signor Favi Andrea di Novi Ligure ha sommato nel suo *Cortese di Gavi* i meriti massimi dei vini bianchi altrettanto Cortesi, venuti in numero di 16; il marchese Spinola (che ha raccolto pure altri premi, diremo così, di tappa) ha trionfato con il suo *Riesling*; il *Barolo*, è stato ribattezzato unanimemente «il principe dei vini» attraverso i campioni del conte Cordero Paolo di Montezemolo; il *Barbaresco*, che potrebbe avere la stessa fama del Barolo se disponesse come l'altro dello spazio vitale di circa sette Comuni e non di uno solo (nemmeno completo), ha trionfato con il geometra Gaia Giovanni, la cui famiglia lo coltiva da circa un secolo; due i premiati per il *Barbera d'Asti* (secco) e cioè Varello Giuseppe di Costigliole d'Asti e Franco Giovanni di San Damiano d'Asti; per un buon *Gattinara* il primo arrivato è Patriarca Ettore di Gattinara; a Meda Giuseppe, di Penango, l'onore di rappresentare il *Grignolino d'Asti*, un vitigno che risolverebbe la gloria moderne dei vini piemontesi se fosse meno avaro di grappoli, ma d'altronde neanche la natura ha risolto il problema di abbinare qualità e quantità; per il *Barbera Amabile* è stato premiato Milanese Carlo di Asti, e per il *Nebiolo*, Franco Vincenzo di San Damiano d'Asti. Troviamo ultimo nell'elenco, ma non nelle sue virtù, il *Passito di Caluso* che la giuria ha dichiarato «al di sopra dei famosi *Sauternes*, la cui stabilizzazione è ottenuta con dosi eccessive di anidride solforosa»: premiato Picco Marco di Caluso.

Dal concorso erano state escluse le grandi ditte vinificatrici, di fama già nota. Il campionato si ripeterà il prossimo anno, allargato forse ad altre regioni. Qualche località, per esempio Acqui, ha già in animo di imitare Asti.

m. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Meritata la vittoria del Milan e doloroso l'addio di Genoa e Roma

Finalmente è finito anche il campionato che non finiva mai. Il fatto che il termine della grande competizione sia stato accolto con un sospiro di sollievo, ha un significato suo. Si tratta del modo in cui la massa esprime la sua opinione — condannando la lunghezza del torneo, e deplorando contemporaneamente l'aspetto assunto dalla sua fase finale.

Primo. V'è stata ieri una gara, alla quale meno di mille spettatori paganti hanno presenziato. A San Siro — che è sempre pieno — le gradinate erano vuote per i nove decimi. E' il pubblico che getta la sua spada di Damocle sulla bilancia, e dice in chiari termini che quello che gli interessa è la qualità delle gare, non la quantità. Avviso a chi tocca.

Secondo. E' insito nella natura dello sport, che si desideri che le manifestazioni terminino in bellezza, che il «motus» sia «in fine velocior», che chi vince tagli il traguardo a testa alta lasciando una impressione di forza, di potenza, di stile. Quest'anno, chi ha vinto ha raggiunto il traguardo trascinandosi sulle ginocchia — dietro di lui, chi poteva raggiungerlo è inespicato senza motivo plausibile — e chi è arrivato terzo ha smobilitato inspiegabilmente al momento critico della lotta. A conferire carattere alla lotta finale, non sono stati la tempra, la saldezza, la gloria, ma la debolezza, gli errori, i cedimenti. Questa l'impressione che non si può tacere. Non fanno del bene allo sport, le crisi, che troppo sovente avvengono, i nervosismi dei giuocatori, che sono operai od operatori del giuoco semidei, non dimentichiamolo, e gli avvenimenti, che nel repertorio dello sportivo dovrebbero essere cose sconosciute.

Unica consolazione. Ha vinto, quella che nel corso della stagione, nel complesso delle situazioni create dalla competizione, è stata — secondo noi la squadra migliore. Ha avuto fermezza, ha mostrato dirittura, ha dato prova di equilibrio al momento cruciale della lotta. Questo conta. Peggio per chi, avendo possibilità anche migliori, ha perso linea quando più doveva averne. Sommando le forze, sottraendo le debolezze, il Milan merita il titolo di squadra migliore dell'annata. Onore ad essa.

Cadono definitivamente Genoa e Roma. Motivo di doglianza, per il nome che hanno, per il passato che vantano. La loro retrocessione non costituisce argomento di sorpresa per nessuno. Fin dalle prime battute della stagione, saltò all'occhio la possibilità del crollo e dello sfacelo di quelle che già furono due grandi unità. L'allarme fu dato per tempo. E mai due ammalati, per quanto illustri, ebbero tanti dottori al loro capezzale. Troppi. Un altro grande infermo parve a lungo voler competere con Roma e Genoa, nella triste affermazione della decadenza, il Torino. Si salvò «in extremis». Altri, dal nome meno glorioso, operarono il salvataggio con miglior fortuna. A mare, laceri, sfiniti, avviliti rimasero i due grandi: Genoa e Roma. Che, nella disgrazia, torni loro di conforto il pensiero, il ricordo e l'augurio degli sportivi che non dimenticano.

Il Campionato è finito. Nel suo episodio finale, ha sparato una salva di 51 mortaretti in rete — di cui 19 partiti da bocche da fuoco straniere, più di un terzo, la media normale. Il fuoco d'artificio non fa dimenticare la vacuità tecnica della stagione, non vela lo sfondo di una situazione, che è di crisi di dirigenti più che di giuocatori — che è anzi di crisi di giuocatori, perchè prima ed innanzi tutto crisi di dirigenti.

Vittorio Pozzo

Il Milan al completo contro l'Atletico di Madrid

Milano, 18 giugno.

Il Milan, tornato stamattina da Roma, conta di schierarsi al gran completo nella partita che sarà disputata mercoledì allo stadio di San Siro per la Coppa Latina, fruendo del ritorno di Annovazzi e Buffon, lasciati a riposo contro i giallorossi.

L'Atletico di Madrid, campione di Spagna, è giunto a Milano nel tardo pomeriggio, proveniente da Roma. I calciatori iberici attendono l'arrivo dell'allenatore Helenio Herrera, da Parigi, per decidere sul programma di domani. E' comunque sicura una visita al campo di gioco.

Gli accompagnatori hanno riferito che la squadra ha rinunciato al torneo dei campioni perchè «affaticata». La partita avrà inizio alle ore 17,30; in caso di parità saranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti l'uno.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Kubler vince a Gstaad e Rossi conserva il primato

(Dal nostro corrispondente)

Gstaad, 18 giugno.

Mentre nella giornata di ieri i grandi assi avevano rinunciato a dare battaglia limitandosi a tenere d'occhio i loro avversari più pericolosi, nell'odierna tappa che ha portato la carovana da Berna a Gstaad, i due principali favoriti di questo giro Koblet e Kubler, come era da aspettarselo, sono passati decisamente all'offensiva nella salita del colle del Pillon. Tuttavia non sono riusciti pienamente nel loro intento, dato che Dino Rossi continua stasera a conservare la maglia d'oro.

Ciò non toglie che la privilegiata posizione di Dino sia ormai legata a un filo. Sarebbe bastato che Koblet al traguardo di Gstaad avesse vinto la volata in luogo di Kubler, e Hugo avrebbe avuto i trenta secondi di abbuono che sono concessi al vincitore della tappa avrebbe finalmente indossato il tanto sospirato maglione. Un particolare elogio va tributato a Vittorio Rossello e a Fornara che sono riusciti a tenere la ruota di Koblet e Kubler nel palpitante finale della gara.

La carovana ha preso appena il via che si verifica la prima fuga di cui è protagonista Kuhn che a Flammat (km. 14) porta il suo distacco a 1'40". A Friburgo (km. 31) egli avrà 2'10" sul grosso. Un gruppo con Schaer, Leo Weilenmann e Sommer e l'italiano Isotti si lancia all'inseguimento. A Romont tuttavia (chilometri 61) Kuhn ha tre minuti di vantaggio sugli inseguitori e quattro sul plotone. Più avanti egli perde terreno e nella difficile salita di Thierrens è raggiunto dal gruppetto.

Ad Orbe (km. 111) scappa a sua volta il lussemburghese Kemp il quale raggiunge ben presto la pattuglia di punta che nel frattempo ha perso Leo Weilenmann. Qualche chilometro dopo, ossia a 115 chilometri dalla partenza due altri uomini scappano dal grosso e cioè Pasquini e il tedesco Siefert. Sulle serpentine del colle di Sossonay (km. 124), le due avanguardie si ricongiungono e da questo momento rimarranno in testa per una ottantina di chilometri.

A Losanna, dove è il posto di rifornimento, questo gruppo composto da Isotti, Pasquini, Sommer, Schaer, Kun, Siefert e Kemp, transita con 1'20" di vantaggio sul grosso. Ma ecco che si sta per affrontare la salita del colle del Pillon (m. 1550). E' qui che si ha l'episodio saliente della giornata. Crollano i sette fuggitivi che rientrano nel plotone ma nello stesso tempo si accende la lotta fra Koblet e Kubler. Sulla cima dove è situato il traguardo per il Gran premio della montagna, Kubler ha la meglio su Koblet; gli altri passano nel seguente ordine: Vittorio Rossello e Fornara nello stesso tempo di Kubler; a 30" Vincenzo Rossello che ha alla ruota Diederich. Dino Rossi passa sulla vetta a 40" dai primi e si butta velocissimo giù per la discesa. Il livornese ancora una volta dimostra di essere un osso duro. Kubler e Koblet facendo appello a tutte le loro risorse proseguono la fuga, ma non riescono ad impedire che Rossello e Fornara si attacchino letteralmente alle loro ruote.

l. f.

Ordine di arrivo della tappa Berna-Gstaad di 261 chilometri: 1. Kubler in ore 7,38'37" (media di km. 34,234); 2. Koblet; 3. Vittorio Rossello; 4. Fornara, tutti col tempo di Kubler; 5. Vincenzo Rossello a 64"; 6. Kirchen; 7. Dino Rossi, tutti col tempo di Vincenzo Rossello; 8. Diederich a 1'19"; 9. Schaer a 1'53"; 10. Zampini in ore 7,40'29"; 16. Martini in ore 7,41'21"; 17. Pasquini in ore 7,42'38"; 22. Menon in ore 7,45'46".

Classifica generale: 1. Dino Rossi in ore 26,42'44"; 2. Koblet a 27"; 3. Kubler a 2'50"; 4. Diederich a 3'41"; 5. Giovanni Rossi a 5'5"; 6. Martini a 5'35"; 7. Zampini a 7'13"; Fornara a 7'38"; 9. Kirchen a 10'25"; 10. Schaer a 11'27"; 12. Vittorio Rossello in ore 26,46'18"; 17. Pasquini in ore 26,50'08"; 18. Menon 26,59'38".

Eliminata la Polonia alla Davis

Facile vittoria nel doppio dei tennisti azzurri

Milano, 18 maggio.

(c.) Dopo i due successi conseguiti nei singolari della prima giornata, i tennisti azzurri si sono aggiudicati oggi anche il doppio, qualificandosi per le semifinali della Coppa Davis che li vedrà in gara contro la Germania a Monaco, il 13 e 14 luglio.

In poco più di 40 minuti Gianni Cucelli e Marcello Del Bello hanno vinto le tre partite contro la coppia polacca senza nemmeno impegnarsi a fondo, data la palese inferiorità degli avversari. Difatti Piatek e Chytrowski hanno giocato con scarso affiatamento, lasciandosi spesso sorprendere in posizione sbagliata o intralciandosi a vicenda.

La vittoria italiana è stata quindi raggiunta senza eccessivo sforzo, e senza emozioni.

Ecco il risultato: Cucelli-Marcello Del Bello battono Piatek-Chytrowski 6-2, 6-3, 6-1.

L'Italia conduce in vantaggio per 3-0 ed è quindi praticamente semifinalista della zona europea. Nelle gare di domani, terza giornata, Rolando del Bello incontrerà Piatek, mentre la nostra riserva Merlo scenderà in campo contro Radzio.

Richiesti Trerè e Venturi per il Torino-Simbolo

Roma, 18 giugno.

E' pervenuta oggi alla Roma una richiesta del presidente del Torino, comm. Novo, per il prestito dei giocatori Trerè e Venturi, invitati a far parte della rappresentativa Torino-Simbolo nella tournée in Argentina. I due giocatori hanno però declinato l'invito stesso senza specificarne il motivo. Sembra tuttavia che questo sia da ricercarsi nella loro contrarietà al viaggio in aereo.

La Coppa Latina

Oggi arriva il Lilla

Questa mattina giunge a Torino la squadra francese del Lilla, che, come è noto, incontrerà giovedì al campo di via Filadelfia lo Sporting Club di Lisbona per la prima gara valevole per la Coppa Latina.

Per la partita, che avrà inizio alle ore 18, anche per permettere una maggiore affluenza di pubblico, sono stati stabiliti i seguenti prezzi: lire 1000 la tribuna, lire 600 per rettilineo di tribuna, e lire 300 per i popolari. Non si conosce ancora il nome dell'arbitro che dovrebbe essere comunque o un italiano o un austriaco.

Sei bimbi morti e 3 feriti per lo scoppio di 3 bombe

La spaventosa tragedia ha gettato nel lutto le famiglie di tre fratelli

Loreto Aprutino, 18 giugno.

Una tremenda sciagura che ha provocato la morte di sei bambini ed il grave ferimento di altri tre, è avvenuta verso le 11 di domenica nel nostro paese, in provincia di Pescara, sulla riva destra del Taro. La tragedia che ha sconvolto le famiglie dei tre fratelli Di Girolamo è una delle più gravi avvenute negli anni che sono seguiti al passaggio del fronte nella nostra regione ed è stata provocata dallo scoppio di alcuni ordigni esplosivi rinvenuti sotto un mucchio di sabbia.

Le famiglie di Francesco, Gabriele e Tommaso Di Girolamo stavano da vari giorni costruendo dei nuovi vani attigui alla loro grande casa colonica. Molto materiale da costruzione giaceva, quindi, nelle vicinanze dell'abitazione. I muratori erano assenti per la festa domenicale, i familiari erano fuori per accudire alle faccende dei campi mentre i nove figli dei tre fratelli si erano riuniti come al solito tutti insieme per giocare. La loro attenzione questa volta fu rivolta ai mucchi di sabbia che il giorno avanti era stata trasportata direttamente da Pescara e incominciavano a frugarvi sotto. Ad un certo momento le loro mani trovarono tre oggetti che li incuriosirono per la loro strana foggia. I bimbi, inconsapevoli, si portavano subito sotto una capanna per analizzare, con più comodo, i tre oggetti. Mentre erano intenti a smontarle, le tre bombe a mano esplosero con grande fragore colpendo, con le loro schegge, i ragazzi in più parti del corpo.

Ai primi accorsi appariva una scena spaventosa: Lucio Di Girolamo di anni 11 e Remo Di Girolamo di 3 anni giacevano esanimi con i corpi dilaniati dall'esplosione. Subito si provvedeva ad avvertire i carabinieri e con autoambulanze si provvedeva a trasportare i sette feriti al vicino ospedale di Penne, dove, purtroppo, poco dopo il loro internamento, i piccoli Marino di quattro anni, Clara di otto, Osman di 2 e Irma di cinque anni, decedevano per le gravi ferite riportate. Un altro bambino è stato dichiarato in imminente pericolo di vita; soltanto due dei nove ragazzi, che versano tuttavia in gravi condizioni, si ritiene possano sopravvivere.

Reduce dal Giro d'Italia ferito in un investimento

Genova, 18 giugno.

Il corridore ciclista Pietro Zappon, di anni 27, abitante a Molassano, è stato investito, nei pressi di Sargacli, da una auto condotta da Prospero Massone, mentre stava compiendo un allenamento in vista delle prossime gare. Lo Zappon aveva partecipato al Giro ciclistico d'Italia, dove aveva difeso i colori della Wilier-Triestina. Trasportato d'urgenza dalla stessa macchina investitrice all'ospedale di S. Martino, è stato ricoverato con prognosi di settanta giorni avendo riportato la frattura completa del terzo superiore della gamba destra, nonchè ferite lacero contuse al terzo medio della gamba sinistra.

Altri tre bimbi uccisi dall'esplosione di un ordigno

Napoli, 18 giugno.

Nel vicino comune di Acerra, in contrada Varignano, tre bambini sono rimasti letteralmente dilaniati dallo scoppio di un proiettile. Essi sono Agostino Petrella, di 9 anni, Vincenzo Petrella, di 6 e Tommaso Laudando, pure di sei. Si è potuto accertare che i bambini erano intenti ai loro giochi in uno spiazzo che era servito, un tempo, a deposito di munizioni alleate.

La riunione motonautica di Torino

Il motore delle Ferrari sul motoscafo di Castoldi

Sabato 23 e domenica 24 si svolgeranno a Torino, sulle acque del Po, le più importanti gare europee dell'annata. Le due riunioni saranno imperniate sul campionato europeo per fuoribordo delle classi 250 e 500 cmc., con due prove sabato e le finali domenica.

Sono iscritti al campionato i migliori corridori svizzeri, belgi, francesi, svedesi, italiani. Ieri è giunto a Torino il motonauta svedese ing. Eriksson; gareggerà con uno scafo da lui stesso progettato, il motore è un Jonsson 500 modificato.

Il contorno ai due campionati europei è quanto di più sensazionale potessero radunare gli organizzatori: sono state programmate competizioni per entrobordo e fuoribordo di alto valore tecnico e sportivo, promettentissime dal lato spettacolare, con i migliori «assi» italiani e stranieri.

L'interesse toccherà il culmine nella gara finale per motoscafi di oltre 2800 cmc. Vi parteciperà anche il famoso motonauta americano Paul Sawyer, con scafo a motore «Mercury» affermatosi domenica scorsa a Milano, e detentore di un record ad oltre 180 km. all'ora. Egli sarà a Torino giovedì. Il circuito si snoderà a cavallo del Ponte Umberto.

E' probabile che Sawyer provi il suo «bolide» giovedì o venerdì sulle acque del lago di Avigliana.

Diretto avversario dell'asso americano sarà Achille Castoldi, il campione milanese di fama e di valore internazionali. Egli disporrà di uno scafo con motore Ferrari 4500 cmc., lo stesso che è piazzato sulle automobili da corsa di Ascari e di Villoresi nei Grandi Premi di campionato mondiale.

Il novarese Crivelli primo nel Raduno del Piemonte

Novantadue dei 102 equipaggi partiti ultimarono il 1º Raduno automobilistico del Piemonte, svoltosi domenica scorsa su un percorso di circa 140 km. con controlli a Cossato, Croce Mosso, Pogno, Stresa e Orta. Le medie dovevano essere di 45 km. orari per le macchine fino a 750 cmc. e di 50 per tutte le altre. Durissima nei tratti fra Cossato e Croce Mosso e fra Stresa e Orta la bella gara ha pienamente ottenuto gli scopi sportivi e turistici, che si proponeva.

La classifica generale è la seguente: 1. Crivelli (Novara) su Lancia Aurelia, punti 33 di penalizzazione; 2. Passeret (Aosta) Fiat 1100, p. 37; 3. Barozzi (Novara) Aprilia, p. 45; 4. Goria (Novara) Fiat 1100, p. 65; 5. Schingo (Aosta) Aprilia, p. 71; 6. Manzano (Asti) Fiat 1100, p. 73; 7. Rossetti (Novara) Aurelia, p. 77; 8. Butti (Torino) Fiat 1100, p. 104, primo dei torinesi (il vincitore del raid africano ha perso 103 punti a Croce Mosso ignorando la ubicazione del controllo); Valenzano è rimasto fortemente penalizzato da un sbaglio di strada.

Buono anche il comportamento degli altri torinesi Capello, Longo, Palmieri, Burgo, Rolenda, Giusti, Valenzano, Ferro e Aymo.

Quote del Totocalcio: lire 167 mila 047 ai «tredici» (605); lire 14.815 ai «dodici» (6694).

Il Totip paga lire 164.716 ai «dieci» (38) e lire 9704 ai «nove» (646). Nessun «dodici» e nessun «undici» per l'annullamento di una corsa.

BORSE

La sistemazione dei riporti è stata effettuata con facilità, sulle basi generali di proroga realizzata lo scorso mese. Nell'ultima seduta dedicata agli scambi per fine giugno, il mercato è apparso gravato da evidenti offerte di liquidazione, insistenti in particolare sulle voci primarie di fronte ad un assorbimento scarsissimo ed esitante. Cedenti le Fiat, attorno alle quali si sono praticamente raggruppati gli scambi della giornata, pesanti Montecatini, Anic, Viscosa, Italgas, in clima di modesta attività. Dopo un corso unitario a fondo debole, il mercato ha presentato in sede di chiusura un margine di maggiore equilibrio, pur confermando perdite sulle voci maggiori. Sui settori di secondo piano, accanto ad isolati cedimenti si è avuta la constatazione di una maggiore resistenza generale. Titoli di Stato invariati. Il mercato ancora orientato, in buona sostanza ,ad una tendenza debole. Diritti Fiat: massimo 19,50, minimo 18,50, chiusura 18,75.

	15	18		15	18
Ren.02	68 50	68 50	Tor.M.	89 50	90 —
Ren.5%	70 50	70 50	Italgas	21 25	21 —
r. f. c.	70 40	70 40	Sip	1032	1024
Red3½%	72 225	72 10	Terni	203 —	199 —
r. f. c.	72 30	72 20	P.O.E.	400 —	392 —
Ren5%	97 45	97 50	Unes	378 —	377 50
r. f. c.	97 55	97 60	Siel	2450	2420
Ren5%	91 —	91 15	[illegible]	1890	1890
r. f. c.	91 10	91 25	Pizzola	2042	2005
Ric.3½%	71 50	71 30	Marelli	468 —	468 —
r. sp-pr	69 80	70 20	Fiat	489 50	482 50
r. f. c.	71 40	71 40	Savigl.	68 —	68 —
r. sp-pr	69 90	70 50	Nebiolo	32 50	32 —
Ricb½%	92 30	92 40	Incet	109 50	110 —
r. f. c.	92 45	92 50	Mont.	760 —	765 —
Bin 51	99 10	99 10	Finsid	528 —	526 —
Bin 59	97 65	97 60	Ilva	168 —	170 —
Fer.3½%	63 —	63 —	Ansald	180 —	180 —
Ell4½%	82 —	82 40	Viscosa	2630	2600
Iri4%	96 25	96 25	FibreT.	2090	2070
Irm4½%	96 —	96 —	Cir	1380	1375
Irm5%	87 90	87 80	Schiap.	336 —	340 —
Irit.4½%	151 —	151 —	Anic	178 50	175 50
Ime5½%	89 80	89 90	Rum.c.	44 —	43 —
Tor.4½%	90 50	89 50	M.poni	1412	1395
e5%,38	87 —	87 —	Mediln.	787 25	776 50
e5%,37	86 50	86 50	Zucch.	800 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	61 —	60 —
e 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1850	1850
e 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4212	4185
I. Map.	93 —	93 —	FernR.	6450	6450
Nap.5%	46 —	46 —	Toro F	995 —	995 —
e7%,48	42 50	42 50	N.A.I.	9375	9375
e7%,49	42 50	42 50	Biella	72 50	73 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3020	3020
e 6%	88 50	88 60	Mar. E	893 —	893 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	920 —	910 —
e 6%	91 25	91 25	Fornar	328 —	325 —
Oliv7%	103 50	103 50	[illegible]	300 —	300 —
Magn.7	90 70	90 10	West.	287 —	300 —
Elet7%	100 50	100 50	Param	415 —	415 —
Fib.7%	88 —	88 —	Gitard.	375 —	375 —
Cent7%	86 —	86 50	Pirelli	902 —	892 —
Sav.7%	45 —	45 —	[illegible]	288 —	288 —
West.7	70 40	70 50	Selle	724 —	718 —
Prua6	87 —	87 —	Liq.gas	955 —	950 —
Cart7%	99 85	99 75	Talco	10.600	10.600
Sade6%	87 —	87 —	Borgos	13.190	13.100
Fiat6%	89 —	88 50	Colon.	1640	1640
Cat.6%	90 25	89 9.	Frass	408 —	408 —
[illegible]	90 75	90 80	Lanza	2250	2250
Fimo 6	87 50	87 75	Amiata	1365	1350
Telve	87 25	87 25	Acq.P.	2080	2070
Fer7%	88 —	87 50	Fiono	18 —	18 —
A.Gen.	6440	6395	[illegible]	3700	3700
Tora	5750	5750	[illegible]	7750	7750
Medit.	2800	2775	[illegible]	3200	3200
Merid	1400	1400	Eternit	195 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8200-8300; Marengo 6576-6476; Sterlina cartacea 1630-1660; Dollaro carta 642-650; Franco svizzero 146,50-149,50; Franco francese 172,50-174,50; Oro fino 695-705; Argento 20-20,50.

Amministrazione controllata EIAT — I creditori, a grande maggioranza, hanno approvata la proposta di amministrazione controllata. Il commissario rag. P.A. Milone ha dato parere favorevole anche perchè il fatturato è in continuo aumento. L'attivo si aggira sui 44 milioni (per la maggior parte costituito da macchinari e stampi) di fronte a 45 milioni di passivo.

FALLIMENTI. — **Sanremo** - Soc. r. l. Edigrafica, amministr. Mirta Kardos, Ventimiglia; sent. 11 giugno, curat. dott. Nobili; verif. 27 luglio, giud. Gisiano. — **Tortona** - S. r. l. Tintoria Tecnica, sent. 5 giugno; curat. rag. Tartara; verif. 20 luglio; giud. Nider. - S. r. l. Fratelli Piccardo, importazione; sent. 5 giugno; curat. reg. Tartara; verif. 21 luglio; giud. Nider. - Fratelli Mario e Renato Piccardo, sent. 5 giugno; curat. reg. Tartara; verif. 21 luglio, giud. Nider.

Bambini, è finita l'epoca delle pappe che avete sempre inghiottito per forza, incitati dai rimproveri della mamma.

Bambini, abbasso le pappe ed evviva CLAPP'S.

Non appena saprete parlare, ripetete sempre, tutto il giorno: CLAPP'S.. CLAPP'S.. CLAPP'S..!

Così la mamma capirà che sono pronti dal Droghiere i 18 famosi alimenti Clapp's per il suo bambino dopo il divezzamento.

PISELLI - CAROTE - PURÈ di MELE - BUDINO di CREMA PRUGNE (con succo di Limone) - PURÈ - ALBICOCCHE e MELE - PESCHE - MINESTRINA di VERDURA - MINESTRINA di POLLO (con verdura e cereali) - CREMA di VERDURE FAGIOLINI - VERDURE MISTE AL NATURALE - ZUCCHINI VERDURE con PANCETTA - VERDURE con FEGATO VERDURE con CARNE d'AGNELLO - VERDURE con MANZO

CLAPP'S alimenti per bambini

In Italia gli alimenti Clapp's sono preparati dalla Società Conserve Cirio, su ricette originali americane

TRENI ELETTRICI - BICICLETTE - FOOT-BALL - MACCHINE FOTOGRAFICHE - RADIO SERVIZI DA TAVOLA - OROLOGI ecco alcuni premi del GRANDE CONCORSO

CENERENTOLA DULCIORA

Chiedete ovunque le confezioni speciali del concorso in vendita al prezzo di L. 120 CON UNA FIGURINA L. 230 CON DUE FIGURINE

e GRATIS l'album per la raccolta delle 40 figurine con le norme del concorso

invece del pane

Krek SAIWA

ULTIME NOTIZIE

DOPO LE ELEZIONI IN ITALIA E IN FRANCIA

L'America riconosce la necessità di riforme sociali

Per realizzare questo programma il Governo americano deve poter contare su un lungo periodo di pace internazionale

(Dal nostro corrispondente) Washington, 18 giugno.

Facendo il bilancio delle elezioni italiane e francesi, gli ambienti dirigenti americani traggono le seguenti conclusioni: primo, che gli Stati Uniti e la loro politica di attiva guida della coalizione occidentale non sono più così popolari come erano in passato; secondo, che i partiti comunisti rimangono forti; terzo, che gli Stati Uniti non possono arrestare da soli la marcia del comunismo, nè possono pensare di farlo solo con una politica di aiuti e di propaganda.

«Per combattere il comunismo italiano — scrive l'autorevole rivista indipendente News and World Report, *la politica di aiuti dovrà probabilmente essere accompagnata da una politica che favorisca soprattutto un programma di riforme economiche e sociali, troppo a lungo rinviato».*

In altre parole, gli Stati Uniti devono favorire una politica che senza sacrificare il programma difensivo, vitale per tutto l'Occidente, tenga conto del fatto che le forze proletarie europee che hanno fatto udire la loro voce di protesta colle recenti elezioni, devono essere ascoltate. Per realizzare questo programma il Governo americano deve poter contare però su un lungo periodo di pace internazionale e, per quanto dipende da Washington, deve cogliere ogni possibilità per assicurarsela.

Questi calcoli sono soggetti pel momento ad una prima prova assai severa: la risposta della Russia alla proposta delle potenze occidentali per una conferenza a quattro. Dalle notizie mandate da Mosca ai giornali americani, non sembra che esista la minima possibilità che il Cremlino rinunci alla richiesta di includere nella agenda della conferenza le questioni del Patto atlantico e delle basi americane in Europa e che provochi quindi la rottura da parte delle tre potenze occidentali dei negoziati parigini. La tensione internazionale non può quindi che accrescersi. Ma anche in questa molto probabile eventualità, si pensa a Washington che, tutto sommato, la lezione delle due prove elettorali europee giudicata nel quadro di tutti i recenti prevedibili sviluppi internazionali, rivela un notevole accrescimento della forza dell'Occidente ed un sensibile declino della potenza sovietica.

La Russia non sembra più in condizione di provocare con ampie possibilità di successo uno «showdown»: la defezione della Jugoslavia ed il suo progressivo allineamento colle potenze occidentali, il maggior controllo che i Governi anticomunisti italiano, francese e tedesco hanno ormai sui gangli vitali e strategici dei loro paesi, il lento ma continuo sviluppo del programma difensivo atlantico ed infine i primi effetti del programma di produzioni belliche americane sono elementi che permettono di sperare che il mantenimento della pace può essere per lo meno prolungato per tutto il periodo critico e cioè fino alla fine dell'anno prossimo.

Se questi giudizi saranno confermati dai fatti, si apre la possibilità, secondo autorevoli osservatori americani, di iniziare una nuova fase della politica di assistenza all'Europa nella sua lotta contro il comunismo: quella del finanziamento e dell'incoraggiamento dei programmi di riforme.

La grande incognita per il momento è la lotta sempre più acerba fra il Governo ed il Congresso. La decisione del National Security Council *di sospendere per tre mesi la applicazione dell'emendamento Kem ha fatto ridivampare gli odi dei repubblicani contro la amministrazione Truman ed avrà per logica conseguenza quella di ritardare ancora la discussione del programma di aiuti per otto miliardi e mezzo chiesto un mese fa dal Presidente.*

In queste condizioni qualcuno dubita che il Governo possa lasciare un nuovo programma di assistenza e che Truman, il quale avrebbe ormai definitivamente deciso di ripresentarsi come candidato alle elezioni del '52, possa impostare ancora una volta la sua politica estera su di un programma di larghissima assistenza economica e sociale all'Europa. Tuttavia non mancano al Governo americano che controlla l'Import Export Bank ed il magna parte della Banca per la Ricostruzione Internazionale i mezzi finanziari per sostenere i piani di riforma degli europei ed anzi per incoraggiarli a presentarne di nuovi e coraggiosi.

Gino Tomajuoli

Misterioso delitto all'Avana

Due guardie uccise all'ambasciata americana

L'Avana, 18 giugno.

Due guardie dell'ambasciata americana a L'Avana sono state trovate stamane uccise da numerosi colpi d'arma da fuoco. Benchè non si disponga per il momento di alcun indizio sulla faccenda, si sa che i due uccisi sono un cittadino cubano e un «marine» americano. Si ricorda che i «marines» svolgono sovente servizi di guardia alle ambasciate americane all'estero.

Al Dipartimento di Stato a Washington si dichiara che, dal primo rapporto ricevuto a proposito dell'assassinio delle due guardie dell'ambasciata all'Avana, dagli archivi dell'ambasciata stessa non manca alcun documento. Sembra quindi, si ritiene a Washington, che il movente dell'assassinio non sia stato il furto. Si tratta però di pure supposizioni, poichè non si dispone di elementi di fatto.

La polizia dell'Avana mantiene infatti il massimo riserbo sulla scoperta dei due cadaveri, che è stata fatta stamane allorchè sono stati aperti gli uffici dell'ambasciata. Sembra che si tratti di un assassinio seguito da un suicidio. La guardia cubana è stata infatti trovata uccisa con una palla di pistola alla tempia ed il «marine» era stato anch'egli colpito con un proiettile del medesimo calibro, e allo stesso posto. La sola arma che è stata trovata è la pistola del «marine».

Lite al Consiglio comunale

Escluso perchè repubblichino l'eletto del M.S.I. a Rovigo

Rovigo, 18 giugno.

Nella sala del palazzo municipale si è riunito nel pomeriggio il nuovo consiglio comunale uscito dalle elezioni del 27 maggio u. s. per la nomina del nuovo sindaco. Il consiglio non ha ritenuto eleggibile il consigliere del MSI, dott. Fante, in quanto questi ha appartenuto, quale ufficiale, all'esercito della repubblica di Salò. Gli succederà un altro candidato della sua lista.

Poichè il dott. Fante, che è il segretario provinciale del MSI, voleva rimanere nell'aula dopo che il consiglio, all'unanimità, lo aveva dichiarato ineleggibile, ha avuto luogo un tafferuglio durante il quale due consiglieri di estrema sinistra hanno tentato di scagliarsi contro il dott. Fante che, vista la mala parata, ha preferito allontanarsi.

Si è quindi proceduto alla nomina del sindaco nella persona del dott. Gian Carlo Morelli, di anni 29, del partito comunista. Sono stati nominati gli assessori: quattro del partito comunista e quattro del partito socialista.

L'ECCIDIO DI SCHIO

Estradato da Praga il maggiore responsabile

Egli è già in viaggio per l'Italia fortemente scortato

Vicenza, 18 giugno.

E' giunta notizia, per via diplomatica, che le autorità di Praga hanno concesso l'estradizione del principale responsabile di uno dei drammi più crudeli del dopoguerra, l'eccidio di Schio. Si tratta del 42.enne Igino Piva che, col nome di battaglia di «Romero», ebbe una certa parte nelle organizzazioni militari comuniste della Resistenza in provincia. La sera del 7 luglio 1945 alcuni armati irrompevano nelle carceri di Schio e colpivano con numerose raffiche di mitra la massa dei detenuti. Cinquantaquattro furono gli uccisi, 17 i feriti, pochissimi gli illesi.

Il crimine suscitò una enorme impressione tra le autorità alleate e i rapporti con il governo Parri rimasero profondamente turbati dopo quell'avvenimento. Nel settembre successivo una corte militare alleata giudicò, secondo il rito anglo-sassone, sette giovani ex partigiani, implicati nel misfatto e catturati. Furono condannati alla pena di morte: Renzo Franceschini, Valentino Bortolaso, Antonio Fochesato; al carcere a vita Aldo Santacaterina e Gaetano Canova. Due minori imputati venivano assolti.

La procedura anglo-sassone esclude il giudizio a carico dei contumaci; in tal modo mancò qualsiasi sanzione contro gli ispiratori e i capi della spedizione omicida, dei quali si era udito il nome nel corso del processo. Essi erano riusciti a mettersi al sicuro, riparando all'estero, nei paesi satelliti dell'Unione sovietica. Mentre ai tre condannati a morte la pena veniva commutata nell'ergastolo, il gruppo dei contumaci parve, a un certo momento, favorito dalla famosa legge Togliatti, l'amnistia per i delitti politici. «Non sarebbe giusto — scrisse, infatti, il legislatore nella relazione che accompagna la legge — perseguire e punire atti, anche gravi, commessi per una specie di forza di inerzia del movimento insurrezionale antifascista».

Una posizione ben diversa si verificava, invece, per i cinque già condannati dalla Corte marziale, perchè gli alleati, all'atto del trapasso delle province italiane all'amministrazione nazionale, avevano chiesto esplicitamente il rispetto delle loro sentenze.

Malgrado il provvedimento di clemenza tuttavia i latitanti si mantennero prudenzialmente tali, continuando ad usare dell'ospitalità e della protezione dei Paesi a regime comunista. Solo uno di essi, Ruggero Maltauro, detto «Attila» si presentò alla frontiera italiana, confidando che sarebbe stato senz'altro amnistiato. Il Maltauro si trovava in Jugoslavia e dopo la rottura di Tito con il Cominform, non poteva più condividere le opinioni del partito dominante. Gli jugoslavi lo consegnarono alle autorità italiane che, anzichè mandarlo subito prosciolto per amnistia, ne trassero occasione per riaprire l'intero procedimento a carico di quelli che a suo tempo erano sfuggiti alla giustizia alleata. Precisamente Igino Piva «Romero», Gaetano Pegoraro, Bruno Scortegagna, Andrea Micheletto, Giovanni Broccardo, Italo Ciscato, Narciso Manea, e lo stesso Ruggero Maltauro.

Fu nel corso di questa nuova istruttoria sul delitto di Schio che la magistratura italiana, per uno scrupolo di correttezza formale, chiedeva la estradizione dei sette incriminati ancora oltre la cortina di ferro. Ora, inaspettatamente, le autorità cecoslovacche hanno fatto sapere che Igino Piva è già stato arrestato e che è in viaggio per l'Italia, fortemente scortato. Egli sarà consegnato, tra qualche giorno, alle nostre autorità. Il processo per l'eccidio di Schio, di cui il Piva è forse il vero effettivo organizzatore, avrà luogo alle Assise di Vicenza nel prossimo autunno.

g. gh.

GLI STATALI E I PENSIONATI DELLA PREVIDENZA

Un nuovo esame della politica economica

De Gasperi presiede una lunga riunione di ministri

Roma, 18 giugno.

Un approfondito riesame della politica economica del Governo che consenta di fronteggiare situazioni contingenti come quella delle rivendicazioni economiche dei dipendenti statali è stato iniziato nel pomeriggio al Viminale nel corso di una riunione presieduta dall'on. De Gasperi ed alla quale hanno partecipato i ministri Pella, Vanoni, Marazza ed il sottosegretario al Tesoro, sen. Gava. La riunione si è protratta per ben quattro ore — dalle cinque alle nove di sera —, ma le somme, le conclusioni saranno tirate solo domani pomeriggio, dopo una nuova adunanza interministeriale che si terrà pure al Viminale.

Quali saranno queste conclusioni? Non è certo facile prevederlo, per quanto alcune dichiarazioni rese questa sera dal Presidente del Consiglio lascino appunto intravvedere che si potrebbe essere alla vigilia di mutamenti o, meglio, di aggiornamenti di taluni aspetti di politica economica. «Non c'è nulla di deciso — ha detto l'on. De Gasperi — posso dire che ci rivedremo domani pomeriggio per tirare le somme del nostro lavoro. Abbiamo esaminato vari aspetti di politica economica in relazione alle richieste dei dipendenti statali e ad altre questioni che si presentano al Governo con carattere di urgenza. C'è, tra queste, quella dei pensionati dell'Istituto di Previdenza sociale che ha un carattere di assoluta priorità, anche dal punto di vista umano».

Come si vede, l'inasprirsi di talune vertenze sindacali quale quelle dei dipendenti statali e degli autoferrotranvieri ha indotto il Governo, allo scopo di fronteggiare le richieste di tali categorie, ad esaminare «vari aspetti di politica economica» e forse anche quelli che in questo periodo post-elettorale sono tornati sul tappeto. «Per tutte le questioni affrontate — ha detto il Presidente del Consiglio — stiamo studiando varie forme di soluzione che, naturalmente, devono armonizzarsi tra di esse».

«Ma il principio dell'applicazione del congegno di scala mobile per le retribuzioni dei dipendenti statali è stato accettato, signor Presidente?».

«Non entriamo nel dettaglio — ha risposto De Gasperi — stiamo studiando le conseguenze, gli effetti ed il modo di apportare gli adeguamenti alle retribuzioni degli statali in dipendenza del costo della vita».

«Crede, Presidente, che ci si baserà su di un aggiornamento della legge del 21 novembre 1945 che stabiliva norme per il carovita dei dipendenti statali?»

«Quella fu una legge «varata» sotto l'assillo di una situazione particolare». A questo punto il Presidente del Consiglio ha fatto ricorso ad un'immagine per raffigurare l'intera situazione: ha parlato, cioè, di una cremagliera, di un congegno che eviti pericolosi slittamenti. E' evidente che siffatta immagine esclude la possibilità di un calcolo sull'intera retribuzione degli statali del «punto» previsto dal nuovo congegno di scala mobile.

Si vedrà comunque domani sera se lo sciopero dei dipendenti statali minacciato per venerdì potrà essere scongiurato. I ferrovieri, intanto, sarebbero orientati nel ridurre a 8 ore, intervallate e scaglionate nella giornata anzichè a otto consecutive, come annunciato in un primo tempo, la loro astensione dal lavoro.

Delle brevi dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la parte più interessante ci è sembrata quella concernente il riesame di taluni aspetti di politica economica, problema, questo, considerato indilazionabile in molti settori. Gli stessi socialisti democratici, attraverso alcune dichiarazioni rese questa sera dall'ex-ministro Tremelloni, hanno nuovamente preso posizione al riguardo. «Il problema del Partito Socialista — ha detto Tremelloni — non è di stare o non stare all'opposizione, ma di collaborare, con tutti i mezzi ritenuti a volta a volta più utili e producenti, all'opera di risanamento del Paese».

Per questo i socialdemocratici stanno elaborando una mozione economica (la stanno redigendo vari componenti la direzione del Partito tra cui Tremelloni) nella quale saranno messi in rilievo alcuni problemi la cui soluzione è considerata essenziale per evitare che la politica economica si trascini nella quotidiana ricerca di compromessi per superare ostacoli che sono invece la manifestazione di problemi strutturali da affrontare alle origini.

V. S.

La criminosa attività di un cassiere di banca

Ha occultato a favore di commercianti cambiali e assegni a vuoto per decine di milioni

Napoli, 18 giugno.

In seguito ad una denuncia presentata dal Banco di Napoli per irregolarità commesse da un dipendente dell'Istituto, la Questura ha svolto una diligente azione che non ha avuto in questi giorni pubblicità sulla stampa per non compromettere l'esito delle investigazioni, dirette personalmente dal questore. Un dettagliato rapporto è stato inoltrato alla autorità giudiziaria, che ha spiccato mandato di cattura a carico dell'impiegato, certo Leopoldo Pannone. Costui, quale aiutante cassiere addetto alla Cassa cambiali, favoriva illecitamente alcune ditte trattenendo ed occultando cambiali od assegni a vuoto che, a titolo vario, pervenivano al Banco per essere incassate. Dell'azione del Pannone si sono avvantaggiati i commercianti Virginio Niglio, Achille Stinca e l'industriale guantaio Domenico Varriale. Non è stata ancora precisata la natura dei rapporti esistenti tra il Pannone ed i tre summominati, che sono stati denunciati in stato di arresto dalla Questura, che è riuscita a recuperare le cambiali e gli assegni con cui il Pannone aveva operato. Si tratta di 117 effetti dell'importo di circa 73 milioni. Sono in corso ulteriori indagini per accertare l'esistenza di altri individui estranei al Banco, che si sono egualmente avvantaggiati, sia pure indirettamente, della criminosa attività del Pannone.

Entro sabato a Milano sarà designato il sindaco

Milano, 18 giugno.

Si è riunito questa sera a palazzo Clerici il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana sotto la presidenza dell'on. Migliori e alla presenza del segretario regionale, prof. Sangalli, per discutere la questione della designazione del sindaco da proporre al Consiglio comunale.

Al termine della riunione il prof. Sangalli ha dichiarato che «sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione e l'ordine del giorno dell'esecutivo provinciale del P. S. (SIIS), prendendone atto. Il gruppo ha riconfermato il mandato alla commissione (Meda, Cattabeni, Cecchini) incaricata di condurre le trattative con gli altri gruppi di maggioranza per la composizione della nuova Giunta e per la designazione del sindaco che sia di unanime gradimento ai gruppi stessi. Il gruppo democristiano si riconvocherà giovedì sera per sentire la relazione della commissione. Entro sabato, la designazione del sindaco e della giunta dovrebbe essere nota».

Un arsenale in un cimitero rinvenuto per uno scoppio

Roma, 18 giugno.

Nella frazione di Villanova, nei pressi di Ravenna, secondo comunicazione pervenuta al Ministero dell'Interno, l'Arma dei carabinieri ha rinvenuto un piccolo arsenale. Il rinvenimento è avvenuto in seguito ad un'esplosione determinata da autocombustione in due cappelle del cimitero della frazione di Villanova. Le pronte indagini dei carabinieri hanno consentito di rinvenire un ingente quantitativo di materiale bellico e precisamente: 3 mortai di tipo inglese anticarro; 16 fucili mitragliatori inglesi e tedeschi; 88 fucili inglesi e tedeschi; 1 fucile 91; 1 moschetto 38; 420 bombe a mano di fabbricazione straniera; 11 bombe a mano italiane; 11 bombe incendiarie; 2 tromboncini lancia-granate; 50 granate da tromboncino; 88 granate da mortaio; 130 nastri per fucile mitragliatore; 7000 cartucce per detti fucili; 1000 cartucce per fucile tedesco; 20.000 cartucce per fucile mitragliatore Thompson e 50 caricatori per munizioni.

E' stato arrestato il custode del cimitero Angelo Pilotti, di anni 31. Il Pilotti è iscritto al partito comunista.

Il processo dei farmacisti rinviato a nuovo ruolo

Asti, 18 giugno.

Si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale il processo a carico dei tre farmacisti di Canelli, del medico di Cassinasco e di altre sette persone imputati di truffa ai danni dell'Istituto nazionale assistenza malattie e di falso. Aperta l'udienza, il processo dopo poche battute è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo per supplemento d'istruttoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Pétain libero

Il carcere trasformato in ospedale, dopo che i sanitari si sono opposti al trasferimento del Maresciallo in altro luogo

(Nostro servizio speciale) Parigi, 18 giugno.

Il Maresciallo Pétain non risiederà d'ora in poi più in un recinto fortificato, ma in una casa di salute. La decisione è stata presa dal Presidente della Repubblica l'8 giugno ma soltanto ieri sera è stata notificata al condannato e alla moglie e resa nota attraverso i giornali. Vincent Auriol non la volle comunicare prima per evitare che il gesto venisse interpretato come una manovra politica alla vigilia delle elezioni.

Ma questo provvedimento di clemenza non arriva troppo tardi? La recente malattia dell'ex-Maresciallo dimostrò l'interesse che il mondo porta ancora all'uomo che fu grande generale e anche un uomo politico di molta abilità; e la vecchia politica sulla opportunità di rimetterlo in libertà affinchè non morisse «senza aver riveduto un albero o un prato» come disse De Gaulle, era risorta. E poichè ancora una volta la fibra eccezionale del più vecchio prigioniero del mondo aveva saputo resistere alla morte, le autorità presero in considerazione l'eventualità di un trasferimento, tanto più che gli avvocati Isorni e Lemaire insistevano affinchè fosse dato un seguito alla domanda da essi inoltrata da più di un anno per la revisione del processo. Il Guardasigilli ordinò ad alcuni medici di esaminare il prigioniero per stabilire se egli era o meno trasportabile e se il suo trasferimento era ritenuto opportuno. I medici risposero che l'età e le condizioni di salute consigliano il trasferimento in un ospedale ma aggiunsero che il trasferimento stesso è pericoloso. Tuttavia esso dovrebbe essere tentato ugualmente perchè i rischi di una nuova estate trascorsa nella fortezza dell'isola di Yeu sono ancora più grandi.

La decisione del Presidente della Repubblica è stata presa in seguito a questo giudizio e il decreto che commuta la pena di detenzione perpetua in una fortezza in quella di residenza in un ospedale «o qualsiasi altro luogo che possa avere un tale carattere», precisa che finchè il prigioniero non sarà trasportabile, la fortezza dell'isola di Yeu perderà il suo carattere di fortezza per assumere quello di una casa di salute, e sarà posta sotto l'autorità dei servizi sanitari militari. Il prigioniero è stato informato da un magistrato, che da Parigi si è recato appositamente nell'isola di Yeu, della decisione presa in suo favore, presenti il direttore della fortezza e un capitano medico. L'ammalato non avrebbe avuto alcuna reazione, mentre la signora Pétain si era rifiutata di presenziare alla comunicazione ufficiale dopo avere sdegnosamente osservato che «un Maresciallo di Francia non chiede la grazia a nessuno». Essa si è opposta al suo trasferimento dichiarando che i dottori lo ritengono impossibile perchè il prigioniero non si può alzare nemmeno dal letto. Ciò nonostante è probabile che Pétain venga trasportato in una casa privata dell'isola in attesa di poterlo trasferire sul continente. La sua famiglia è fin da ora autorizzata ad abitare con lui. Negli ambienti competenti si sottolinea che il provvedimento preso da Vincent Auriol fa di Pétain un uomo libero sottoposto soltanto a una certa sorveglianza da parte delle autorità sanitarie militari.

m.

Tolto a Berlino il «piccolo blocco»

Berlino, 18 giugno.

Le autorità della Germania orientale hanno revocato stasera l'ordinanza che imponeva nuove restrizioni sulle esportazioni da Berlino ovest verso la Germania occidentale, ponendo così termine al «piccolo blocco» del settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

Dopo la revoca dell'ordinanza, le trattative commerciali tra la Germania occidentale e orientale, interrotte dal governo di Berlino non appena l'ordinanza venne emessa, sono state immediatamente riprese.

I Sostituti aspettano la risposta del Cremlino

Parigi, 18 giugno.

La 72ª riunione della Conferenza dei Sostituti è durata appena un quarto d'ora. Il rappresentante sovietico, Gromyko, ha dichiarato di non avere ancora ricevuto la risposta del suo governo alla recente nota occidentale. I Sostituti hanno deciso di riunirsi quando il delegato russo sarà in possesso della risposta del Cremlino.

Rovinose grandinate in varie zone del Piemonte

Cuneo, 18 giugno.

Nella zona di Bra, Pollenzo, Cherasco, Narzole, Novello, Barolo, Monforte s'è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri una violenta grandinata che ha gravemente danneggiato colture agricole ed ortofrutticole. In alcune località colpite, quali Cherasco e Barolo, i raccolti sono stati distrutti in quantità che raggiunge anche il 90 per cento della produzione. Non è possibile precisare l'entità dei danni stessi, ma si ritiene che essi si aggirino sugli 80-100 milioni. Contemporaneamente un forte temporale, accompagnato pure da grandine, provocava ingenti danni all'agricoltura nelle frazioni Tagliata, Boschetti, Cussanio, San Lorenzo e Villamirana del comune di Fossano, e nei comuni di Carrù, Piozzo, Magliano Alpi, Benevagienna, Trinità, Sant'Albano Stura e Salmour. Anche in queste località e comuni i danni segnalati sono abbastanza gravi.

Cervinia, 18 aprile.

Durante il violento temporale verificatosi stasera nella zona del Cervino, un fulmine investiva l'operaio calabrese Giorgio Tassone, di 40 anni, mentre stava lavorando ad un argano della costruenda stazione d'arrivo della nuova funivia del Furggen. Alcuni compagni di lavoro cercavano di rianimarlo, ma vani erano i loro sforzi poichè il disgraziato operaio era rimasto ucciso all'istante. A tarda sera la salma del Tassone veniva trasportata al Breuil con la teleferica di servizio e scortata dai compagni di lavoro proseguiva per la camera mortuaria del cimitero di Valtournanche.

Asti, 18 giugno.

Nel corso di un temporale abbattutosi ieri sui territori di Montecucco Torinese, Castelnuovo Don Bosco e Buttigliera una violenta grandinata ha danneggiato seriamente le colture di quelle zone. I danni ammontano a circa venti milioni di lire.

La paurosa avventura d'un capitano aviatore

Milano, 18 giugno.

Una drammatica avventura aerea si è svolta stamattina nel cielo lombardo e si è conclusa miracolosamente senza vittime. Un aereo piano militare adibito al servizio di addestramento, un L-5, pilotato dal capitano Carmelo Sampersi, in forza al campo di Linate, per una avaria al motore perdeva improvvisamente quota mentre volava sopra la località di Ponte Ticino, nei pressi di Magenta. Dopo aver tentato invano di far riprendere quota al velivolo, che stava paurosamente precipitando, il pilota decideva un atterraggio di fortuna e riusciva a condurre l'apparecchio su una spianata erbosa, dove atterrava senza danni. Il capitano Sampersi se l'è cavata ad ogni modo con qualche lievissima ferita.

Fulminato da una scarica precipita da 12 metri

Rovigo, 18 giugno.

Mentre stava eseguendo dei lavori sulla sommità di una antenna della linea ad alta tensione, l'operaio Italo Verzola, di Luigi, di anni 21, da Castelnuovo Bariano dipendente dalla società elettrica interprovinciale, veniva improvvisamente raggiunto da una scarica elettrica, per cui precipitava al suolo da una altezza di dodici metri rimanendo cadavere all'istante.

Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa di

Mario Seren Rosso

la moglie lo ricorda a quanti lo ebbero caro. La Messa in suffragio sarà celebrata il 20 corr. alle ore 8.30 nella Parrocchia di Sant'Agnese, via Volturno 2.

Nel primo anniversario della compianta

Maria Vezzani ved. Molfese

verrà celebrata una Messa nella Chiesa della SS. Annunziata in via Po, giovedì 21 corr. alle 9. Il figlio e parenti ringraziano i buoni che vorranno ricordarla.

La famiglia dell'

Ing. Luigi Signoretti

commossa per il tributo di affetto e di stima reso al suo caro GIGI, rivolge un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Mercandino che tanto amorevolmente lo ha assistito, alla direzione generale della Fiat, ai dirigenti, funzionari e dipendenti della Petrolcaltex, sede centrale, che tanto si prestarono nella dolorosa circostanza, alle filiali di Torino, Milano, Savona e Bologna, alla direzione della Sarpom, alla direzione della Sezione Lubrificanti Fiat, ai cacciatori ed amici di Barge, alla direzione della Società Monte Littu, agli intimi degli «Amici della Musica», ed a tutti coloro che di presenza o con scritti hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Carlo il 9 luglio alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Ricci, il figlio Franco e i parenti tutti della scomparsa

Giovanna Ballesio in Ricci

profondamente commossi per la grande partecipazione al loro dolore, ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza, gli scritti, le parole ed i fiori, hanno voluto testimoniare il loro affetto alla cara estinta.

I familiari del compianto

Maurizio Chiriotto

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, per la perdita del loro amato congiunto. Particolarmente grati al dott. Roreglia, all'AVIS, ai dirigenti e colleghi della STIPEL, all'ing. Ferrando, ed alla sig. Doria.

Torino, via Alessandria 10.

Morbo crudele, ribelle alle illuminate cure della scienza ed alle più affettuose attenzioni dei familiari, stroncava in pochi giorni la giovinezza nobile, buona e generosa di

Eugenio Abbona

Perito agrario - di anni 26

Ne danno l'annunzio, nell'immenso dolore, la mamma Bulgarini Letizia ved. Abbona, il fratello Felicino, la sorella Norma col marito Felice Scarzello ed il piccolo Pierino, i suoi carissimi zii Abbona che lo amavano come figlio; Sandra e Tilde Rosso, affezionati padrini; le zie Scarzello, Prandi e Bulgarini, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barolo, giovedì 21 corrente alle ore 9.

Dirigenti, Impiegati, Operai e Mezzadri della Soc. An. già Opera Pia Barolo si associano commossi all'immenso dolore del loro Amministratore Unico, comm. E. Pietro Abbona e della sua famiglia per l'immatura scomparsa del dilettissimo nipote Eugenio.

Barolo, 18 giugno 1951.

Cristianamente ha chiuso la sua vita di dolore la

DOTT. PROF.

Clelia Silvestri ved. Leone

Ne danno il triste annunzio il figlio Vittorio con la moglie Lia Barge e la figlia Patrizia.

Le esequie avranno luogo domani 19 c. m. alle ore 8 nella cappella del Cimitero Generale, corso Novara 137.

Torino, c. Duca degli Abruzzi 32.

Il dott. prof. Piero Conti Valsasori e gli amici di Vittorio Valeriano, Piero, Franco, Lucio e Nando prendono viva parte al dolore per la morte della adorata mamma dott. prof. CLELIA SILVESTRI ved. Leone.

Impiegati e Operai della Acciaieria Ing. A. Leone, prendono parte al lutto che ha colpito il titolare Vittorio Leone per la perdita della mamma dott. prof. CLELIA SILVESTRI ved. LEONE.

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti della Fede, è mancata l'anima buona di

Augusto Linari

Addolorate ne danno l'annuncio la moglie Emma Canavasso, la sorella suor Luisa Figlia della Carità ed i parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo martedì 19 alle ore 16 partendo dall'abitazione via Legnano 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 18 giugno 1951.

Paolo Fattoni e familiari prendono viva parte al dolore della signora Emma Canavasso per la scomparsa del marito AUGUSTO LINARI che per molti anni fu valente ed affezionato collaboratore della Ditta Giuseppe Fattoni.

Ieri dopo tanto soffrire cristianamente spirava nello stesso triste giorno anniversario della perdita del fratello Celso il

Dott. Carlo Cantù

di anni 72

Danno il mestissimo annuncio del nuovo doloroso lutto il fratello Ugo con la moglie Maria Stazzano, le sorelle Mariuccia, Pinuccia col marito ten. colonnello Nino Agosta e Zizi, i nipoti Pinetta, Antonio e Piero, i parenti tutti e il fraterno amico professor Giuseppe Sala. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 18,30 partendo da via Lorenzo Perosi 28 per la parrocchia di S. Giacomo.

Tortona, 18 giugno 1951.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato ieri dopo breve malattia

Ugo Frattino

Desolati ne danno l'annuncio la moglie Pierina Gall, il cognato Giuseppe, le sorelle Teresa con il marito Amedeo Barberis e figli, Ida ved. Verdi e figli, il fratello Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Osp. Molinette, via Santena 5. Un vivo ringraziamento ai dott. Klauser, medici, suore e infermieri che lo hanno curato amorevolmente. Si prega di non inviare fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Battista Carnino

Desolati lo piangono: la moglie Teresa Cresto; i figli: Battista con la moglie Emilia Giacomelli e bimbi, Pietro e Giuseppe; i fratelli, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Capua 30, indi la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire rendeva la sua bell'anima a Dio.

Caterina Merlin n. Chivaretto

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Antonio, il papà Domenico, la mamma Daniela Orsola, le sorelle con le rispettive famiglie, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pellico 2. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, serenamente come visse, salì al cielo l'anima eletta di

Stefano Pietro Rosso

Uff. della Riserva

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie Lina Bruzzone, la figlia Antonietta, il figlio Luciano con la moglie Gianolio Fernanda (a Parigi), il fratello Giuseppe, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da via S. Domenico 42.

Torino, 19 giugno 1951.

Cristianamente è spirata

Carolina Serafino

I nipoti Pastore, Fraccili e Serafino colle rispettive famiglie e parenti tutti ne danno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi martedì alle ore 16 da corso Moncalieri 208. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori.

Torino, via Caserta 8.

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la morte dell'accademico ordinario rev. padre Barnabita

Prof. Dr. Dionigi Boddaert

In una luce che non ha tramonto, è sempre vivo nei suoi cari il ricordo di

Angela Cibellino

Nel primo tanto doloroso anniversario le sue sorelle con immutato strazio ed i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero. Messa in suffragio domani 20 corrente ore 8 nella Parrocchia di San Donato.

Nella Chiesa del Gesù Nazareno alle ore 9,30 del 20 c. m. si celebrerà una Messa in suffragio del caro

Enrico Mottironi

ricorrendo il primo anniversario della sua scomparsa. La famiglia ringrazia anticipatamente chi vorrà intervenire.

Le famiglie Assatino-Vietti commosse per le testimonianze di affetto date al loro

Giovannino

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare grazie alla famiglia Paschero.

---

meno spese
e migliori
provviste

Tutti i giorni al mercato, dove si compera meglio e si spende meno. Motorizzatevi col BMG!

Motore Mosquito cc. 49
Sospensione elastica integrale
Consumo 1 Litro di miscela per 75 Km.
Occupa il posto di una bicicletta
Peso 36 Kg.
L. 86.000

BMG BICI Mosquito GARELLI
Gomme Pirelli
Costruito su licenza da: Industria Meccanica Napoletana - Napoli | Metalmeccanica Meridionale - Napoli
Concessionaria: SIPI Mosquito Roma Milano Bologna Napoli

PELLIZZARI
CONDENSATORI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4, Telef. 317

ASMA
NEVRALGIE Nevrastenia Insonnia - Vertig.
DISTURBI
DIGESTIVI - CIRCOLATORI
DA DISTONIE NEURO-VEGETATIVE
Gr. Uff. Dott. RICCI ROMA - Ferd. Savoia 3 Informazioni ed opuscolo gratuiti
TORINO - Hôtel SITEA 5 e 20 d'ogni mese

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice 28

ANCHE PER GLI ORGANISMI PIÙ DELICATI

Di solito nelle anemie, nelle gastriti, nelle intossicazioni e nelle convalescenze si rivela una preoccupante mancanza di appetito, che va combattuta instancabilmente per non ritardare la guarigione. Evitate, però, l'uso di aperitivi dall'azione troppo violenta. Provate Tonic l'aperitivo delizioso, aromatico ed assolutamente genuino, che tonifica l'organismo, eccitando i nervi gustativi e facilitando la digestione. Bevete Tonic prima e dopo i pasti, liscio o con seltz e ritroverete la gioia della buona tavola.

È una specialità Cinzano, la grande ed antica Casa produttrice dei genuini vermouth e vini fini e dei classici spumanti Cinzano.

APERITIVO - DIGESTIVO
TONIC
ATTENUA GLI EFFETTI DELLA NICOTINA

GUERRA

AGLI INSETTI DELLA MORTE!

La parola alla scienza:

statistiche sanitarie confermano che molte malattie infettive contratte nel periodo estivo, sono causate dagli insetti che si annidano nella Vostra casa.

Mosche - Zanzare - Cimici - Pulci Pidocchi - Scarafaggi - Tarme ecc. giornalmente depositano milioni di bacilli del tifo, dissenteria, malaria, ameba ecc.

DISTRUGGETELI con il più potente insetticida creato dalla scienza nel 1951

RAZZIA al D.D.T

Potenziata da LINDANE

MONTECATINI TERME
HOTEL BELLAVISTA & PALACE
Confort - Servizio - Distinzione - Garage
Telef. 20-30 - 23-88 - 23-89 F.lli NUTI

due aperitivi... due ottimi aperitivi

Quando volete essere certi di scegliere un aperitivo veramente perfetto, che sia grato al palato e che faccia nascere l'appetito e il buon umore, chiedete un GANCIA bianco o un GANCIArosso.

BIANCO O ROSSO... MA CHE SIA
Gancia

FILI AVVOLGIMENTO PIATTINE
PIRELLI CAME FONGARO
Formivex "S-D-T-Q" all'Acetale di vinile
Elettrovetro - Amianto - Silicone
Cotone - Carta - Smaltato oleoresinoso

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ANTIFRIZIONE metallo ogni tipo e tolo stagno. Telefono 290-871.

ASSISTENZA fiscale, tributaria, contabilità, ex-funzionario tributario. Telefonare I.C.I. 42-906.

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto affettatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», ultime creazioni lame girevole kg. 3-1-6 automatiche; kg. 5 e 15 semiautomatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio esposizione: piazza Repubblica 8, Torino, telefono 50-377 (Porta Palazzo). 9036

BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Scolari, Montevecchio 30, Torino. Telefonare 40-525. 6418

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 10, telefoni 47-432, 43-895.

COPPIE complete trebbiatrici cereali moderne pronte al lavoro vendesi. Telefono 550-023. 65338

CUCINE, fornelli, scaldabagni, gas liquigas. Facilitazioni. Gasisti, XX Settembre 46, 42-267. 11139

L'AMANDE, vero sapone Marsiglia: rappresentante depositaria per Torino e provincia. Ditta Vecchetta, Dock Dora, telefono 20-453, Torino. 11098

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-278.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 693-372.

NOLEGGERE! acquistare! favorevoli condizioni compressore una rivoltella motore benzina e duecento metri tubazione. Scrivere Casarotto Verrès. 51195

PALCHETTISTI, bottai, cantine: cedesi occasione mastellone 20 ettolitri, rovere stagionatissimo. Tel. 774-102, 529-837

PIALLATRICE per metalli m. 2,50 x 1,25 x 1,25 moderna buono stato acquisteremo. Casella 1487 E. SIP, Genova.

SALDATURA stagno in verghette, sempre pronta. Telef. 290-871. 66423

SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 10, Torino. 65600

TORNI presse limatrici seghetti trapani affilatrici [illegible]. Artisti 29.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavorazioni: tornio, trapani, fresa, limatrice, revolver, attrezzature d'ogni tipo, telefonate al 20-353, esecuzione perfetta economicissima. Preventivi, studi. 66778

ABBISOGNANDOVI mobili cucina lusso e comuni fabbricazione artigiana, visitateci Via Capellina 12. Telef. 76-080.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

AVENDO macchina cucitaglia due fili cerco lavoro domicilio. Tel. 81-239.

BANCHI, lavelli, tavolini, sedie, arredamenti per bar, convenientissimi. ARTE, Cottolengo 3. 4597

GASISTA specializzato riparazioni [illegible] il cucina gas. Rumiva 5. Telefono [illegible].

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 B. Principe Amedeo 30 C. 11121

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento, matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni raschiatura a mano e macchina, pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 293-307. 5374

SPECIALITA' smaltatura laccatura mobili cucina. Sorba. Piazza Barcellona 48. Telefono 76-080. 4581

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A causa malattia cedo [illegible] avviatissimo negozio calzature. Scrivere cassetta 6014. SPI, Torino. 51776

ABBIAMO commestibili ottimo affare urge cedere 1.300.000. Borla, Vanchiglia 10.

AFFARE. Negozio tintoria, vendesi proprietà muraria, avviatissima clientela, forte reddito dimostrabile. DOMUS, Garibaldi 39. 11268

AFFARONE! piccola industria articoli alluminio avviata semicentrale vendesi 4.000.000. Rivolgersi Lux, Parini 10.

ANGOLARE drogheria centralissima cedesi eventualmente permuta alloggio. Borla, Vanchiglia 10. 51186

ANTICA avviata industria Soc. Azioni sostituisce socio uscente 5-10.000.000. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.

ANTICA macelleria equina modernamente attrezzata centralissima cedo ritirandomi commercio geom. Imarisio, U. Rattazzi 11, telefono 53-601. 11232

BREVETTO importantissimo ramo automobilistico novità assoluta forti utili immediati, vendo od assocerei finanziatore per sfruttamento. Interpatent. Artisti 24. Telefono 82-694. 11408

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI noto giornale reddito garantito. Scrivere cassetta 6117. SPI, Torino.

CEDESI negozio pettinatrice moderno con clientela, via Sesia N. 32. Barba, Bergio telefono 22-965. 62281

CENTRALISSIMA profumeria chincaglieria ingrosso minuto redditizia cedesi. Borla, Vanchiglia 10. 51190

CHERUBINI 3, negozietto pettinatrice volendo alloggio 3 camere libere sblocco vendo. Geometra Imarisio, Rattazzi 11, telefono 553-580.

GRANDE azienda commerciale offre posto direttivo a persona veramente capace che apporti 5 milioni, garanzia massima e buon stipendio. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 23380

LATTERIA centro San Paolo litri 320, alloggio sopraelevato cedo. Nepote, Di Nanni 51. 11298

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

MERCERIE cartoleria profumeria zona popolata cedesi. Maritol, Sant'Agostino 5

OTTIMI sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Gavlechioli, Morra 5. 10808

PANETTERIE, rivendite pane, vendonsi. Rilievi, Chionetti, Franc. da Paola 7 b.

SALUMERIA centrale, avviatissima cedesi ritiro commercio; altra ampliarsi 2.500.000. Apl. Garibaldi 20.

URGE cedere negozio centralissimo d'oreficeria adatto anche altri articoli e combinato con 1400 Fiat. Telefonare 49-201.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Porta Palazzo vendo 2 camere libere 760.000. Telefonare 54-244.

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggetti, liberi signorili, due camere cucina termo bagno, decorati via Asinari Bernezzo 28 pomeriggio. 11555

A 170.000 camera vendo ultimi alloggi Francia 95. Visibili 14,30-17,30.

A 750.000 per camera vendo 8 camere, termo, bagno, panoramiche, Gran Madre. Telefonare 54-244.

ABBIAMO alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere, via Bottego 10, geom. Cantatore, telefono 553-307.

ABBIAMO, alloggi, negozi liberi occupati, case teddibile, palazzine libere, terreni. Campra Santa Teresa 18.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, servizi, da vendere Crocetta, Francia, S. Rita. Geometra Cantatore, telefono 553-307.

ABBISOGNANDOVI appartamento cinque locali servizi pronta consegna, ultimo appartamento condominio P.le Loreto vende. Impresa Lovati. Telefono 636-864. Milano

ABITABILI subito, alloggetti, camera grande, cucina, cucinino, balconi, cantina, vende: DOMUS, Garibaldi 39.

AFFARE! Stabili industriali Torino, mq. da 400-1500, alcuni moderni, riscaldamento, uffici, liberi vendonsi; volendo terreni centrali, periferici, qualsiasi grandezza. Giletta, Bertholet 4.

ALLOGGETTI 2, 3 camere convenientissime, bellissima esposizione, esente tasse, media per camera 190.000, libero sblocco, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portineria ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borsal, telefono 50-055

ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissimi liberi sblocco vendonsi, via Romagnano 18, ore 16-18. 51656

ALLOGGI centrali, semicentrali. Altri in villapresollinare, tutti comfort, terrazzi, garage, comodità tram, trattasi Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ALLOGGI costruendi prepariamoci pagamento mutuo trentennale 75%. Telefonare I.C.I. 42-906.

ALLOGGI liberi, negozi, magazzini, uffici piazza Statuto; trattative DOMUS, Garibaldi 39, telefono 51-050.

ALLOGGI liberi sblocco, 4 camere, termo, via Groscavallo 9, ore 15-17; altro 5 camere servizi, centrale, libero agosto, vendonsi. Telefonare 21-117.

ALLOGGI nuova costruzione centralissima 3-4-5-6 camere, esentasse, vendo Ing. Paparella, Pietro Micca 9.

ALLOGGI nuovi due tre camere servizi completi vendonsi Corso Dante 72. Rivolgersi cantiere. 60972

ALLOGGI nuova costruzione in via Sibo (Crocetta) consegna settembre, 1-2-3-4 camere, servizi, cantine, termo centrale, vende Impresa Petruccioli, telef. 381-380.

ALLOGGI liberi entrata 2 camere, cucina, gabinetto, 1.300.000; altro camera, cucina, gabinetto, 1.300.000, quarto piano via Venaria 103, pronti agosto, vende: Geometra Borsal, della Rocca 21.

ALLOGGI occupati civili 2-3-4 camere vendesi 200.000 camera, via Sant'Ottavio 36, ore 16-19. 50750

ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40; 3-5 camere libere sblocco convenientissimi vendo, visite 17-19.

ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 occupati: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale prezzi miti, vendo liberi sblocco. Corso Montegrappa 76 (via Giacomo Medici). Geom. Borsal. Telefono 56-055.

ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino, oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1940, scala marmo, liberi sblocco, via Pasquale Paoli 16 (corso Stupinigi), ore 15-18,30, vende: Geom. Borsal, della Rocca 21.

ALLOGGIO libero 3 camere servizi vendesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 25.

ALLOGGIO signorile libero Crocetta primo piano 6 camere cucina servizi grande terrazzo 6.300.000. Rapida Lagrange 29

ALLOGGIO 4 camere e servizi; alloggio 5 camere e doppi servizi, signorilissimi, comfort, vendo occupati in via Goffredo Casalis 24. 51777

ARMA (Sanremo) vendonsi appartamenti nuova moderna costruzione 2-3 locali più servizi, posizione centralissima, 1.350.000-1.900.000. Informazioni: Pereglio, Re Umberto 3, Torino, telefono 553-168.

ATTENZIONE! avendiamo alloggetti 2-3 camere esentasse da 125.000 a 170.000 per camera, muri commercialissimo negozio liberi sblocco via Sanità 14, ore 15-18,30 feriali. Geometra Borsal, telefonare 56-055. 11459

BORDIGHERA vendo appartamenti moderni tutta comodità pronta consegna. Grosso, corso Italia 39. 10775

BARRIERA Francia, via Bochemoller 12; alloggi liberi due, tre camere, cucina, attacchi bagno, forza, 650.000 camera. Visita mattino. Geometra Campra. Santa Teresa 18. 11290

CAPOLINEA 6: 12 camere negozio piccolo appezzamento terreno vende geom. Imarisio U. Rattazzi 11, telef. 53-601.

CAPOLINEA 29 casetta 3 camere cucina due libere subito termo bagno grande giardino vendo. Geom. Imarisio U. Rattazzi 11, telefono 53-601. 11242

CASA civile corso Quintino Sella camere 21 magazzeno vendo Silvestro Palermo 14 bis. 25022

CASA signorile semicentrale redditizia termo bagni 37 ambienti 23 liberi sopraelevabile 3 piani vendesi. Bonfanti, corso Vittorio 81, telefono 57-369, pomeriggio.

CASA 20 camere, termo, bagni, alloggetti libero, reddito 12 % vendo. Rossetto, Mazzini 38. 50055

CASA 12 camere vendo occupata presso piazza Statuto. Telef. 381-644, ore pasti.

CASE popolarissime, sinistrate, periferiche, anche maniche interne purchè libere, acquistansi. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 51831

CASCINA 25 giornate a 20 km. da Torino vendesi rivolgersi Bonino, via Giosuè Borsi 55, Torino. 51144

CASETTA 4 camere nuova costruzione laboratorio mq. 80 giardino libera vendesi. Scrivere cassetta 6118. SPI, Torino.

CEDIAMO alloggio centrale 3 camere permesso subaffitto. Piazza Carlina 15.

CERCO casetta con terreno dintorni Torino anche secondo paese. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. 66765

CORSO Casale entrando Pasei vendo bellissimi alloggetti occupati convenienti. Telefonare 30-246.

CORSO Francia 183, vendonsi ultimi alloggi liberi signorilissimi, negozi, visite pomeriggio. 11300

CORSO Massimo D'Azeglio 74, [illegible] liberi sblocco 2 camere cucina vendonsi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telef. 53-601.

CORSO Racconigi alloggetto libero sblocco 2 camere cucina, gabinetto interno 730.000; altro primo piano paraggi corso Re Umberto 725.000 Rapida Lagrange 29

CRIMEA villa signorile, possibilità 3 alloggi, garages, contanti 10.000.000 più mutuo. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CUMIANA 38, vendo 4 camere, primo piano. Visibili pomeriggio, portineria.

GERMANASCA 37, negozietto, altro angolare tre alloggi 2-3 camere liberi sblocco convenientissimi, vendo, Geometra Imarisio, Rattazzi 11, telefono 53-601.

LABORATORIO libero 450 mq. formanti 8 saloni sovrapposti zona Boringhieri vendesi affare Rapida Lagrange 29.

LOCALE industriale con abitazione metri quadrati 1000 divisibile libero vendesi porta Torino. Telefonare 40-908.

LOCALE libero subito mq. 110 volendo altri 60 occupati vendesi occasionissima. Via Bruino 3, telefono 553-860.

NEGOZI liberi e occupati alto reddito semicentrali vendonsi. Telefonare 46-757.

NEGOZIO centralissimo nuova costruzione presso S. Carlo volendo magazzino interrato, uffici soprastante vendo esenzione registro. Ing. Paparella, Pietro Micca 9.

NEGOZIO cercasi occupato-libero acquistando muri pagamento contanti. Telefono 55-237. 83248

NEGOZIO vendo proprietà muri libero sblocco, via S. Massimo 44.

PALAZZINA libera, barriera Francia, camere quattro, cucinino, termo, bagno, garage, 3.060.000. Campra S. Teresa 18

PALAZZINA libera centro San Paolo, 6 camere formanti due alloggetti termo, bagno, giardinetto, garage, sopraelevabile 3.000.000. Rapida Lagrange 29.

PICCOLA industria acquista affitta terreno fabbricabile o locali circa 1000-1500 mq. preferibile zona San Paolo. Indicare ubicazione, prezzo. Scrivere cassetta 1025. SPI, Torino. 51819

PORTA Palazzo (piazza Repubblica) vendonsi liberi subito 2 saloni mq. 250 caduno, nuovi, luminosi, ingresso carraio, adatti magazzini, laboratori, industrie silenziose, volendo con alloggio nuovo, libero, termo bagno. Telef. 774-221.

PRIVATO acquisterebbe da privato terreno fabbricabile zona Crocetta Santa Rita corso Francia. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. 63252

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 6 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo.

SIGNORILI alloggi 2, 3 camere, tinello, cucinino, bagni, garage, termo, ascensore, finiti lussuosamente, vendo liberi. Via Roccapiatta, 11, corso Francia. Geometra Borsal. Telefono: 56-055.

TERRENO Borgo Vittoria già delimitato quattro strade fognature mq. 10.000 lottizzabili, geom. Imarisio U. Rattazzi 11. Telefono 53-601 11252

TERRENO paraggi piazza Bernini adatto costruzione villa, vende Domus, Garibaldi 39 11187

TERRENO 600-1200 mq. piazza Villari vende Capriolo Misericordia 1.

TESORIERA vendonsi lotti 400 mq. 2.100.000. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

TRANA vendonsi ammobiliate tre camere, cantina, servizi, pergolato, luce, forza, acqua. Novecentocinquantamila. Geometra Tomé, Rivoli, telefono 352.

ULTIMI alloggi interni 1° piano 150 per camera S. Massimo 44. 66763

UVAR, Palestro 10, dispone, libero subito, alloggio zona corso Oporto cinque camere servizi. Rateazioni.

UVAR Palestro 10 vende anche ratealmente alloggi liberi sblocco piccoli e grandi, stabile Galileo Ferraris 31.

UVAR Palestro 10 anche ratealmente alloggi 2-3 camere servizi, 650.000 per camera, via Saveno. 11170

UVAR Palestro 10 vende anche ratealmente due negozi liberi sblocco unitamente a vasto seminterrato libero giugno 1952, buon reddito. Zona Porta Palazzo. 11170

UVAR, Palestro 10, vende corso Francia 28 alloggio angolare cinque camere pronto subito.

UVAR Palestro 10 vende ratealmente alloggi 3 camere zona Vanchiglia: modernissimi 2.400.000-2.760.000. 11170

VENDESI in Torino villa signorile 12 camere e accessori, garage, giardino, libera. Telefonare 773-085, ore 16-18.

VENDESI piano completo 7 camere occupate diritto sopraelevazione semicentrale 1.050.000. Alfa, Arsenale 12, telef. 50-309.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1230 divisibile, capolinea 6. Telefonare 73-948.

VENDESI villa 10 vani, giardino, garage, capolinea 14. Telefonare 14-242.

VENDESI villetta panoramica Pino Torinese: 4 camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 61-863.

VENDESI 400 mq. terreno cintato zona Lingotto. Demaestri, Nizza 9.

VENDONSI affittansi totale parziale 2 saloni 800 mq., 16 camere, 5 libere periferia Torino, Cravanzola, Cernaia 27.

VENDO casetta 7 camere libera tutti conforti, capolinea 6, ampio giardino, rivolgersi. Telefonare 774-245.

VENDO piccoli lotti terreno corso Francia, Borgata Paradiso. Telefonare 532-411 ore pasti. 51651

VENDONSI negozio camera vuota via Orti Giachino 30. Visibile pomeriggio.

VIA della Rocca 4, ultimi alloggi, 2 negozi, facilitazione pagamento.

VILLETTA libera, terreno mq. 556 Regina Margherita vendo. Telef. 778-263.

VILLETTA libera 5 camere, frutteto, giardino, comodità tranvai, vende: Capriolo, Misericordia 1. 11330

VILLETTE periferia Torino 3-4 camere nuove, tecnica costruzione vende: Ferrero, Sacchi 11. 11433

VINCENZO Vela 46, alloggi liberi sblocco vendonsi 3-4 camere. Visibili 14-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI locale nuovo mq. 160 divisibili adatto piccola industria magazzino paraggi Ferriere. Rivolgersi via Arnaldo da Brescia, 35, Tregola, pomeriggio.

AFFITTO laboratorio mq. 140 via Borgaro, cortile indipendente, luce, forza, oppure magazzino. Telefono 770-001.

CERCO urgenza due-tre camere centrali uso ufficio possibilmente primo piano o piano rialzato. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 11471

MAGAZZINO minimo 200 mq. cercasi. Telefonare 51-654.

MAGAZZINO 80 m. cedo affitto paraggi Crocetta. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. 51849

UFFICIO centralissimo 4 vani ammezzato libero subito locasi. Telefonare 42-380, ore 14-16. 83468

VALECCIO [illegible] affittansi bellissimi garages

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggi panoramici 9 camere, signorili, gratuitamente corso Cairoli. UVAR Palestro 10. 11170

AFFITTASI alloggio vuoto centrale ventinile mensili senza anticipo. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI alloggio 1 camere, servizi, garage, zona Francia. Avana, Carlo Alberto 4. 16502

AFFITTASI quattro camere più servizi via S. Francesco da Paola, 43.

AFFITTASI subito alloggio signorile 5 camere doppi servizi. Custode. Massena 44

AFFITTASI subito alloggi nuovi 3-4 camere, accessori. Termosifone, ascensore. Via Madama Cristina 13. 24871

AFFITTASI via Cavour 44 alloggio signorile quattro camere, servizi, 1° piano.

AFFITTO 3 camere, cucina, bagno, termo, telefono, 2 entrate; volendo garage corso Barriera Milano servito 3 tram. Telefonare pomeriggio 23-025.

MAGAZZINO minimo 200 mq. cercasi. Telefonare 51-054. 66764

MARESCIALLO carabinieri senza bambini, cerca 1-2 camere, cucina, servizi, mensile aggiornato, anticipazioni oppure custodia villa. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 25050

PIAZZA Paleocapa 1 affittasi piano 1° alloggio quattro camere servizi.

PRIVATO cerca affitto alloggetto una due camere servizi. Telefonare 44-242.

URGE affittare 1-2 camere soffitte mansardo qualsiasi zona, condizioni. Telefonare 44-876. 11437

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni. Eventualmente acquisto. Telefonare 44-678. 11258

URGONMI camera cucina piccolo alloggetto vuoto, massimo affitto. Tel. 84-441.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p

ALASSIO affittasi alloggio casa signorile nuova vista 2 camere letto pranzo soggiorno cucina servizi garage ampio terrazzo giardino vicino mare affittansi minima anni tre. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 51172

AFFITTO camere stagione balneare. Casella 1451 G. SIP, Genova.

CASA alpina Sanlelice. Cesana soggiorno incantevole ragazzi ragazze, assistenza scolastica. Posti limitati. Informazioni, via Giusti 8. Telefono 553-019.

CEDO alloggio Bardonecchia nuova di tre camere servizi stagione estiva lire 185.000. Telefonare 41-683.

PRADLEVES (Cuneo) quattro camere letto, camera pranzo, garage, terrazzo, servizi affittasi. Telefonare Martini 680-777, Torino. 51826

SESTRIERE, Pragelato (1610), posizione meravigliosa, stagioni estiva invernale, vendonsi (eventualmente affittansi) due alloggi quattro camere (volendo mobili) ammobiliati civilmente, completamente dotati: luce, forza, acqua corrente, grande terrazzo. Magnifica occasione procurarsi residenza montana permanente. Tron, Carlo Alberto 18. 25078

TORRE Pellice, villa cinque camere letto, pranzo, bagno, cucina, autorimessa, affittasi. Telefonare 58177. 51830

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A Finalmarina, «Argentina». Ottimo trattamento. Distinta. Brunenghi 7, telefono 702. 10818

[illegible]. Albergo Ristorante Excelsior. Ottima cucina. Giugno-luglio prezzi miti.

ALASSIO. Pensione [illegible], ottimo trattamento prezzi 1400. Prenotatevi Abbo Luigina, via Mazzini 10.

GRADO Hotel Elpser pensione da 1500 luglio compreso. Telefonate Torino 554-211

ICEA Marina: Pensione «Sirena». Ogni comfort, cucina casalinga venti metri mare. Giugno 900. 11278

LAIGUEGLIA. Spiaggia ideale, ottimo trattamento, giugno settembre riduzione. Scrivere Tisconi. 24912

LOANO Pensione «Villa Fiorita» splendida posizione mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 50631

MONTAGNA pensione familiare per ragazzi, trattamento indiscutibilmente ottimo. Telefono 59-962. 25401

PIETRALIGURE Pensione Santina sulla spiaggia trattamento ottimo familiare chiedere prospetto. 83217

RIMINI. Pensione Paola con vasto parco fiorito. Luglio 1300. 24888

RIMINI. Pensione cucina Bolognese, pochi metri dalla spiaggia. Tesioni, viale Tripoli 126. 11422

SANREMO camere pensione conveniente, vicino spiaggia. Villa Damino, via Hope.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA «Sisi» iniziansi 2 luglio corsi estivi accelerati diurni e serali a tariffa ridotta. Chiedere programma via Po 2, telefono 47-573. 11824

ALL' ISTITUTO stenografico «Cima» 2-3 luglio iniziano corsi estivi accelerati diurni, serali: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354.

ESAMI ammissione. Idoneità licenza media. Istituto Sanfelice, via Giusti 8. Telefonare 553-019. 24929

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ESPERTA dattilografa assume lavoro domicilio. [illegible] cassetta 3021, SPI, Torino. 50863

ESPERTO, lunga pratica estero, impartisce accurate lezioni inglese-inglese traduzioni. Telefonare mattino 770-621.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Telefono 80-087.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco, Berlitz: Grattaciello, Santa Teresa, telefono 553-970.

TUTTI i segreti dei Guaritori, Radiestesisti, Magnetizzatori, Chiromanti, Astrologi, «Magli»; Corsi corrispondenza, libri, apparecchi, attestati. «Borromeo», Box 61, Vercelli. 9397

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale, eventualmente uso cucina. Telefonare 40-904. 11440

AMMOBIGLIATA uso cucina, altra scapolo, appartamentino; cercansi urgentemente. Telefonare 46-977.

MATRIMONIALE ammobiliata uso [illegible] presso privato cerca funzionario. Telefonare 651-610. 11284

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AFFIDIAMO lavoro domicilio ottimo guadagno ovunque. Scrivere Ditta Mad. Riccione. 10030

ASSUMO rettificatore specializzato esterni interni. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 66590

ATTIVITA' redditizia allevando topi bianchi. Berlengero, casella postale 35, Ventimiglia. 11431

AUTORIMESSA cerca meccanici elettricisti provetti cauzione anche eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 26268

CAPO reparto forgiatura-stampaggio cerca officina presso Pourgnè. Età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 25048

CERCASI confezioniste vestaglie mutande grembiulini seta, lavoro domicilio. Telefonare 42-829. 51-829

CERCASI lavorante pettinatrice subito. Telefonare 43-745. 25418

CERCASI individuo abile villeggiatura montagna. Falco, Rossini 25, tel. 81-221

CORSO preparatorio Torino con eventuale retribuzione ed elementi riconosciuti idonei possibilità carriera importante Amministrazione. Scriv. [illegible] 1045, SPI, Torino

Per la ripetizione degli annunzi di queste rubriche in **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

DISOCCUPATI troverete impiego qualificandovi saldatori aggiustatori tornitori. Scuola Iennar 88. 86247

FATTORINO licenze cercasi con bicicletta, referenze. Telefonare 51-654.

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente capitani grande cabotaggio per rimorchiatori alto mare buona conoscenza inglese. Casella 831, T. Sip, Tritone Roma. 11547

FREQUENTANDO nuovi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Carlo Ferraris, via Cavour 1. 10700

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro nel Medio Oriente: operatori indiane, idraulici, meccanici macchine ufficio, caldereri, tecnici comunicazioni, operatori gru, elettricisti, operai macchine utensili, carpentieri ferro, meccanici macchine e motori Diesel, istrumentisti, conduttori locomotive Diesel - elettriche, tubisti, capitreno, tecnici alta frequenza, saldatori; minimo sei anni specializzazione conoscenza inglese desiderabile non essenziale. Casella 831, T. Sip, Tritone, Roma. 11348

IMPORTANTE Compagnia cerca tecnici laboratorio fotografico buona conoscenza inglese. Casella 831, T. Sip, Tritone, Roma. 11346

IMPORTANTE ditta gomma cerca disegnatore meccanico stampi tempo determinato, età non superiore 30 anni. Referenze: cassetta 3216, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico assumerebbe giovane laureata farmacia. Curriculum. Referenze. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 26020

PICCOLA famiglia inglese cerca domestica tuttofare nuovo appartamento Torino. Scrivere Littardi, casella postale 46, Bordighera. 11426

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive.

AGGIUSTATORE stampista attrezzista. Qualunque prova abilità massima. Marchesi, Francia 231. 51614

CAPO officina lavorazioni segmenti ufficiali medio grande stabilimento pratico fonderia manutenzione meccaniche. Scrivere cassetta 91/8, Sipra, Torino.

DISTINTA offresi compagnia signora, bimbo, direzione casa. Cassetta 64/C, SPI, Trento. 11337

ENCICLOPEDICO 50enne presenza, lunga esperienza commerciale produzione vendita offresi grande agenzia organizzazione, serietà, referenze garanzia. Scrivere Tessera Postale 112541, Torino.

EX-carabiniere coniugato senza prole occuperebbesi custode guardiano stabilimento ovunque. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. 50953

IMPIEGO decorroso anche viaggiatore Italia Francia offresi insegnante Scuole Medie. Scrivere cassetta 946 Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 11344

INGEGNERE [illegible] offresi impresa costruzioni acquisire certificati eventualmente apporterebbe milione. Trasferirebbesi ovunque. Scrivere cassetta 681 Sicap, Livorno. 11345

MARESCIALLO carabinieri pensionato eventualmente cauzionando cerca impiego fiducia sorveglianza. Telef. 22-033.

RAGIONIERA stenodattilografa pratica ufficio ottime referenze offresi. Tel. 70-097 ore 9-11 15-18. 51779

SIGNORINA indipendente ottima presenza offresi governante villeggiatura Svizzera. Telef. 80-014. 25413

STUDENTE Politecnico cerca qualsiasi lavoro anche notturno. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 51148

TORNITORE operatore prima, occuperebbesi ovunque, libero. Garretto, Posta Centrale, Asti. 11196

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

DIRIGENTE consulente azienda vasta esperienza e introduzione industria commercio cerca noto ente giornalistico per organizzazione collaborazione e diffusione regionale. Condizioni eccezionali. Dettagliare primarie referenze, curriculum. Cassetta 21949 Z, SPI, Milano.

DISPONIBILE rappresentanza esclusiva vendita Piemonte registratori cassa marca di fama mondiale: per trattative rivolgersi: Beretta, Torino, Bertola 5.

FORMAGGIO grana cerco rappresentanti singole provincie Piemonte. Garantisce scrupolosa esecuzione nelle consegne. Casella 37 B, Sicap, Bologna.

GAS liquido fornelli riduttori cercansi venditori ovunque. Supergas, casella postale 37, Vercelli. 11164

GIOCATTOLI affini Ateneo introdotto grossisti Toscana, Emilia, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, esperienza decennale rappresenterebbe fabbrica articolo inerente, referenze primordine. Scrivere cassetta 310 C, SPI, Milano.

INGEGNERE offresi rappresentanza in Roma accessori mobori Casella 61 R. Spi, via Parlamento 9, Roma.

INTRODOTTO edilizia accetterebbe rappresentanza materiali da costruzione. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

MEDICINALI per vendita specialità già introdotte cercasi rappresentante referenze. Scrivere cassetta 306 C, SPI, Milano.

PERSONA molto introdotta nella classe dei sarti di Torino, cercasi per collocamento campionario e rappresentanza Casa di tessuti. Casella 357 Z, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTI seri con macchina auto, vasta clientela bar, pasticcerie, drogherie Genova, Liguria accettano rappresentanze. Cassetta 1465 E, SIP, Genova.

SANITARI medicazione igienici gomma affini Ateneo introdotto grossisti Toscana Emilia Liguria Piemonte Lombardia Veneto rappresenterebbe fabbrica articolo inerente referenze primordine. Scrivere cassetta 311 C, SPI, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime sorveglianze, investigazioni, Istituto Carvelli, Cavour 5. 10894

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: «Fulgor» Maria Vittoria, 49. Telefoni: 86-975, 85-081, 86-877.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente, Visitateci Ente Aste. Giena 17, telef. 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite marchiate Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTO anche impegnati: Oro, gioie Fulgor, Maria Vittoria 49. Telef. 86-975

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 60.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17612

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Reginang. Battisti. Camere massicce 75.000 Tinelli 21.000 Grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4745

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

ATTENZIONE: Pantaloni estivi tela gabardine, lana, prezzi convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 30 (interno).

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Regino 17, telefono 43.038. 15894

BAGNI, scaldabagni occasioni, metallo zinco, idraulica. Pellico 18, telef. 62-508.

BOXER dell'Ordinale, magnifica cucciolata, genitori vincitori Esposizione Internazionale di Torino 49-50-51. Qualche cucciolo tutto disponibile. Ferraris, corso Alfieri 54, Asti. 11230

BRAVE magliériste con certificato ministeriale diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata, Virginia Torchio, Cibrario 4.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquido convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10318

CAMERIERI, baristi, cuochi, gelatieri, giacche rastrello pesante, prezzi fabbrica. Bianciardi, Cavour 30 interno.

DUBIED, Cosbo, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni, Scuola gratuita. Casucci, Arsenale 40. 267

DUBIED macchine maglieria. Attenzione! solo unico negozio vendita Torino, Provincia: via Regino 5, telef. 552-421. potrete acquistare Dubied originali nuove, avvenenti. 6221

ESPATRIANDO vendesi subito barocco, poltrone specchiera cassapanca quadri di autore, cucina, boiler, lampadari, scrivania, Olivetti, studio. Telef. 64-150.

LEPANTO specialità due dive produzione propria. Pasticceria Lepanto. Torrefazione migliori caffè. Dinanni, 109.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, tutto ufficio, arredamenti negozi [illegible] Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Deltas). 1095

LIQUIDAZIONE prezzi realizzo rimanenze camere letto, sale, salotti. Troverete ultimi ultimi modelli esclusivi in Chippendal moderni, tinelli, ecc. Facilitazioni. Mobilificio Roma. Berthollet 10.

MACCHINA maglieria 8/70 meravigliosa espatriando vendesi Nicolella, Galvani 10.

MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche, Bianciardi. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 47.

MOBILI Fratelli Minoldi, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti, assortiti, specialità mogano e classici. Corso Vittorio 26.

MACCHINE maglieria Nuisbar nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, c.so Vittorio 73.

MAESTRA maglierista vende 18/90 eccezionale occasione fiducia. Vigliani, Massena 107. 11184

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 321-107. 19907

OCCASIONISSIME Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21978

PELLICCE confezionate [illegible] meglio, costano meno. Vendita rateale Parena, Madama Cristina, 149.

PELLICCE liquidazione estiva piccola caparra rate mensili, ocelot 38.000, Murmel-Visone 85.000, Rat platiné 115.000, Marmotte 80.000, Persiano 180.000, Rocio-zampe testa persiano 58.000. Borello, Carlo Alberto 22. 18789

PESCATORI, cacciatori, vestite praticissime, originali, confezioni studiate, per comodità vostro sport. Società Bianciardi. Cavour 30 (interno). 10617

PIANOFORTE Bechstein mezzacoda come nuovo vendo occasione. Telefono 78-520.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgello, corso Vercelli 94, telefono 23-748; corso Giulio Cesare 99. 11181

SOFALETTO, poltroneletto, salotti completi, Mobili soggiorno, tavolini, sedie tutti tipi. Alasia, Vinzaglio 5.

TECNIGRAFI a rate 6-10-12 mesi. Politi, via Melchiorre Gioia 8 d, telefono 40-088. Esposizione domenicale ore 10-12, 16-18, via San Francesco da Paola 41 angolo corso Vittorio, telefono 521-487.

TUTE complete lavoro americane, camici pantaloni tela gabardine tessuti superiori, prezzi convenientissimi. Società Bianciardi. Cavour 30 (interno).

VENDESI aspirapolvere nuovo occasione. Telef. 293-192. Strada Pianezza.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100 A-B-E, 500 B-C furgoni, giardinette, 1400 nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Autogenzia, Cigna 3. 10489

ABBIAMO diverse occasioni vetture furgoni giardinette, prenotazioni autoveicoli nuovi, contanti, rateali, consegne rapide. Visitateci. Cavalieri, Valperga Caluso 62

ACQUISTATE FB, Mondial 125 Campione del mondo! Motom, Iso, le tre migliori marche. Massime rateazioni. Cambi, Riparazioni, ricostruzioni. Moto e scooter. Agenzia Largo Centro 116, telefono 22-436. 5290

AFFARONE. L'Autodemolizione Zanotti, Bologna vende 150 Copertone 900x18-900-1050-16. Prezzo ottimo.

AGENZIA Gilera, Brescia 44, Mosquito 38, R.M.G. 40, Sterzi 125, Sertum 250.

ALLA Fiat 1400 modifichiamo sicurezza serrature porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 129, Torino, telefono 31-660. Costruzioni, riparazioni, soccorsi stradali. 3640

ALL'Agenzia Moroni, pronta consegna nuova motoleggera Girardengo 125 cc., rateazioni. Unione Sovietica 200, telefoni 691-654, 600-171.

ALL'AUTOSALONE Palavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse. Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti 1400, 1100, 500, giardinetta, via Roma 337 bis (piazzetta CLN). Telefonare 42-526. 9203

ANNOTATE telefono 28-804. Annotate soccorsi automobilistici e riparazioni a rotazione. Ubino, Giulio Cesare 116.

AUGUSTA cabriolet seminuova. Topolino balestrino aprilia 310.000. Torquato Tasso 9. 51852

AUGUSTA terza serie, Ardea prima serie, Topolino A e mezza balestra, Balilla 4 porte. Somis 4, telefono 521-220.

AURELIA per realizzo vendo permuto con 1400, Ardea, Aprilia, 1100. Telefonare ore ufficio 553-975.

AUTO compero pagando con terreno metri 338 Regina Margherita. Tel. 773-263.

AUTO nuove tutti i tipi noleggiamo prezzi vantaggiosi. Telefono 24-164; 60-226.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza [illegible]. Rizzio Dordeso, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.

AUTOBRILLA, via Cavour 10, vendonsi 1100 Sport, 500 C, Aurelia.

AUTOVETTURE 1100 E-B-A, Aprilia 12 [illegible], 500 C giardinette vetture, 500 A furgone, Balilla camioncino, vendonsi, cambi, rateazioni. Serra Pellimero, corso Francia 21. 11093

BALILLA giardinetta 4 marce perfettissima vendo. Telefonare 530-264.

BICI Mosquito Garelli 40. Consegne sollecite. Rosica, corso Brescia 44.

BMW ultimi modelli 1951, TWN Triumph tedesca 2 tempi. Cambi occasioni. Agenzia Soffietti, via dei Mille 30.

FIAT 1100 Sport, Mille Miglia, recentissima, perfetta, vendo. Telefonare 43-665.

CAUSA trasferimento cedesi Vespa Modello 1951 seminuova modernamente attrezzata, occasione. Telefonare 774-195.

CINQUECENTO C, otto mesi, grigio perla, vendo privatamente. Parla, Casale 160

CONTO terzi 666, 600 N 7; 634 rifinibile, 631, 5 RO, facilitazioni pagamento, vende: Gabbio e Vico, Filadelfia 51, telefono 694-219.

DA Cubitto, via Brandizzo 62, telefono 28-936, diversi autoveni camion rimorchi conto terzi lavoro assicurato. Alfa 6 cilindri 5 Do, tre 634 ribaltabili, tutti revisionati. Compra vendita qualsiasi tipo auto.

DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. E' iniziata la consegna del nuovo motoscooter M.V. 125 cc. «Ovunque» al prezzo di L. 140.000. Consegne sollecitissime.

DA Masini Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. Motoleggere, motoscooter M.V. La marca delle vittorie. Pronta consegna. Pagamento rateale. 9950

FUNZIONARIO cede privato 500C, 1100E, 1400 Km. 4000. Telefonare 48-413 dopo ore 16 51418

FURGONE Ardea 3 marce come nuovo vendo cambio con camioncino 1100. Somis 4, telefono 521-220.

GILERA ultimi modelli, pronta consegna Gilerini. (Facilitazioni). Concessionario: Merlo Clemente, via Bouchèron 18 E.

JOHNSON motori fuori bordo americani. Scafo-motore 180.000. Motonautica, Colombo. Telefono 82-443.

LAMBRETTA perfettissima come nuova vendo. Geom. Fasciglio, Duca Abruzzi 88

LAMBRETTE prenotazioni, occasioni, compra - vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Leyni 6, telefono 23-602, angolo Giulio Cesare. 6616

MASINI. Due ruote per tutti. Motorini ITOM e GIOIELLO a L. 3000 mensili Visitateci, Vi convincerete ed acquisterete. Corso Vittorio Emanuele n. 26, Torino. Telefono 60-984 9950

MATCHLESS vendo privato motore nuovo L. 180.000, visibile via Tiziano 35.

MELANI Sports concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951 (facilitazioni), via Cavour 8, corso Giulio Cesare 44. 2940

MOTO Parilla 125 cc. a L. 193.000. La più bella e più economica moto per lo sportivo. Vendita rateali. Agenzia esclusiva di vendita. Masini, corso Vittorio 26. Telefono 60-984. 9950

MOTOGARAGE Aurora corso Vercelli 26 prossima apertura, prenotazioni Stazioni Servizio Auto e Moto. Telefono 23-104.

MF, 125 corsa, Parilla 250 corsa, vendonsi. Fontana, via Matilande, Savona.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-095. 10130

OTTIMO affare privato vende giardinetta 500 C e furgone 1100 E seminuovi, Augusta 3.a serie in perfette condizioni parte meccanica. Rivessi. Autoriparazioni, Borgo S. Dalmazzo. Barale 35 bis.

PANTHER 600 sidecar biposto, perfetta, corredata, privato vende occasionissima, cambia con Guzzi, Gilera 250. Fotografo, Garibaldi 35. 50643

PRIVATO vende migliore offerente Aprilia 1350 visibile presso Gaidano, Riva (Chieri). 83268

PRIVATO vende privato 1100 furgone 7 quintali come nuovo. Telefonare 60-316.

PROFESSIONISTA unico proprietario vende Aprilia 1350 perfetta 12 volte. Telefonare 42-775. 25300

RAMAT concediamo sub-agenzie zone libere provincie Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti, Motoleggera Ducati 60-65, Motorini Cucciolo 48. Via San Francesco d'Assisi 31. Torino. Telef. 58-344.

RAMAT, esclusivisti regionali Ducati moto leggera 60, sport, turismo, motorini cucciolo 48, la moto delle vittorie 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi, via San Francesco d'Assisi n. 31, Torino.

RATEALMENTE, vantaggiosamente potrete pagare la vostra auto nuova od occasione rivolgendovi: Consulo, San Massimo 47, telefono 88-104.

SCOOTER, tutto per lo scooter. Rimessa, Riparazioni, SAGA, Porta Palazzo, piazza Repubblica 24. 10812

TOPOLINO mezza balestra cambio con motoscooter. Via Somis 4, telef. 521-220.

VENDO 1400 come nuovo. Telef. 694-736.

VESPA compra, vende, cambia; consegne pronte; dilazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 155, telefono 71-135.

VESPA 1950 Km. 2500 perfettissima tutti accessori vende privato. Telefonare 71-934

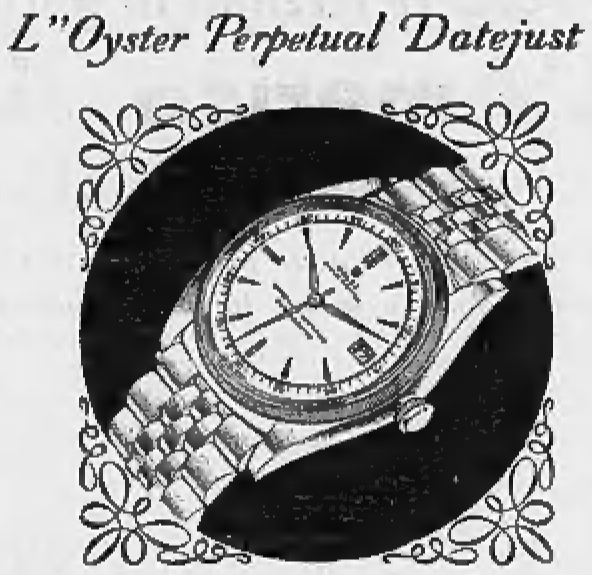
VESPE nuove, vespe occasioni, vespe contanti, vespe rateali, riparazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

VESPE. Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi accessori, facilitazioni. Dealo Banchiole, c. Inghilterra 25, tel. 774-195. 1400 furgone 7 quintali come nuovo vendo cambio. Galliari 34.

ROLEX

presenta il suo ultimo Capolavoro:

L'"Oyster Perpetual Datejust"



Superbo cronometro 18 Rubini, impermeabile e automatico, indicante la data del giorno. *(Ref. 6074)*

Oro 18 carati	Lit. 261.000
Con bracciale oro	» 450.000
Acciaio e oro 14 carati, quadrante Rolèsium luminoso, con cuoio . . .	» 103.500

Rolex "Oyster Perpetual"

Scientificamente ermetico a carica automatica ma senza calendario. *(Ref. 5011/6011)*

Cassa acciaio e oro, cuoio con quadrante Rolèsium	Lit. 88.200
Cassa oro 18 carati massiccio, quadrante normale, cuoio . .	» 168.300
Idem con quadrante di lusso .	» 177.300

Altri modelli più economici: a carica normale, cronografi, calendari, per Signora si trovano in visione ed in vendita presso i seguenti Concessionari per il Piemonte:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Torino: Gioielleria Marletti - Via Roma, 1
Alessandria: Maccarini Menghi - P. Lega Lombarda, 2
Biella: Orologeria Albonico - Via Italia, 14
Novara: Enrico Caselini - Via Omar, 5
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"

Produzione in serie di Cronometri Ufficialmente controllati

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Cinque valvole Rimlock
Onde medie Onde corte
Basso consumo

PHONOLA

mod. 5507
Lire 30.000
franco Baranne
IGE e abbonamento alle radioaudizioni escluse

PRODUZIONE
S. p. A. FIMI
CORSO MATTEOTTI, 10
MILANO

GIOVINETTE dai 13 ai 18 anni alla *Conchiglia* in SPOTORNO
Incantevole - Signorile - Campi da gioco - Spiaggia privata - Assistenza familiare - Ambiente scelto
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla
CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA ARIOSTO, n. 13 - Telefoni 42-229/242/400/421

Radio Mercury
Macch. cucire Vigorelli
Radio C.G.E. e WATT
Macch. cucire Klewann
Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

l'unica lavabiancheria elettrica completa
NELLE DIMENSIONI 76x40x40 Cm.

- Lava 3 Kg. di biancheria in 7 minuti
- Riscaldamento automatico dell'acqua
- Adattabile a tutte le correnti
- Asciugatore incorporato

Candy MOD. 40

OFFICINE MECCANICHE EDEN FUMAGALLI
VIA G. AGNESI, 3 - MONZA